

NORD

ARENA	11/05/2016	27	Altre ronde in paese L'Anc in servizio di sera con pattuglie <i>Redazione</i>	6
ARENA	11/05/2016	29	Territorio e produzione, venerdì il convegno <i>Redazione</i>	7
ARENA	11/05/2016	35	Maxi festa per aiutare i bimbi malati di cancro <i>Paola Bosaro</i>	8
BRESCIAOGGI	11/05/2016	18	In ansia per Libero Dopo l'incidente è ancora ricoverato <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	11/05/2016	18	Auto fuori strada: bambino di 5 anni grave al Civile <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	11/05/2016	21	Verde pulito, in campo gli spazzini volontari <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/05/2016	9	Politico suicida al cimitero Una pista porta a Debora = Si ammazza al cimitero, una pista porta a Debora Filo rosso tra le armi <i>Michela Nicolussi Moro</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/05/2016	13	Incendio nella centralina Enel Fiamme alte, paura a scuola <i>Alice D'este</i>	14
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/05/2016	13	Ricerche senza sosta ma Duse non si trova <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI VERONA	11/05/2016	10	Due incidenti frontali a Nogara e Roncà Tre donne ferite (una gravemente) <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI VERONA	11/05/2016	11	Tre giorni di piogge e maltempo Allerta soprattutto nell'Est veronese <i>D.o.</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	11/05/2016	11	Precipitò in cantiere, condannato geometra <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	11/05/2016	4	Tra espropri e risarcimenti il difensore va in pensione <i>Damiano Tormen</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	11/05/2016	5	Bestemmia sui muri della Gabelli e la Protezione civile la "cancella" <i>Alessia Trentin</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	11/05/2016	8	Frana di Campion: monitorata con l'allarme <i>Valerio Bertolio</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	11/05/2016	15	Acquabona: stato di emergenza <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO FRIULI	11/05/2016	11	Muore nello schianto contro un suv <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO PADOVA	11/05/2016	7	Ecco la laurea in sicurezza con i pompieri = Sicurezza civile e industriale: una laurea in Ingegneria "firmata" dai pompieri <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO ROVIGO	11/05/2016	8	A Santa Giulia torna la Sagra della cozza <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DEL PIEMONTE	11/05/2016	13	Investito da un'auto sulla statale, muore ciclista <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	11/05/2016	25	L'Orgoglio venatorio è in scena il 22 <i>Flavia Bolis</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	11/05/2016	27	Domenica torna Fondali puliti <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI MERATE	11/05/2016	15	Una lista quasi nuova per Uniti per Olgiate affronterà la prima volta di Olgiate Rinasce <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI MERATE	11/05/2016	28	Festa del volontariato al Campanone <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI MERATE	11/05/2016	51	Protezione civile celebra i 23 anni <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	11/05/2016	21	Pioggia, vento, fulmini C'è il rischio di frane <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	11/05/2016	23	Il meteorologo tv sarà testimonial del "Piano clima" <i>Claudia Ruggiero</i>	33
GIORNALE DI VICENZA	11/05/2016	27	Uomo sparito, le ricerche continuano <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	11/05/2016	33	Cade mentre cavalca Si frattura il bacino e finisce in ospedale <i>Aristide Carliolato</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	11/05/2016	41	Rissa in comunità Scoppia un incendio C'è un ferito grave <i>Redazione</i>	36
GIORNO SONDRIO	11/05/2016	40	Terribile schianto sulla 36, valtellinese in coma <i>Daniele De Salvo</i>	37

Rassegna Stampa

11-05-2016

GIORNO SONDRIO	11/05/2016	40	Finisce sotto il treno, la linea Lecco-Sondrio bloccata per ore <i>Daniele De Salvo</i>	38
GIORNO VARESE	11/05/2016	36	Oltre duecento iscritti al corso base di Protezione civile <i>Redazione</i>	39
GIORNO VARESE	11/05/2016	36	La pioggia salva i campi e le risaie <i>Claudio Perozzo</i>	40
MESSAGGERO VENETO	11/05/2016	20	Auto contro bici giovane in ospedale <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO VENETO	11/05/2016	24	Saro: Il modello Friuli non è più ripetibile <i>Giacomina Pellizzari</i>	42
MESSAGGERO VENETO	11/05/2016	29	Vedono fumo entrano e la salvano in extremis = Rischia di morire intossicata, salvata dai Cc <i>Anna Rosso</i>	44
MESSAGGERO VENETO	11/05/2016	30	Il Santuario mariano del Lussari riprodotto con la pasta di pizza <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO	11/05/2016	32	Un libro sul terremoto realizzato dagli alunni <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO	11/05/2016	35	Incendio doloso nell'area festeggiamenti <i>Anna Rosso</i>	47
MESSAGGERO VENETO	11/05/2016	35	E adesso è a rischio la "Sagra dei cais" <i>Maristella Cescutti</i>	48
MESSAGGERO VENETO	11/05/2016	36	Raffica di cantieri in partenza dalle asfaltature alle scuole <i>Redazione</i>	49
NAZIONE LA SPEZIA	11/05/2016	46	Protezione civile, da alluvionati a volontari <i>Redazione</i>	50
NAZIONE LA SPEZIA	11/05/2016	49	Mulazzo, i lavori al ponte sul mangiola <i>Redazione</i>	51
PREALPINA	11/05/2016	19	La squadra del sindaco si presenta. Senza di lui <i>Nicola Antonello</i>	52
PREALPINA	11/05/2016	22	Grazie ai passeggeri incastrati i rapinatori <i>Sarah Crespi</i>	53
PREALPINA	11/05/2016	24	Nuovo assessorato alla sicurezza. Tutti i nomi della giunta <i>Giuseppe Morreale</i>	54
PREALPINA	11/05/2016	33	Reportage su Mediaset e appello Legambiente <i>Veronica Deriu</i>	55
PROVINCIA DI COMO	11/05/2016	32	Protezione civile L'allarme della Basf sui display comunali <i>Sergio Baccilieri</i>	56
PROVINCIA DI COMO	11/05/2016	40	Nonna di Locate Compie un secolo e invita 400 persone = Quattrocento invitati per nonna Iole Maxi festa in villa per il secolo di vita <i>Francesca Manfredi</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	11/05/2016	16	Fuori strada sulla 36 Gravissima una donna = Sbanda con l'auto e va contro il guardrail Gravissima una donna <i>Guglielmo De Vita</i>	58
PROVINCIA DI LECCO	11/05/2016	19	Anziano si allontana dall'ospedale, lo cercano di notte <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	11/05/2016	25	Un mese e mezzo fa un'altra tragedia nelle vicinanze <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	11/05/2016	25	Ventun anni, muore sotto il treno = Giovane travolto e ucciso dal treno <i>Christian Dozio</i>	61
SECOLO XIX SAVONA	11/05/2016	25	I ragazzi della primaria a bordo della Lega Navale <i>Redazione</i>	62
TRENTINO	11/05/2016	42	Domenica il Monte Orno Trekking Trial: dove iscriversi <i>Redazione</i>	63
ALTO ADIGE	11/05/2016	8	Lettera - Nucleare in Europa, una riflessione sulla realtà attuale <i>Ulrich Santa</i>	64
ALTO ADIGE	11/05/2016	37	Cade e muore dopo un volo di 60 metri <i>E.d.</i>	65
ALTO ADIGE	11/05/2016	38	Comprati nove defibrillatori per campi sportivi e palestre <i>Redazione</i>	66
AVVENIRE MILANO	11/05/2016	1	Regione e Ingegneri firmano collaborazione <i>Redazione</i>	67
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	11/05/2016	7	Tirolo, precipita nel burrone Turista tedesco muore sul colpo <i>L.er.</i>	68
CRONACAQUI TORINO	11/05/2016	5	Incendio in fabbrica, ustionato un operaio <i>Redazione</i>	69
CRONACAQUI TORINO	11/05/2016	17	Frane e allagamenti Scatta l'allerta gialla <i>Redazione</i>	70

GAZZETTINO PORDENONE	11/05/2016	4	Folla di pordenonesi per seguire l'operazione di rimozione e vedere da vicino il santo e il drago <i>Lara Zani</i>	71
GAZZETTINO PORDENONE	11/05/2016	9	Salvano il pescatore folgorato il "grazie" della città alla Sogit <i>Redazione</i>	72
GAZZETTINO PORDENONE	11/05/2016	11	Vito d'Asio Ritrovato l'anziano non era in montagna ma in ospedale <i>Redazione</i>	73
GAZZETTINO PORDENONE	11/05/2016	11	Escursionista disperso sale l'ansia della famiglia <i>Lorenzo Padovan</i>	74
GAZZETTINO PORDENONE	11/05/2016	12	La minoranza attacca: è l'ennesimo flop del Comune. Spesi tanti soldi, ma zero partecipazione <i>Lara Zani</i>	75
GAZZETTINO PORDENONE	11/05/2016	22	Incontro su La notte che il Friuli andò giù <i>Redazione</i>	76
GAZZETTINO TREVISO	11/05/2016	5	Anziana cade in casa: la salvano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	77
GAZZETTINO TREVISO	11/05/2016	10	Traffico e Giro d'Italia <i>Redazione</i>	78
GAZZETTINO TREVISO	11/05/2016	13	A spasso sull' Himalaya Mattia non si ferma più <i>Redazione</i>	79
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/05/2016	15	Protezione civile <i>Redazione</i>	80
GIORNO GRANDE MILANO	11/05/2016	38	Social City, dal 6 giugno i traslochi Apre anche uno sportello ad hoc <i>Giuseppe Nava</i>	81
GIORNO GRANDE MILANO	11/05/2016	40	Tre defibrillatori donati a farmacie e Protezione civile <i>Redazione</i>	82
GIORNO LECCO COMO	11/05/2016	36	Invade la corsia e colpisce un'auto Cinque feriti <i>Redazione</i>	83
GIORNO LECCO COMO	11/05/2016	36	Un altro schianto in 36 Donna in coma traffico in tilt = Altro schianto in 36: donna in coma <i>Daniele De Salvo</i>	84
GIORNO LECCO COMO	11/05/2016	41	Auto ribaltata in galleria Mattinata di disagi sulla A9 <i>Redazione</i>	85
GIORNO MONZA BRIANZA	11/05/2016	46	La Protezione civile insegna a difendersi dalle esondazioni <i>Redazione</i>	86
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/05/2016	24	San Giorgio, l'abbraccio dei pordenonesi <i>Enri Lisetto</i>	87
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/05/2016	30	Giornata ecologica, pochi al lavoro <i>Miroslava Pasquali</i>	88
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/05/2016	31	In via Balliana si rinforza la sponda del Livenza <i>Redazione</i>	89
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/05/2016	32	Calamità naturali Consigli su come comportarsi <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/05/2016	33	Incendio alla Gba Marcuzzo si scaglia contro i curiosi <i>Redazione</i>	91
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/05/2016	34	Rendiconto 2015 e piano d'emergenza lunedì in consiglio <i>Redazione</i>	92
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	11/05/2016	16	Quindici tra le spiagge più belle d'Italia: dalla Liguria sino alla Sicilia <i>Redazione</i>	93
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	11/05/2016	36	Livio germano ucciso dal l'amianto: una vita dedicata a cigliano <i>Redazione</i>	95
NUOVA VENEZIA	11/05/2016	35	Il sindaco di Spinea a Venzona per i quarant'anni del sisma <i>Redazione</i>	96
PICCOLO	11/05/2016	42	Quel 6 maggio di tragedia e di scienza <i>Fabio Pagan</i>	97
PICCOLO GORIZIA	11/05/2016	34	Prove di evacuazione alla materna di Mariano <i>Redazione</i>	98
PICCOLO GORIZIA	11/05/2016	40	Protezione civile 5mila ore di attività per le tute azzurre <i>Redazione</i>	99
PICCOLO GORIZIA	11/05/2016	40	Turisti soccorsi in mare Venerdì l'esercitazione <i>Redazione</i>	100
PROVINCIA DI SONDRIO	11/05/2016	30	Un mese e mezzo fa un'altra tragedia nelle vicinanze <i>Redazione</i>	101
PROVINCIA DI SONDRIO	11/05/2016	30	Giovane travolto e ucciso dal treno <i>Christian Dozio</i>	102

Rassegna Stampa

11-05-2016

PROVINCIA DI SONDRIO	11/05/2016	32	Contro il guardrail sulla Super Gravissima donna di Berbenno = Sbanda con l'auto e va contro il guardrail Gravissima una donna <i>Guglielmo De Vita</i>	103
SECOLO XIX	11/05/2016	5	I volontari mi hanno mandato dagli agenti, loro dalla Croce Rossa: mi prendono in giro <i>Patrizia Mazzarello</i>	104
SECOLO XIX GENOVA	11/05/2016	15	I consigli disattesi degli ingegneri: Meglio realizzare un'unica campata <i>Redazione</i>	105
SECOLO XIX GENOVA	11/05/2016	15	Il pilone nel vuoto del ponte Campanella <i>Roberto Sculli</i>	106
SECOLO XIX GENOVA	11/05/2016	25	La collina artificiale di via Solimano fa sempre paura <i>Giulia Mietta</i>	107
SENTINELLA DEL CANAVESE	11/05/2016	3	Carabinieri in festa per i 115 anni dell'Anc <i>Redazione</i>	108
STAMPA AOSTA	11/05/2016	47	Esplosione in fabbrica, grave un operaio <i>Giulio Crivellari</i>	109
STAMPA ASTI	11/05/2016	48	La città accoglie gli alpini è già iniziata la grande festa = In mille al lavoro Il dietro le quinte del grande cantiere <i>Elisa Schiffo</i>	110
STAMPA BIELLA	11/05/2016	48	Giornata formativa sulla sicurezza <i>Redazione</i>	112
STAMPA BIELLA	11/05/2016	56	"Progetto Nepal" Borriore racconta i suoi viaggi umanitari <i>Simona Romagnoli</i>	113
STAMPA BIELLA	11/05/2016	56	Tour solidale in bicicletta La tappa di Gaddi in città <i>Redazione</i>	114
STAMPA CUNEO	11/05/2016	53	La struttura regionale di Maxiemergenza trasloca a Fossano <i>Redazione</i>	115
STAMPA NOVARA	11/05/2016	53	Alunni a lezione di Protezione civile <i>Redazione</i>	116
GIORNALE DI DESIO	11/05/2016	35	Con le scuole un paese più pulito <i>Redazione</i>	117
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	11/05/2016	48	Arriva il via libera al parcheggio della Reggia <i>Redazione</i>	118
PROVINCIA GRANDA	11/05/2016	7	Al "Garelli" la cogestione degli studenti diventa conoscenza delle attività utili per la società <i>Redazione</i>	119
PROVINCIA GRANDA	11/05/2016	10	Alpini di Mondovì all'Adunata nazionale di Asti <i>Redazione</i>	120
PROVINCIA GRANDA	11/05/2016	19	Bagnasco: sabato l'esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	121
SAVIGLIANESE	11/05/2016	22	Chi raccoglierà l'eredità di Riu? <i>Redazione</i>	122
SAVIGLIANESE	11/05/2016	24	Festa patronale: tutto ok <i>Redazione</i>	123
VOCE DEL POPOLO	11/05/2016	17	CI di Abbazia in gita tra le delizie del Friuli <i>Redazione</i>	124
corrieredelveneto.corriere.it	11/05/2016	1	Escursionista disperso in montagna <i>Redazione</i>	125
corrieredelveneto.corriere.it	11/05/2016	1	Escursionista disperso in montagna <i>Redazione</i>	126
ilgiorno.it	11/05/2016	1	Terribile incidente sulla super 36, valtellinese in coma <i>Redazione</i>	127
ilgiorno.it	11/05/2016	1	Niente pi? disagi all'istituto Martiri di Sesto <i>Redazione</i>	128
ilgiorno.it	11/05/2016	1	Como, auto ribaltata in autostrada: traffico nel caos <i>Redazione</i>	129
ilgiorno.it	11/05/2016	1	Schianto in Super, ancora caos sulla 36 <i>Redazione</i>	130
leconotizie.com	11/05/2016	1	Montagna: settimana di pioggia, migliora nel weekend <i>Redazione</i>	131
leconotizie.com	11/05/2016	1	Lecco. Anziano disperso, ritrovato dopo due ore di ricerche <i>Redazione</i>	132
leconotizie.com	11/05/2016	1	Cesana. Approvato in Consiglio rendiconto e bilancio di previsione 2016-2018 <i>Redazione</i>	133
repubblica.it	11/05/2016	1	Meteo, settimana di pioggia sull'Italia. Domani maltempo al Nord, caldo estivo in Sicilia <i>Redazione</i>	134

Rassegna Stampa

11-05-2016

repubblica.it	11/05/2016	1	Roma Motor Show scalda i motori <i>Redazione</i>	135
ilfriuli.it	11/05/2016	1	Sapori Pro Loco: ecco il programma <i>Redazione</i>	137
ilfriuli.it	11/05/2016	1	Rafforzata la collaborazione tra Slovenia e Regione Fvg <i>Redazione</i>	140
ilsecoloxix.it	11/05/2016	1	- Ponte Campanella, quel pilone nel vuoto a rischio cedimento <i>Redazione</i>	141
ilsecoloxix.it	11/05/2016	1	- Boom di reati a Sampierdarena, arrivano i reparti speciali <i>Redazione</i>	142
ilsecoloxix.it	11/05/2016	1	- Giornata mondiale degli uccelli migratori, 25 milioni catturati o uccisi nel Mediterraneo <i>Redazione</i>	143
leccoonline.com	11/05/2016	1	Gli alpini lecchesi pronti all'adunata nazionale di Asti <i>Redazione</i>	145
leccoonline.com	11/05/2016	1	Lecco: si era allontanato dalla Rsa, ritrovato 80enne disperso <i>Redazione</i>	146
nuovavenezia.gelocal.it	11/05/2016	1	Vane le ricerche di Adriano Duse, ridotta ad un nulla la speranza di trovarlo vivo <i>Redazione</i>	147
nuovavenezia.gelocal.it	11/05/2016	1	Maltempo, stato di attenzione da mercoledì mattina a giovedì pomeriggio? <i>Redazione</i>	148
regione.lombardia.it	11/05/2016	1	Maltempo, ordinaria criticità rischio idro-meteo dalle prime ore di domani <i>Redazione</i>	149
regione.lombardia.it	11/05/2016	1	Protocollo Ordini Ingegneri, Maroni: strumento concreto per futuro Regione <i>Redazione</i>	150
regione.lombardia.it	11/05/2016	1	Edilizia sanitaria, Bordonali: 12,5 milioni a sistema già eccellente <i>Redazione</i>	151
torino.repubblica.it	11/05/2016	1	Maltempo in Piemonte, scatta l'allarme dell'Arpa: rischio allagamenti <i>Redazione</i>	152
udine20.it	11/05/2016	1	FVG-SLO: TAVOLO SPECIALE RIBADISCE CENTRALITÀ DELLE MINORANZE <i>Redazione</i>	153
udine20.it	11/05/2016	1	Il Safety Day a Gorizia <i>Redazione</i>	154
varese7press.it	11/05/2016	1	A Gallarate rondini protette grazie a una delibera comunale <i>Redazione</i>	155
varesenews.it	11/05/2016	1	Interventi ai sottopassi, la ProCiv cerca un nuovo carrello <i>Redazione</i>	156
varesenews.it	11/05/2016	1	"Il letto del Giona è una bomba a orologeria" <i>Redazione</i>	157
varesenews.it	11/05/2016	1	Protezione civile, allerta rischio idrogeologico per mercoledì <i>Redazione</i>	158
vicenzatoday.it	11/05/2016	1	Tezze di Arzignano: nessuna traccia di Lino Bertinato <i>Redazione</i>	159
vicenzatoday.it	11/05/2016	1	Maltempo: stato di attenzione sul Vicentino per le prossime ore <i>Redazione</i>	160
vigilfuoco.it	11/05/2016	1	Pordenone, simulazione filmata di evacuazione in occasione del 40mo anniversario del terremoto friulano del 1976 <i>Redazione</i>	161
laprovinciadico.it	11/05/2016	1	Protezione civile a Fino L'allarme della Basf sui display comunali - Como cintura Fino Mornasco <i>Redazione</i>	162
infovercelli24.it	11/05/2016	1	Esce di strada per l'asfalto viscido: trentenne ferita <i>Redazione</i>	163
newsbiella.it	11/05/2016	1	Gaglianico: Torna la Giornata della sicurezza stradale <i>Redazione</i>	164
newsbiella.it	11/05/2016	1	Duemila chilometri in bici per il Nepal, Davide Gaddi fa tappa a Biella VIDEO <i>Redazione</i>	165

L'Associazione nazionale carabinieri

Altre ronde in paese L'Anc in servizio di sera con pattuglie

Non sono armati ma vigileranno in contatto con vigili e carabinieri

[Redazione]

ZEVIÒ. L'Associazione nazionale carabinieri Altre rondepaese L'Aneservizio di sera con pattuglie Non sono armati ma vigileranno in contatto con vigili e carabinieri La sicurezza del territorio ha un'arma in più: la ronda del locale nucleo di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri. Occhi che si aggiungono a quelli degli uomini dell'Arma della compagnia di San Bonifacio, a quelli della polizia municipale e a quelli, tecnologici, delle 40 videocamere di sorveglianza appena installate dall'amministrazione in luoghi sensibili del comune e in funzione 24 ore su 24. Come spiega il comandante dei vigili. Renato Cavallaro, il servizio dei volontari dell'Anc, rientra in un progetto sperimentale che prevede vigilanza sul territorio due volte la settimana, di sera, quando è più alto il rischio furti nelle case. I volontari monteranno di guardia in divisa e con l'auto in dotazione al gruppo, distinguibile dalle scritte sulle fiancate. Anche a Zevio, i furti nelle abitazioni sono piuttosto diffusi. L'ultimo episodio qualche giorno fa nel quartiere Quaggera. Giriamo in pattuglie formate da due, tre volontari, disarmati: il nostro è un servizio di prevenzione. Se notiamo situazioni sospette non interveniamo direttamente, le segnaliamo ai carabinieri di San Bonifacio, puntualizzano il presidente del nucleo di protezione civile Adriano Scolari e il suo braccio destro Stefano Zanini. Il gruppo zeviano della protezione civile dell'Anc ha preso avvio nel 2001. Attualmente è composto da una ventina di volontari, formati per svolgere il servizio di ronda. Svolge compiti di rappresentanza, vigila davanti alle elementari di Santa Maria, in orari di entrata e uscita degli alunni, a sa gre ed altre manifestazioni, sempre facendo riferimento a polizia municipale e carabinieri qualora insorgessero situazioni a rischio. L'assessore alla Sicurezza, Antonio Strambini, è soddisfatto per la collaborazione in generale e per la ronda in particolare: Abbiamo sposato subito l'iniziativa perché garantisce sicurezza dopo le 19, quando la polizia municipale stacca dal servizio. Strambini fa sapere che il servizio può considerarsi confermato in pianta stabile. Dopo l'interruzione nei mesi più caldi, durante i quali la luminosità tiene lontani i malintenzionati, la vigilanza dell'Anc tornerà a ottobre. In cambio il Comune si è impegnato a versare al gruppo di Scolari 2.000 euro, quale rimborso spese. P.T. -tit_org- Altre ronde in paeseAnc in servizio di sera con pattuglie

Territorio e produzione, venerdì il convegno

[Redazione]

DOLCE TERRITORIO E PRODUZIONE, VENERDÌ IL CONVEGNO Il legame tra territorio e produzione è il tema del convegno che si terrà venerdì alle 18.30 in sala consiliare a Dolce. Moderatore Tiziano Bianchi, giornalista e ideatore di Skywine. Dopo il saluto istituzionale, ci saranno interventi tecnici sui vitigni autoctoni Enantio e Casetta di Rosaria Benedetti (vicepresidente AIS, Associazione Italiana Sommelier, Rovereto) e Marco Aldegheri (presidente AIS Veneto). Interverranno Albino Armani e Lorenzo Libera. Il gruppo podistico Alfa Dolce donerà un defibrillatore alla Protezione Civile. 6.6. -tit_org-

Maxi festa per aiutare i bimbi malati di cancro

Verranno ricordati Giuseppe e Roddy morti a 10 anni

[Paola Bosaro]

ROVEREDO DI GUÀ. L'evento si terrà tra la palestra e il campo sportivo Verranno ricordati Giuseppe e Roddy morti a 10 anni Paola Bosaro A caccia di sponsor, ma soprattutto a caccia di prenotazioni per la Festa del bambino in programma domenica 15 maggio a Roveredo. L'associazione Questa è vita onius ha aperto le iscrizioni al pranzo solidale nella palestra comunale, il cui ricavato sarà devoluto alla Città della speranza ed anche a Make a Wish Italia, un'associazione che si impegna a realizzare i desideri di bambini gravemente ammalati. La terza edizione della Festa del bambino, che durerà per tutta la giornata, è organizzata da due donne coraggio: Barbara Rossi e Renata Lanaro, che hanno vissuto in prima persona le sofferenze e il dolore per la perdita di un bambino a causa di un male incurabile. Nel caso di Renata, il bimbo era l'ecuadoriano Roddy Xavier Chavez, arriva to in Italia ed ospitato a casa sua per curare la leucemia a Padova. Nel caso di Barbara, invece, il bambino era suo figlio Giuseppe Pela. Entrambi, così lontani eppure così uniti dalle medesime sofferenze, sono stati stroncati dalla malattia nel 2011 all'età di 10 anni, a soli due mesi di distanza l'uno dall'altro. All'organizzazione dell'evento collaboreranno anche il Comune di Roveredo e la Protezione civile di Pressarla. Lo scopo della festa, che si svolgerà con qualsiasi tempo, è di raccogliere fondi per aiutare i medici e i ricercatori padovani a debellare le patologie tumorali che colpiscono i più piccoli. Inoltre, verrà devoluta parte della somma raccolta ai volontari di Make a wish che esaudiranno il desiderio di Luca, un bimbo di Udine, il quale vuole recarsi a Disneyland. Il programma della manifestazione prevede alle 10, al campo sportivo di Roveredo, un torneo di calcio promosso dalla società Giovane Cologna. Alle 11, la messa nella chiesa di San Pietro. Alle 12, l'aperitivo di benvenuto a lestra e alle 12.30 il pranzo preparato dal Gruppo pensionati attivi. Alle 15 aprirà il parco gonfiabili, ci saranno i truccabimbi e i pagliacci di Ops clown. Alle 16 è programma il concorso Il mondo che vorrei, a cui potranno partecipare tutti i bambini presenti. I piccoli potranno disegnare, scrivere una poesia, inventare una canzoncina per descrivere i loro sogni e il futuro che vorrebbero per il pianeta. Alle 17.30 concerto del coro Voci bianche di Cologna e alle 18.30 estrazione della lotteria. La festa si concluderà alle 20. Il costo del pranzo per gli adulti è di 13 euro, mentre i bimbi dai 2 ai 12 anni pagano 6 euro. Info e prenotazioni al 333.9003076. -tit_org-

Giorni di apprensione in paese

In ansia per Libero Dopo l'incidente è ancora ricoverato

Rimasto schiacciato dal trattore: resta al Civile in gravi condizioni

[Redazione]

CALCINATO. Giorni di apprensione in paese hi ansia per Libero Dopo l'incidente è ancora ricoverato Rimasto schiacciato dal trattore: resta al Civile in gravi condizioni Restano gravi, ma sono ancora stazionarie all'ospedale Civile di Brescia le condizioni di Libero Cima, il 43enne di Calcinato che domenica scorsa, poco dopo le 18 mentre lavorava in un terreno agrituristico in via Giovanni Falcone a Sedeña di Lonato, si era ribaltato con il trattore che stava guidando, rimanendo schiacciato sotto il mezzo agricolo. SOCCORSO dai volontari del Centro operativo di Bedizzole, considerata la gravità delle condizioni era dovuto intervenire anche l'elisoccorso che aveva subito trasportato il ferito in volo al nosocomio cittadino, dove resta tuttora in prognosi riservata: si troverebbe in coma, con diverse fratture multiple e lesioni a un polmone, ma l'assenza di peggioramento in questa situazione è una buona, seppur tenue, notizia. Secondo le prime ricostruzioni dell'accaduto, Libero stava lavorando con il suo trattore su un tratto di terreno in pendenza e si era ribaltato improvvisamente. Nella serata di domenica sul posto dell'incidente, per estrarre l'uomo da sotto il trattore erano giunti anche i Vigili del Fuoco volontari di Desenzano. Nel frattempo sono arrivati a Sedeña gli ispettori del lavoro dell'Azienda sanitaria locale come da procedura, mentre i carabinieri di Lonato stanno lavorando a chiarire il quadro in cui è avvenuto il drammatico evento. Libero Cima è molto conosciuto in paese, dove sono in molti amici e parenti in queste ore di apprensione a stringersi attorno alla giovane moglie e ai due figli piccoli, in attesa di una buona notizia da Brescia. F.MAR. 11 trattore dell'incidente -tit_org- In ansia per Libero Dopo l'incidente è ancora ricoverato

Il piccolo viaggiava con la nonna

Auto fuori strada: bambino di 5 anni grave al Civile

Ricoverato in eliambulanza in codice rosso era privo di sensi

[Redazione]

GHEDI. Il piccolo viaggiava con la nonna Auto fuori strada: bambino di 5 anni grave al Civile Ricoverato in eliambulanza in codice rosso era privo di sensi un'uscita di strada improvvisa, intorno alle 18, sulla bretella di raccordo tra la 668 e la sp 24 verso Brescia. Forse un malore o un attimo di distrazione ha causato l'uscita di strada di una Volvo station wagon su cui viaggiavano nonna di 53 anni e il nipote di 5 anni. Sul posto è intervenuta la stradale per i rilievi e i vigili del fuoco di Brescia oltre all'eliambulanza che ha trasportato in codice rosso il bambino agli Spedali Civili. L'auto della donna ha terminato la propria corsa tra la scarpata e il fossato sfondando il guardrail. Il piccolo, rimasto ferito nell'impatto, è stato portato d'urgenza al Pediatrico del Civile di Brescia. Fortunatamente ferite lievi per la donna che è entrata in ospedale con un codice verde. Non è stata chiarita la dinamica dell'incidente attualmente al vaglio della Polizia stradale di Montichiari. Il piccolo, che al momento dei soccorsi era privo di sensi, è stato sottoposto agli esami di rito e ieri sera era ancora stabile e tenuto sotto stretta osservazione dai medici di Brescia che lo hanno medicato. - tit_org-

Il bilancio dell'iniziativa ambientale

Verde pulito, in campo gli spazzini volontari

[Redazione]

CONCESIO. Il bilancio dell'iniziativa ambientale Verde pulito, campo gli spazzini volontari Concesio Pulito anche stavolta ha fatto centro. La giornata organizzata dalle associazioni del paese per la tutela del verde e dell'ambiente ha radunato più di 100 persone, che nel corso di un'intera mattinata hanno raccolto 35 quintali di rifiuti. E doveroso ringraziare i partecipanti spiega Giampietro Belleri, assessore all'Ambiente - non solo da parte mia ma anche a nome di tutta l'Amministrazione comunale, per l'importante risultato conseguito e l'impegno profuso, così come è importante ricordare e ringraziare l'ufficio tecnico per la consueta attività di supporto logistico e di coordinamento. Alla mattinata hanno partecipato gli alpini di Concesio, San Vigilio e Costorio, i circoli Adi di San Vigilio, di Sant'Andrea e della Pieve, i cacciatori dell'Anuu e di Federcaccia, il gruppo comunale di Protezione Civile e la Sevac, gli Amici dei Cani di Concesio e la neonata associazione Vivere Concesio, oltre a un gruppo di semplici cittadini. M.BEN. -tit_org-

Politico suicida al cimitero Una pista porta a Debora = Si ammazza al cimitero, una pista porta a Debora Filo rosso tra le armi

Padova, tute e tre sono state rubate alla stessa persona Al vaglio legami tra il suicida e gli accusati del caso Isabella

[Michela Nicolussi Moro]

Il giallo Sempre più ombre sulla sorella di Freddy Politico suicida al cimitero Una pista porta a Debora PADOVA C'è un ennesimo colpo di scena nella vicenda che ruota attorno al delitto di Isabella Noventa, la segretaria sparita da Padova il 15 gennaio. Le due pistole di Debora Sorgato, accusata di omicidio premeditato in concorso con il fratello Freddy e l'amica Manuela Caceo, sarebbero state rubate a Padova nel 1994 insieme a quella usata il 20 aprile scorso da Massimo Polato, consigliere comunale di Camisano Vicentino, per suicidarsi. a pagina 9 Nicolussi Moro Si ammazza al cimitero, una pista porta a Debora Filo rosso tra le armi Padova, tute e tre sono state rubate alla stessa persona Al vaglio legami tra il suicida e gli accusati del caso Isabella PADOVA Ennesimo colpo di scena nella complicata vicenda che ruota attorno al delitto di Isabella Noventa, la segretaria di 55 anni di Albignasego scomparsa nella notte tra il 15 e il 16 gennaio scorsi. In carcere, con l'accusa di omicidio premeditato in concorso, il 15 febbraio sono finiti l'ex fidanzato della vittima, Freddy Sorgato, la sorella di lui, Debora, e l'amica tabaccaia di Camponogara Manuela Caceo. Quest'ultima ha rivelato agli inquirenti che la notte stessa dell'omicidio Debora le avrebbe raccontato di aver ammazzato Isabella con due colpi di mazzetta e di essersi poi disfatta del cadavere con l'aiuto del fratello. Ora su quella che è stata definita dal legale dei Noventa, l'avvocato Gian Mario Balduin, la mente diabolica del trio, già vedova due volte, si addensa un'altra ombra. I carabinieri avrebbero infatti appurato che le due pistole della Sorgato trovate insieme a 24 mila euro a casa del fidanzato di lei, il maresciallo dell'Arma Giuseppe Verde (indagato per violazione del segreto d'ufficio e accesso abusivo alla banca dati della polizia), sarebbero collegate a quella usata dal consigliere comunale di Camisano Vicentino Massimo Polato, 44 anni, per togliersi la vita il 20 aprile nel cimitero di Bevadoro di Campodoro (Padova). L'arma, di piccolo fucile a pompa, che il rappresentante del Caffè Goppion si è puntato alla tempia è stata rubata a Padova nel 1994. E questo è emerso subito dalle indagini dei carabinieri di Mestrino, con i quali Polato aveva assolto il servizio di leva e un altro anno di ferma. Ma la novità delle ultime ore è che sarebbe stata rubata insieme alla Beretta 765, rinvenuta con il colpo in canna, e l'Astra spagnola di Debora: tutte e tre sarebbero state portate via alla stessa persona, che le deteneva legalmente in casa. Ora le armi sono al vaglio del Ris di Parma, che ha già eseguito le prove di sparo sulle prime due, messe sul mercato nel 1936 e nel 1942. La vicenda Nella notte tra il 15 e il 16 gennaio sparisce da Padova Isabella Noventa, 55 anni segretaria. Il 15 febbraio vengono arrestati con l'accusa di omicidio premeditato in concorso l'ex fidanzato Freddy Sorgato, 46 anni. la sorella Debora, 35, e l'amica Manuela Caceo, 53. Quest'ultima accusa Debora del delitto. C'è un collegamento tra le due pistole trovate a casa del compagno di Debora e quella usata dal Massimo Polato, consigliere comunale di Camisano, per uccidersi. Sono state rubate alla stessa persona. e aspettano di analizzare quella usata da Polato. Il 7 giugno gli specialisti dell'Arma cercheranno le impronte digitali, verificheranno se ha sparato, e quando, le ipotetiche traiettorie di tiro, la matricola e altri elementi utili alle indagini. Intanto si cercano eventuali legami fra i tre indagati e il consigliere di Camisano, che non ha lasciato biglietti per giustificare il suo gesto. Si sa solo che era incensurato e aveva un debito di circa 20 mila euro. La mattina del 20 aprile, verso le 9.30, si è diretto prima al cimitero di Grumolo delle Abbadesse, nel Vicentino, dove però ha incontrato un conoscente e due impiegati comunali al lavoro nel camposanto. E allora si è diretto al più discreto cimitero di Bevadoro, frazione di mille anime, isolato in campagna. Alle 10.20 è entrato, si è seduto sul marciapiede interno e si è sparato. I carabinieri hanno confermato subito la pista del suicidio, ma poi hanno mandato la pistola al Ris di Parma. Perché? La provenienza illecita era già stata appurata. Probabilmente si vuole capire chi l'abbia venduta o ceduta a Polato e per quale motivo. Io mi chiedo: come mai un ex carabiniere che poteva procurarsi legalmente un'arma nel giro di un giorno, ha preferito ricorrere a una rubata? è il

dubbio di Giuseppe Maddalena, vicesindaco di Camisano e amico di Polato. Sono stato uno degli ultimi a vederlo vivo: la sera del 19 aprile, dopo il consiglio comunale siamo andati al bar, poi l'ho invitato a mangiare una pizza ma ha preferito andare a casa. E se a Campodoro la vox populi parla di una frequentazione con i três indagati, Debora soprattutto, tra i conoscenti non si trovano conferme. Non ne so nulla dice l'avvocato di Debora, Roberto Morachiello se il Ris eseguirà accertamenti tecnici non ripetibili su armi in qualche modo collegate alla mia assistita il pm Giorgio Falcone a risultati ottenuti dovrà comunicarmelo. Per ora non mi ha avvertito. Comunque il procedimento relativo alle pistole sarà separato dall'inchiesta sul delitto. Non mi risultano collegamenti tra la mia assistita e Massimo Polato, afferma Alessandro Menegazzo, difensore di Manuela Caceo. In attesa di districare la matassa, si continua a cercare il corpo di Isabella. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno scandagliato con la sonda dieci cisterne nel parco dell'ex albergo Le Padovanelle, nel quale aveva lavorato Debora. Non è stato trovato nulla, così come vane erano risultate lunedì le ricerche condotte nel laghetto di Padova est, insieme al vecchio hotel segnalato in una lettera anonima spedita all'avvocato Balduin. Michela Nicolussi Moro â RIPRODUZIONE RISERVATA Il dramma Massimo Polato, 44 anni, consigliere comunale di Camisano Vicentino e agente di commercio per il Caffè Goppion, il 20 aprile si è sparato alla templa nel cimitero di Bevadoro, frazione di Campodoro (Padova) -tit_org- Politico suicida al cimitero Una pista porta a Debora - Si ammazza al cimitero, una pista porta a Debora Filo rosso tra le armi

Incendio nella centralina Enel Fiamme alte, paura a scuola

I bambini dell'istituto Spangaro messi in salvo. Lezioni regolari

[Alice D'este]

I bambini dell'istituto Spangaro messi in salvo. Lezioni regolari SCORZE' In cortile erano rimasti solo gli ultimi ritardatari quando dalla centralina dell'Enel sono iniziati ad uscire fumo e scintille. Un corto circuito, si sono detti i responsabili dell'istituto di Peseggia della Fondazione Spangaro che hanno però fatto allontanare i bambini per precauzione mettendoli in sicurezza in un'aula distante dal corpo centrale dell'edificio. Pochi minuti dopo: le fiamme. Appena i bambini sono stati portati in palestra la centralina è esplosa dice Michele Macean, presidente della Fondazione si sono alzate in pochi minuti fiamme anche alte due metri. Inizialmente avevamo pensato di attendere l'arrivo dei tecnici ma con il fuoco non avevamo alternative: siamo intervenuti subito, con gli estintori, seguendo i protocolli antincendio e abbiamo chiamato Enel e pompieri. Le fiamme nonostante i tentativi di domarle però sembravano senza fine. Riprendevano forza ogni volta che il personale smetteva per un attimo di gettare schiuma ignifuga con gli estintori. Abbiamo deciso allora di staccare la luce della scuola per evitare problemi nelle aule, non volevo ci fossero scintille nelle zone in cui c'erano i bambini dice Maccari. Noi siamo rimasti fuori a cercare di domare le fiamme: abbiamo consumato quattro estintori prima di riuscire a contenerle, bastava una scintilla e si riaccendevano. Le scintille, infatti, alla centralina arrivavano ancora. Questo perché se nel resto della scuola la corrente era stata tolta, quella, direttamente collegata ad un pilone, era ancora attiva. Mi ha scritto questa mattina il presidente della Fondazione per informarmi dice Nais Maroon, vicesindaco di Scorze. Fortunatamente l'episodio è stato tenuto sotto controllo e nessuno si è fatto male. Mi chiedo però cosa sarebbe accaduto se fosse scoppiata la centralina di notte. La zona è molto abitata e nessuno si sarebbe accorto del pericolo. Sul posto intanto ieri mattina sono arrivati tempestivamente sia i tecnici dell'Enel che i vigili del fuoco, anche se l'incendio nel frattempo era stato contenuto dal personale della scuola. Quando siamo arrivati le fiamme di due metri non cerano più spiegano i vigili del fuoco ovviamente abbiamo messo in sicurezza la zona e spento definitivamente l'incendio. Intanto, per precauzione, l'ingresso principale è stato chiuso e i bambini sono stati fatti entrare e uscire da una porta secondaria, accanto alla chiesetta. Intorno alle 9.15 la situazione era tornata alla normalità, la corrente ripristinata e la scuola perfettamente funzionante. Non ci sono problemi, la scuola domani (oggi, ndr) funzionerà normalmente dice Marcon i tecnici hanno fatto tutti i lavori necessari e la centralina guasta è stata sostituita. Alice D'esté La vicenda Ieri mattina la centralina dell'Enel del cortile dell'Istituto della Fondazione Spangato di Peseggia ha preso fuoco Pompieri Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio della centralina -tit_org-

LO SCOMPARSO**Ricerche senza sosta ma Duse non si trova***[Redazione]*

LO SCOMPARSO MARTELLAGO Proseguono senza speranze che sia ancora vivo sosta tra le Dolomiti friulane con il passare del tempo le ricerche di Adriano Duse, il diminuiscono. Duse potrebbe geometra di 42 anni di essere nmasto bloccato alta Martellago disperso da ĩ essere stato vittima di domenica. L'auto dell'uomo è un inadente, (e. Ūã.) stata trovata lunedì nel parcheggio vicino al rifugio Pordenone, a Cimolais, nel Pordenonese, dove si era recato per un'escursione di una giornata. A lanciare l'allarme era stata la sorella. Carabinieri e soccorso alpino hanno continuato a cercarlo anche ieri, senza risultato. Le -tit_org-

Strade pericolose**Due incidenti frontali a Nogara e Ronca Tré donne ferite (una gravemente)***[Redazione]*

Strade pericolose Due incidenti frontali a Nogara e Ronca Tré donne ferite (una gravemente) VERONA Tré donne, di cui una ferita gravemente, sono rimaste coinvolte in due distina incidenti accaduti ieri mattina in provincia. Nel primo, sulla regionale io a Nogara, una ç8åĩĩå alla guida di un'utilitaria si è scontrata frontalmente con un camion. È stata ricoverata in prognosi riservata. Nell'altro, a Ronca, una 4oenne alla guida di un'Audi è finita contro una Fiat Sedici condotta da una 47enne. Sul posto il 118 con l'elicottero, i vigili del fuoco e i carabinieri. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**Tre giorni di piogge e maltempo Allerta soprattutto nell'Est veronese***[D.o.]*

PROTEZIONE CIVILE Tré giorni di piogge e maltempo Allerta soprattutto nell'Est veronese VERONA Tré giorni di maltempo, con piogge forti soprattutto tra questa notte e le prime ore di domani. Riguarderà anche la provincia di Verona il peggioramento di stampo atlantico in arrivo a partire da questa mattina. La protezione civile ha emesso un'allerta soprattutto per Piemonte e Lombardia. In Veneto forti precipitazioni sono attese nelle Prealpi: anche la zona al confine tra il Veronese e il Vicentino potrebbe vedere cadere un centinaio di millimetri in pochi giorni. Il tempo migliorerà a partire da sabato, anche se rimarrà la possibilità di piogge isolate, (d.o.) -tit_org- Tre giorni di piogge e maltempo Allerta soprattutto nell Est veronese

Precipitò in cantiere, condannato geometra

[Redazione]

Precipitò in cantiere, condannato geometra Dopo nove anni ultima sentenza per la morte del 19enne in via Volta. Titolare già giudicato colpevo Ci sono voluti nove anni per mettere la parola fine al tragico incidente sul lavoro accaduto in Valletta Valsecchi, nel cantiere di via Volta dov'era in costruzione un palazzo di edilizia popolare commissionato dal Comune. Ieri il tribunale ha condannato in primo grado l'ultima delle persone indagate per la morte del giovane egiziano - aveva solo diciannove anni - caduto da un'impalcatura e morto sul colpo dopo un volo di dodici metri. A Giacomo Arena, pavese, all'epoca appena ventenne - che, almeno su carta, avrebbe dovuto essere il capo cantiere - sono stati inflitti otto mesi di arresto ma, vista la fedina penale immacolata, con la sospensione della pena. Per l'infortunio nel cantiere comunale di via Volta nell' aprile del 2012 era stata pronunciata una sentenza di condanna per omicidio colposo per un'altra persona ritenuta dai giudici responsabile della tragedia. Il datore di lavoro, rappresentante legale dell'impresa appaltatrice, la Pdc costruzioni di Segrate, era stato condannato a dieci mesi di reclusione, anche lui con so spensione della pena. Era stato invece assolto il responsabile di una ditta milanese che operava nello stesso cantiere. Un terzo imputato, titolare della società che aveva montato l'impalcatura, era invece stato proscioltto perché deceduto prima del processo. Per dare un nome a Mostafà Fathi Abdeihamid, c'era voluto del tempo. Perché, a quanto pare, era stato assunto con un nome falso. Non aveva scelta, era un immigrato clandestino. L'infortunio era accaduto poco dopo le 13. In cantiere c'erano altri muratori ma nessuno aveva assistito all'incidente. Un urlo straziante e un tonfo sordo avevano annunciato la tragedia. All'arrivo dei soccorsi per il ragazzo non c'era più nulla da fare. Gli ispettori dell'Asl che avevano ispezionato il cantiere subito dopo l'infortunio non avevano trovato gravissime irregolarità nei sistemi di sicurezza adottati nel corso dei lavori. Ma avevano comunque bloccato per cinque giorni l'attività, il tempo necessario all'impresa, la Pdc costruzioni di Segrate, di sistemare alcune imperfezioni. Una, ad esempio, era la mancanza dell'asse fermapiEDE sul bordo della piattaforma dell'impalcatura, nel tratto dove il giovane era caduto. C'era un altro fronte dell'inchiesta, di cui però non s'è più saputo nulla. Quello sul modo con cui il giovane clandestino s'era fatto assumere, una settimana prima della tragedia, dall'impresa di Segrate: un falso permesso di soggiorno intestato a un immigrato regolare. Da dove veniva quel documento? E a chi spettava verificarne l'autenticità al momento della stipula del contratto di lavoro? -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Tra espropri e risarcimenti il difensore va in pensione

[Damiano Tormen]

PROVINCIA Il "paladino" civico nel triennio ha seguito 138 casi Tra espropri e risarcimenti il difensore va in pensione Damiano Tormen BELLUNO Espropri, calcoli errati nelle tariffe delle imposte comunali o nei 730 precompilati, rapporti di vicinato e risarcimenti danni: tutti casi per il difensore civico. Cinquantaquattro quelli trattati nel 2015 dal dottor Nicola Lenoci, che dal 2013 ricopre la carica onoraria per la provincia di Belluno. E che tra dieci giorni lascerà l'incarico, giunto ormai alla fine del triennio. Il difensore civico ha fatto ieri il bilancio della sua attività: 29 casi trattati nel 2013, 55 nel 2014, 54 lo scorso anno. Tutti in maniera gratuita. Tra i più emblematici, sintesi perfetta dell'attività del difensore (avvocato, ma anche consu- 11 SALUTO lente e consigliere, un po' guida e un po' consolatore) quello di alcuni cittadini che si opponevano a un senso unico istituito da un Comune bellunese proprio davanti alle loro abitazioni: il difensore civico ha presentato ricorso al ministero competente e ha ripristinato la viabilità precedente. O il caso di una lamentala per un 730 precompilato in maniera errata. O ancora il caso di una signora che chiedeva l'istituzione del divieto di sosta in un'area a rischio frana a pochi metri da casa sua: grazie all'intervento del difensore civico, il Comune ha installato di recente i cartelli del divieto. Altro caso, quello di una casa dichiarata pericolante dai tecnici comunali, con tanto di chiusura della strada adiacente (e accesso off-limits alla casa): il difensore civico ha presentato ricorso al ministero delle infrastrutture e ha ottenuto il ripristino dell'accesso. In questi anni sono aumentate le pratiche del difensore civico - spiega Lenoci - Segno di un utilizzo più diffuso da parte dei cittadini. Le amministrazioni comunali e gli enti locali si sono dimostrati sempre più collaborativi, con il risultato di avvicinare il cittadino e la pubblica amministrazione, in un processo di collaborazione e trasparenza. E dopo Lenoci, chi ci sarà a difendere i cittadini? La Provincia di Belluno, che ha istituito il servizio, intende andare avanti e lanciare un bando. Ma non sarà facile trovare una figura all'altezza - precisa la presidente, Daniela Larese Filon - Anche perché l'incarico è gratuito. Nicola Lenoci termina l'incarico IN CHIESA Il vescovo monsignor Marangoni durante la funzione religiosa svoltasi alla casa di riposo Gaggia Lante assieme al saluto agli anziani PALAZZO PILO! Nicola Lenoci con la presidente Daniela Larese Filon -tit_org-

LO SCEMPIO

Bestemmia sui muri della Gabelli e la Protezione civile la "cancella"*[Alessia Trentin]*

LO SCEMPIO BELLUNO -1 soliti ignoti colpiscono ancora. E, questa volta, è anche peggio del solito. Una lunga bestemmia, scritta a grandi lettere, è comparsa ieri sui muri delle vecchie Gabelli vicino alla stazione. Un'offesa alla sensibilità comune e uno schiaffo al decoro che non sono passati inosservati all'amministrazione comunale. Scoperto lo scempio, subito sono scattate le misure del caso. Siamo stati avvisati dal sindaco e subito siamo intervenuti - racconta Paolo Zaitron, responsabile del gruppo comunale di Protezione civile-, come prima cosa abbiamo coperto parte della scritta, perché indecente. Oggi è previsto l'intervento di pulizia, organizzato in emergenza con i tecnici comunali e i volontari del servizio civile anziani. Si tratterà di una pulizia sommaria, per tamponare -prosegue Zaitron-, seguirà intervento più completo. Così a causa dell'inciviltà di pochi; spendono soldi pubblici e si impiega forza lavoro che potrebbe essere utile altrove. Per la vecchia elementare di Pieri Boranga non si tratta del primo episodio di vandalismo edificio e giardino da anni sono meta di balordi che lascia sporcizia ovunque. Alessia Tren' -tit_org-

LAMON Il continuo scivolamento del terreno a Piei viene strettamente tenuto sotto controllo
Frana di Campion: monitorata con l'allarme

[Valerio Bertolio]

LAMON Il continuo scivolamento del terreno a Piei viene strettamente tenuto sotto controllo Frana di Campion: monitorata con l'allarme Valerio Bertolio LAMON La frana di Campion continua a muoversi, con cedimenti e crepe nel terreno, ed è stata recentemente dotata di un sistema d'allarme per allertare gli abitanti della borgata Piei qualora ci fossero movimenti pericolosi. Le autorità e i tecnici stanno curando la frana, che preoccupa non poco l'amministrazione comunale, dall'autunno del 2014. Lo "scivolamento", che ha provocato il crollo di due case, è dovuto all'acqua sotterranea che aumenta con le piogge. Nei mesi scorsi si era proceduto, per conto della Provincia di Belluno, con la bonifica bellica realizzata dalla Gap Service srl di Padova perché nell'autunno 2015 era stato trovato un ordigno della Prima guerra mondiale. Si è rafforzato poi il sistema di monitoraggio e si è portato avanti quel piano di sicurezza che dovrebbe completarsi con l'apposizione di micropali con tiranti in ancoraggio, in prossimità della strada comunale, poco sopra l'area a rischio di 13.600 mq per un volume di 100 mila mc di terreno. Ma in profondità sono previsti anche tubi microfessuranti per la regolare uscita dell'acqua e delle canalizzazioni, queste ultime in parte già fatte. Inoltre, di recente, è stato posiziona un sistema di allarme che in determinate condizioni del corpo della frana fa scattare una sirena per avvertire del pericolo gli abitanti delle case subito sopra, appartenenti alla più vasta borgata di Piei. Nel pomeriggio del 3 maggio l'allarme è scattato e venerdì 6 la ditta fornitrice del sistema ha realizzato alcuni test di prova per verificare il corretto funzionamento della struttura di controllo e ha accertato che, con buona probabilità, c'è stata un'anomalia elettrica. Per fortuna, quindi, si è trattato solo di un falso allarme. Ma i proprietari delle case della zona osservano che il terreno si muove anche senza acqua, segno che questa "gonfia" il terreno facendo blocco insieme. La frana di Campion è ritenuta dagli esperti, come evidenziato in una relazione, un fenomeno complesso e la sua evoluzione è in continuo controllo. SOTTO CONTROLLO Sopra la frana di Campion e sotto il sistema d'allarme installato di recente a Piei -tit_org- Frana di Campion: monitorata con allarme

Acquabona: stato di emergenza

Colata detritica del 14 settembre 2015, il Consiglio dei ministri approva gli stanziamenti

[Redazione]

CORTINA Inserito tra le calamità che hanno colpito San Vito, Borea e Auronzo agosto Acquabona: stato di emergenza< Colata detritica del 14 settembre 2015, il Consiglio dei ministri approva gli stanziamenti Damiano Tormén CORTINA Stato di emergenza per Acquabona. L'ultima colata detritica, quella di metà settembre, rientra tra gli eventi calamitosi. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la dichiarazione di stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici che il giorno 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio delle province di Belluno e di Padova. Di fatto, si tratta di un'estensione dell'emergenza dichiarata per San Vito, Borea, Vodo e Auronzo a seguito della tragedia del 4 agosto 2015, quando una frana provocò tre vittime sotto l'Antelao (oltre a danni ingenti in tutta la Valle del Boite e in Val d'Ansiei). Può l'emergenza essere una buona notizia? In questo caso sì, perché la deliberazione del consiglio dei ministri serve anche ad individuare le risorse finanziarie destinate ai primi interventi di emergenza (ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, interventi per ridurre il rischio residuo). Il 14 settembre la montagna franò ad Acquabona. L'ennesima colata detritica di un'estate a dir poco maledetta per Cortina, la Valle del Boite e la Statale 51 di Alemagna. Perché la frana venuta giù dal Sorapiss il 14 settembre fu solo l'ultima di una lunga serie. L'ultima di tante frane che nel giro di tre mesi paralizzarono la statale e obbligarono l'amministrazione comunale, l'Anas e gli automobilisti a stare sempre all'erta. Il primo episodio si verificò il 23 giugno: un violento temporale provocò una colata di fango e ghiaia. Un fronte di circa 70 metri invase la carreggiata e costrinse alla chiusura dell'Aiemagna per diverse ore. Poi l'8 luglio si sfiorò la tragedia: un fronte franoso di quasi 100 metri (con un accumulo di detriti e ghiaia di circa 3 metri) precipitò sulla strada, coinvolgendo anche una vettura. La donna alla guida fece appena in tempo ad uscire dall'abitacolo prima di vedere la sua auto sommersa dal fango e dai sassi. Il governo riconobbe subito lo stato di emergenza per questo episodio. Adesso ha esteso il provvedimento anche per la frana del 14 settembre, scesa a valle, sempre nello stesso punto, attorno alle 7 di mattina. Con conseguente paralisi del traffico sull'Alemagna per diverse ore. AL LAVORO Mezzi impiegati nella bonifica dell'Alemagna da sassi e ghiaia sgssSfVjjjmì -tit_org-

INCIDENTE Solo botte per la mamma e le bimbe sulla Mercedes
Muore nello schianto contro un suv

[Redazione]

INCIDENTE Solo botte per la mamma e le bimbe sulla Mercedes SAN VITO DI FAGAGNA (d.z.) Schianto mortale ieri mattina, poco prima delle 9, a San Vito di Fagagna, sulla strada comunale che dal centro del paese collinare poi porta a Plasencis, frazione di Mereto di Tomba. Nell'incidente ha perso la vita un 84enne residente a Martignacco, Giovanni Grosso. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia locale di San Vito di Fagagna e dei Carabinieri di Martignacco e di Fagagna che sono intervenuti sul posto, l'anziano, classe 1932, è rimasto coinvolto nell'incidente mentre era alla guida della sua Toyota Yaris. Grosso, bancario in pensione, molto conosciuto paese, da quanto si è appreso, si sarebbe immesso sull'arteria principale, via Plasencis, da una laterale, via del Ledra, senza probabilmente fermarsi allo stop e dare precedenza, forse per distrazione o forse anche per un malore. È a quel punto che la vettura è andata a impattare con violenza contro una Suv Mercedes GL che transitava sulla sua corsia, in direzione sud. Al volante di quest'ultimo mezzo c'era una 40enne di San Daniele del Friuli che con sé a bordo aveva le sue figlie piccole. Per la signora e le bimbe fortunatamente solo tanto spavento e qualche botta mentre per l'anziano lo schianto ha avuto purtroppo altri esiti. Nello scontro, la Yaris è andata a sbattere contro un palo dell'illuminazione pubblica all'angolo dell'incrocio, e quindi si è cappottata su un fianco. Sul posto, allertati dai residenti della zona che hanno udito due grossi boati e si sono precipitati in strada, sono intervenuti i sanitari del 118 con una ambulanza e un'equipe medica decollata dalla centrale operativa di Udine con l'elicottero, assieme ai Vigili del fuoco. Purtroppo però per l'anziano ormai non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco hanno lavorato alacremente per tagliare parte del tetto dell'auto ed estrarlo dall'abitacolo ma quando lo hanno raggiunto era già deceduto. Informato il pm di turno della Procura di Udine e ottenuto il nulla osta, la salma è stata quindi rimossa, le auto sono state recuperate dai carro attrezzi e l'arteria è stata bonificata. riproduzione riservata L'incidente è avvenuto a San Vito di Fagagna -tit_org-

Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Ecco la laurea in sicurezza con i pompieri = Sicurezza civile e industriale: una laurea in Ingegneria "firmata" dai pompieri

A pagina VII

[Redazione]

Ecco la laurea in sicurezza con i pompieri A pagina VII Sicurezza civile e industriale: una laurea in Ingegneria firmata dai pompieri (F.Capp) Un corso di laurea magistrale innovativo nel panorama italiano, frutto della collaborazione fra Università di Padova e vigili del fuoco, che hanno suggellato la loro unità d'intenti sottoscrivendo una convenzione. Dall'inizio del prossimo anno accademico, a ottobre 2016, l'ateneo arricchirà la propria offerta formativa attivando il corso di laurea magistrale in Ingegneria della sicurezza civile e industriale, che sarà coordinato dal professor Giuseppe Maschio. La sicurezza è uno dei temi più importanti dei nostri tempi - afferma il magnifico rettore Rosario Pizzuto - ed è un ambito in continua evoluzione. È fondamentale, sia in ambito industriale che in ambito civile, mantenersi al passo con i tempi, garantire i migliori standard. Ed è a questo che mira il nuovo corso, realizzato grazie alla preziosa e stretta collaborazione con i vigili del fuoco: formare figure professionali di alto profilo nel settore della sicurezza. Una solida conoscenza di base unita ad una approfondita capacità nel settore dell'analisi del rischio degli edifici civili e delle infrastrutture e degli impianti dell'industria di processo, dei sistemi di gestione della sicurezza delle strutture civili e dei processi industriali e negli ambienti di lavoro: questo il profilo del futuro laureato che uscirà dal nuovo corso di studi magistrali. L'iter formativo è di tipo inter-area con un percorso comune, nel primo anno, orientato agli aspetti metodologici riguardanti l'analisi del rischio, la prevenzione incendi e il quadro dei riferimenti tecnico normativi. Per il secondo anno sono previsti due curricula: industriale, orientato al settore dell'ingegneria di processo e le interazioni tra impianti industriali e rischi naturali; civile, rivolto alla prevenzione incendio e interventi strutturali per la protezione e prevenzione dei rischi in edifici civili e installazioni civili e industriali. SINERGIA CON IL Rizzuto: Ci teniamo al passo con i tempi NUOVO CORSO Ingegneria si amplia -tit_org- Ecco la laurea in sicurezza con i pompieri - Sicurezza civile e industriale: una laurea in Ingegneria "firmata" dai pompieri

A Santa Giulia torna la Sagra della cozza

[Redazione]

Tutto pronto per la nona Sagra della cozza Dop al via questo fine settimana a Santa Giulia, Porto Tolle, durante il quale sarà possibile gustare il prezioso oro nero del Delta. Promosso dal Comitato fiera locale insieme alla Pro loco, all'amministrazione comunale e l'associazione turistica Sagre e dintorni l'evento con all'interno la I Sesima edizione di Parco in bici fa parte delle manifestazioni commemorative dell'alluvione dell'Isola della Donzella. A farla da padrone ancora una volta lo stand gastronomico eccezionalmente aperto anche domenica 15 e 22 a pranzo, ma non meno importante per gli amanti del ballo le serate intrise di musica. Sabato sera apre le danze Lorella Rossi, mentre domenica sarà la volta dei dj Elisa e Roberto Bertarelli. Stacco fino a giovedì 19 per riprendere con Ivan e Chiara Raffelli, venerdì sarà la volta di Melissa, Tiziano e Miriam e il loro Stardance sirene, sabato animeranno Patty epaolo. Chiusura con il botto domenica: a pranzo Samba show, a sera musica e ballo con Elvis e Le Chiare con Debby. - tit_org-

Investito da un'auto sulla statale, muore ciclista

[Redazione]

Investito da un'auto sulla statale, muore ciclista GHISLARENGO. Un gravissimo incidente è avvenuto ieri nel primo pomeriggio nel comune di Ghislarengo in provincia di Vercelli. Sulla strada statale 594 Destra Sesia un ciclista è stato investito e ucciso da un'auto proveniente da Gattinara. La vittima, era un cliente del ristorante Aquila Nera che si trova proprio in prossimità del luogo dell'incidente. Pare che il ciclista appena uscito dal ristorante sia stato centrato in pieno da un'auto guidata da un cinquantenne che si è fermato subito dopo lo scontro per prestare i soccorsi ed è apparso subito in grave stato di choc. L'impatto è stato violentissimo e la vittima è stata sbalzata nelle risaie a molti metri di distanza da dove avvenuto l'incidente. Sul posto sono intervenuti prontamente i medici del 118 che hanno anche provato a praticare il massaggio cardiaco al ciclista, ma non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. L'ennesimo incidente a danno di ciclisti riapre prepotentemente il dibattito sulla sicurezza di chi circola in bicicletta. -tit_org- Investito da un'auto sulla statale, muore ciclista

L'Orgoglio venatorio è in scena il 22

[Flavia Bolis]

^ Orgoglio venatorio è in scena il 22 La cittadina a fine mese ospita il raduno dei cacciatori. Attese 10 mila persone. Sarà una vera e propria invasione pacifica. Parola di cacciatori. Domenica 22 maggio Gardone ospita la terza edizione di Orgoglio venatorio, la manifestazione messa in pista dalle associazioni dei cacciatori grazie al supporto dell'Amministrazione comunale, della Comunità montana e di ConArmi. Sulla scorta delle precedenti edizioni, gli organizzatori ipotizzano la presenza di 10 mila cacciatori. La manifestazione pacifica - ha commentato Alessandro Balestra di Caccia Pesca e Ambiente - quest'anno - è accolta nella capitale italiana della produzione di armi sportive e da caccia. Ad organizzare l'appuntamento ci hanno pensato And (Associazione nazionale libera caccia), Ad (Associazione cacciatori lombardi), Anuu (Associazione nazionale Uccellatori e migratoristi), Cpa (Caccia pesca e ambiente), Enalcaccia, Federcaccia e Italcaccia. Sforzo corale. L'iniziativa è stata presentata ieri a palazzo Chinelli dalle associazioni al gran completo unitamente al sindaco Pierangelo Lancelotti, al presidente di ConArmi Pierangelo Pedersoli e a Silvano Perini in rappresentanza della Comunità montana. Abbiamo messo in campo uno sforzo corale - ha sottolineato il sindaco - anche solo per la logistica. In nostro soccorso sono giunti i Comuni di Sarezzo, Villa Carcina e Marcheno che metteranno a disposizione i parcheggi, mentre gli autobus saranno ospitati in alta Valle. A trasportare tutti a Gardone poi ci penseranno alcune navette gratuite. Dopo la prima edizione a Bergamo, con la partecipazione di oltre 12 mila cacciatori, e la seconda a Bastia Umbra, il Comitato organizzatore ha individuato Gardone per le sue peculiarità. La cittadina e la Valle stanno lavorando per accogliere al meglio Sarezzo, Marcheno e Villa Carcina mettono a disposizione parcheggi; previsti bus verso Gardone i cacciatori e gli accompagnatori. Mostre. Sono molte le iniziative collaterali alla giornata, come l'apertura del Museo delle armi di Gardone, del Forno fusoria di Tavernole, dei magli di Sarezzo e della mostra sulla Grande guerra allestita a Collio. Le associazioni di volontariato sono al lavoro per accogliere gli ospiti. Valtrompia soccorso mette a disposizione i suoi quattro mezzi. Polizia locale, carabinieri, alpini e protezione civile unitamente alle guardie volontarie saranno in prima fila per garantire la sicurezza. done 1 corteo. L'afflusso di partecipanti alla giornata è previsto fin dalle prime ore del mattino. L'appuntamento ufficiale è però all'oratorio di Gardone alle 14, orario di partenza del corteo. La lunga sfilata si concluderà al parco del Mella dove sono previsti i vari interventi e ci sarà la possibilità di visitare gli stand delle aziende produttrici. // FLAVIA BOUS -tit_org-Orgoglio venatorio è in scena il 22

Paratico

Domenica torna Fondali puliti

[Redazione]

Domenica torna Fondali puliti Domenica (dalle 9 alle 12 Fondali puliti fa tappa sul lungolago Marconi con il gruppo sommozzatori della Protezione civile di Capriolo. -tit_org-

Una lista quasi nuova per Uniti per Olgiate affronterà la prima volta di Olgiate Rinasce

[Redazione]

OLGIATE MOLGORA OLGIATE MOLGORA (oro) Con l'addio di Roberto Pezzuto e la sua Olgiate Civica, campo sono rimaste Uniti per Olgiate e Olgiate Rinasce, rispettivamente capitanate da Giuseppe Brambilla e Giovanni Bernocco. Nella lista attualmente in carica balza all'occhio la presenza di nomi nuovi, una rottamazione pressoché totale che ha risparmiato solo Agostino Cagliani, che attualmente ricopre la carica di consigliere con delega all'Associazionismo, Sport, Tempo libero e Protezione civile. Via, quindi, tutti gli storici, come Ambrogio Sala, Marco Can-. Isabella Lavelli e Ruggero Maggi, quest'ultimo imbronciato per non essere stato ammesso nella rosa dei candidati consiglieri. Invero anche Pino Brambilla fa parte della vecchia guardia, avendo ricoperto nell'ultima consiliatura il ruolo di consigliere con delega all'Ambiente e ai parchi per l'attuale amministrazione. Qualche nome nuovo è comparso anche nella lista del candidato sindaco Bernocco, alla sua prima esperienza con la macchina comunale. Nella sua Olgiate Rinasce annovera comunque consiglieri collaudati come Matteo Cogliati ed Angelo Crippa. Cambia idea Matteo Fratangeli, che dopo aver appoggiato cinque anni fa Dorina Zucchi e la sua Uniti per Olgiate, stavolta è mentore di Bernocco. RIPRODUZIONE RISERVATA Giuseppe Brambilla e Giovanni Bernocco sono i due candidati alla poltrona 1 Bartolo Corrado 27/12/1956 ZCagliani Agostino 21/0.8/1956 3 Fumagalli Stefano 02/06/1984 4 Galbusera Pierantônio.03/06/1951 5_Gatt[Celeste__ 6 Qilardi Michele: 29/07/1945 "ImWW 7 Melloni Giuliano 04/05/1970 8 Milani Eva Tea 01/07E948 9 MozzanicaAgnese 08/11/1977 10 Soloano Carlo: 01/01/1954. Đ Viganò Margherita 05/12/1952 12ÇÄ11â11àÀièà. 27/07/1958 1 Cogliati Matteo 06/10/1981 2 Colombo Paola 25/10/1964 3 Crippa Angelo 26/04/1949 4 FratangellMattep 03/12/1987 _5_Gjudic^Vajent na àlàø làéâî^.: 13 08 1983 7 02 967 ' 7 Maggioni Maurizio 02/04/1964 SPata Andrea 09/06/1978 9 Pirovano Lorenzo 23/07/1990 10 Quinto raerangela, 07/01/1982: 11 Veraldi Tommaso 13/09/1963 12 Viola Cristina 30/12/1989-tit_org-

COLLE BRIANZA Presente la signora Andreina Bassetti Rocca
Festa del volontariato al Campanone

[Redazione]

COLLE BRIANZA Presente la signora Andreina Bassetti Rocca COLLE BRIANZA (oro) Nella residenza di Villa Bassetti Rocca, domenica 1 Maggio si è svolta la consueta Festa del volontariato. Con il sindaco Marco Manzoni, al Campanone della Brianza erano presenti il nuovo medico di base, dottor Stefano Badessi, il Gruppo Alpini Campanone, il Gruppo comunale Protezione civile e antincendio, il Gruppo sportivo Colle, l'Avis e il gruppo volontari della biblioteca. Dopo la Messa e la presentazione di due nuovi volontari della Protezione civile, gli Alpini hanno omaggiato la padrona di casa, la signora Andreina Bassetti Rocca, con un mazzo di fiori, mentre dalla Protezione civile ha ricevuto un'agata rossa, pietra simbolo di sicurezza e salute. Commossa, la signora Bassetti Rocca ha ricambiato con un grande rinfresco. â RIPRODUZIONE RISERVATA ßòîòââÿ dalle 11:00 -tit_org-

DUE APPUNTAMENTI

Protezione civile celebra i 23 anni

[Redazione]

DUE APPUNTAMENTI CASATENOVINO (sme) Il corpo volontari della Protezione civile della Brianza compie 23 anni e per celebrare l'anniversario organizza due importanti appuntamenti. Il primo appuntamento sarà sabato 14 maggio alle 14.30 in piazza del Mercato a Casatenovo: i volontari effettueranno la prima edizione de La Protezione civile in Piazza. All'iniziativa sono invitati adulti e bambini per illustrare loro l'attività del gruppo, le modalità d'utilizzo delle attrezzature e degli automezzi in dotazione e attraverso dei giochi far comprendere l'attività della Protezione civile. Quest'anno, al fianco del gruppo casatese, saranno presenti le Giacche Verdi Lombardia con i loro cavalli. Il secondo appuntamento invece, sotto il Patrocinio dei cinque Comuni convenzionati, si svolgerà a Missaglia il 17 maggio alle 21 a Palazzo Teodolinda. Lì il dottor Fabio Sbatella dell'Università Cattolica di Milano, coadiuvato dalla sua Equipe & For-team dell'Associazione Psicologi per i Popoli di Milano, incontrerà i cittadini su un tema molto importante: Dalle paure al coraggio: strategie per superare le paure d'oggi. Come moderatore interverrà il segretario del gruppo Marco Pellegrini. -tit_org-

Pioggia, vento, fulmini C'è il rischio di frane

La protezione civile invita a tenere alti i controlli

[Redazione]

METEO. Il maltempo è atteso in provincia fino alle 16 di domani. Pioggia, vento, fulmini. C'è il rischio di frane. La protezione civile invita a tenere alti i controlli. Tuoni, fulmini e piogge anche molto intense, per due giorni che terranno il Vicentino con il fiato sospeso sotto la coperta di nuvole e temporali. Ombrelli aperti, quindi, ma anche uno sguardo al livello di fiumi e canali e alle zone di collina. Con la siccità dei mesi scorsi a tenere banco sulle pagine di cronaca, l'acqua è attesa come in poche altre occasioni negli ultimi anni. Il timore, tra oggi e domani, è che l'ondata di rovesci prevista per le prossime ore colpisca fin troppo causando frane e smottamenti: da qui l'allerta lanciata dalla protezione civile regionale. Il tempo dovrebbe guastarsi almeno fino a domani sera e da Venezia è già stato diffuso un avviso nel quale la giunta regionale invita a tenere alta la guardia per rischio idrogeologico. Vale a dire, per smottamenti e distacco di materiali, soprattutto nelle zone collinari o montane. Lo stato di attenzione riguarda in particolare la zona del basso Brenta e del Bacchiglione, tra le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. Mezzo Veneto, quindi, finirà sferzato dalle piogge, in un passaggio di nubi rapido ma di particolare intensità. L'avviso, ripreso e confermato nelle scorse ore anche dai principali previsori nazionali, è valido dalle 10 di stamattina almeno fino alle 16 di domani, con i massimi di diffusione e intensità delle piogge attesi per stanotte. L'escalation che porterà temporali diffusi e consistenti su mezzo Veneto è iniziata con la giornata grigia di ieri. Oggi arriveranno dall'atlantico nuvole via via più cariche d'acqua che porteranno piogge sempre più estese, destinate a raggiungere al calare del sole il massimo dell'intensità. Le temperature, assestate nei giorni scorsi su valori più che primaverili, scenderanno, spinte verso il basso dai venti di nord-est. Da una quasi-estate, quindi, al ritorno dell'autunno. Domattina, quanto a maltempo, si replica: di nuovo cielo coperto con piogge diffuse, specie nelle prime ore del giorno. Dall'ora di pranzo, braccio di ferro tra il sole che comincerà a fare capolino e le nuvole che porteranno ancora qualche temporale, soprattutto a ridosso delle montagne. Venerdì, gli ultimi addensamenti, con relativi acquazzoni, mala perturbazione e il relativo stato di attenzione saranno ormai passati. -tit_org- Pioggia, vento, fulmini: il rischio di frane

Luca Mercalli domani al Marconi

Il meteorologo tv sarà testimonial del "Piano clima"

[Claudia Ruggiero]

ISOLA VIC Luca Mercalli domani al Marconi Il meteorologo tv sarà testimonial del "Piano clima" Claudia Ruggiero Il nuovo Piano clima di Isola Vicentina? Lo spiega Luca Mercalli, climatologo e volto noto della televisione che domani alle 20,30 sarà al cinema "Marconi" per un incontro aperto al pubblico dal titolo "Piccole città e cambiamenti climatici". Giornalista scientifico e climatologo, Mercalli è stato invitato a Isola per approfondire l'argomento sull'energia sostenibile e sulle strategie utili a contrastare i cambiamenti climatici nei piccoli paesi. Sarà qui in virtù della scelta della mia giunta di redarre il piano di azione per l'energia sostenibile e il piano delle acque con la collaborazione dello luav di Venezia - spiega il sindaco Francesco Gon zo - scelta che ci ha portato a realizzare quello che stiamo presentando alla nostra cittadinanza come Piano Clima Isola Vicentina, un vero e proprio progetto di mappatura del territorio che consentirà a enti pubblici e privati di affrontare i cambiamenti climatici. Oltre al primo cittadino, interverranno Piero Pellizzaro di Climalia e Francesco Musco, direttore del corso di laurea in Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Ambientale dell'Università luav di Venezia. Presidente della Società Meteorologica Italiana, Mercalli è stato ospite fisso della trasmissione "Che tempo che fa" di Fabio Fazio dal 2003 al 2014. Ha recentemente condotto il programma "Scala Mercalli" su Rai3, dedicato alla divulgazione scientifica di temi quali i cambiamenti climatici, le risorse energetiche fossili e rinnovabili, la gestione dei rifiuti, l'uso del territorio e la vulnerabilità agli eventi estremi, la protezione civile e l'agricoltura sostenibile. Illustrerà il progetto di mappatura del territorio con l'obiettivo di proporre strategie per l'ambiente Il metereolo Luca Mercalli -tit_org- Il meteorologo tv sarà testimonial del Piano clima

Impiegate decine di uomini tra vigili del fuoco, volontari della protezione civile degli alpini e dell'associazione carabinieri

Uomo sparito, le ricerche continuano

[Redazione]

ARZIGNÂNO/I. Impiegate decine di uomini tra vigili del fuoco, volontari della protezione civile degli alpini e dell'associazione carabinieri Uomo sparito, le ricerche continuano. Lino Bertinato di 73 anni era usato per la sua solita passeggiata lunedì pomeriggio e non è più tornato. Ieri sono stati impiegati anche i cani e un elicottero. Luisa Nicoli Lo hanno cercato per tutto il giorno. Vigili del fuoco, carabinieri, volontari della protezione civile, Ana Valchiampo e dell'Associazione nazionale carabinieri e polizia locale. Ma di Lino Bertinato, 74 anni ad ottobre, residente in via Mure 14/F a Tezze di Arzignano non ci sono notizie. E cresce la preoccupazione dei familiari per l'anziano scomparso da oltre 24 ore, dal tardo pomeriggio di lunedì. Ieri in mattinata a Tezze è arrivato anche l'elicottero del reparto volo dei vigili del fuoco di Venezia. Che ha sorvolato la zona, con particolare attenzione a fossati e corsi d'acqua, ma senza risultato. E pure un nucleo cinofilo della protezione civile, che ha battuto l'area a sud dell'abitato lungo il torrente Chiampo. Niente. Le ricerche di Lino Bertinato, che vive a Tezze da solo con la badante, sono scattate lunedì sera verso le 22.45. L'uomo, che soffre di una lieve forma di Alzheimer, è un abitudinario raccontano i familiari. Ogni giorno va a fare una passeggiata al mattino e una anche al pomeriggio spiega il nipote Diego Schiavo, tra l'altro componente dell'Associazione italiana soccorritori di Montecchio -: è regolare, stessi orari e spesso stesso percorso. Alle 17-17.30 torna a casa. Lunedì però non è rientrato. E la badante ha quindi allertato i familiari. Lo abbiamo cercato per un paio d'ore, fino al buio. Poi abbiamo avvisato le forze dell'ordine. Ma si è mosso anche tutto il paese per cercare di dare una mano. Tutti conoscono Lino e sono abituati a vederlo in giro. Non è mai successo che non fosse tornato al solito orario. E ha i suoi punti fissi. Esce, va al bar piazza, poi prosegue per la zona industriale o verso località Ghisa, passa in un altro bar e ritorna. Ma adesso è fuori da tante ore - conclude il nipote -. Anche sotto la pioggia della notte scorsa. Siamo veramente molto preoccupati per lui. Con il nipote, nella corte di via Mure, dove vivono 5/6 famiglie, ci sono la cognata Roberta Negro e il fratello Dario. I familiari si alternano, nel parlare con le forze dell'ordine, nel contribuire alle ricerche. I vigili del fuoco che coordinano le operazioni, con i carabinieri della 1 stazione arzignanese, hanno allestito l'Unità di comando locale, proprio nella corte dove risiede l'anziano. E il presidio è rimasto. Ci sono state diverse segnalazioni - spiega la cognata Roberta - i vigili del fuoco valutano di volta in volta. L'ultima, un avvistamento ieri pomeriggio in paese ma non ha dato risultati. L'anziano, raccontano, cammina un po' a fatica, ma qualche chilometro a piedi lo fa tranquillamente ogni giorno. Probabilmente ha perso l'orientamento e non è stato più in grado di tornare a casa. Quando è uscito indossava una giacca blu, jeans, cappellino bianco e scarpe da tennis. A Tezze da lunedì sera sono impegnate almeno cinque squadre dei vigili del fuoco nelle ricerche, a cui hanno contribuito anche i volontari del distaccamento di Recoaro. Le prime perlustrazioni, per diversi chilometri tra Tezze e Restena, hanno interessato tutta la zona carrabile del circondario. Poi da ieri mattina le squadre, con i volontari, hanno iniziato le ricerche anche a piedi. Oltre che con elicottero e unità cinofile. Ma fino a ieri all'imbrunire, purtroppo senza esito. Le battute sono durate tutto il giorno e sono proseguite anche durante la scorsa notte -tit_org-

Ieri pomeriggio in contrada Rigon

Cade mentre cavalca Si frattura il bacino e finisce in ospedale

[Aristide Cariolato]

Ieri pomeriggio in contrada Rigon Aristide Cariolato Una brutta caduta da cavallo, al punto da lasciarlo stordito. Ha riportato probabili fratture al bacino e agli arti, l'uomo che ieri pomeriggio a Brogliano è stato vittima di un incidente in una zona collinare, verso Quargnenta. Poco dopo le 17.30, in contrada Rigon, Angelo Rigon di 55 anni, caporeparto in una ditta di Alte di Montecchio Maggiore, è finito violentemente a terra durante una passeggiata equestre. Una passione, quella per i cavalli, che Rigon pare abbia da almeno 30 anni. Grande esperto nell'equitazione e persona conosciuta in zona per il suo amore per i cavalli. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente. L'unica cosa certa è che, all'improvviso, Rigon è finito a terra anche se non si sa se a causa della perdita autonoma di equilibrio, oppure perché è stato disarcionato dall'animale durante un giro nella zona sottostante la contrada collinare in cui sembra che l'uomo abiti. Nessuno ha assistito alla caduta da cavallo ed è stato Rigon a dare l'allarme, dopo essersi ripreso dallo spavento per quanto accaduto. Ha urlato a causa del dolore provocato dall'impatto violento a terra. E così ha richiamato l'attenzione dei figli, che si trovavano a poca distanza dal luogo dell'incidente avvenuto in un prato. Immediata la richiesta di intervento del Suem 118, giunti con un'ambulanza. Dopo i primi soccorsi sul posto e dopo aver stabilizzato l'infortunato, i sanitari hanno trasportato Rigon all'ospedale di Vicenza per accertamenti. Era molto sofferente, a causa dei vari traumi riportati ma, stando ai primi accertamenti, nell'immediatezza dell'accaduto l'uomo non era a pericolo di vita. Resta ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. Rimasto coinvolto l'operaio Angelo Rigon di 55 anni. Ambulanza in via Rigon. CARIOLATO -tit_org-

"La casa sul sentiero" a Crosara

Rissa in comunità Scoppia un incendio C'è un ferito grave

[Redazione]

HAROSTICA/"La casa sul sentiero" a Crosara Rissacomunità Scoppia un incendio C'è un ferito grave La zuffa e l'incendio. Si è scatenato il caos, ieri sera, all'interno della comunità alloggio "La Casa sul sentiero" in via Pianari, a Crosara di Marostica. Per riportare la situazione alla calma è stato necessario l'intervento dei carabinieri. Sul posto sono accorse anche un'ambulanza del Suem, che ha trasportato un ferito con la massima urgenza in ospedale, e i vigili del fuoco. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, erano circa le 23 quando due ospiti della struttura avrebbero cominciato a litigare furiosamente. Dalle parole sarebbero poi venuti presto alle mani e sarebbero volate botte da orbi, mentre il personale della comunità cercava di placare gli animi. Pare, inoltre, che uno degli esagitati abbia appiccato un rogo. Quando è stato chiaro che la situazione non era più gestibile è scattato l'allarme alle forze dell'ordine, che sono intervenute in forze. Alla fine, i militari sono riusciti a separare i due contendenti. Entrambi sono rimasti feriti durante la rissa. Uno dei due, in particolare, è stato caricato a bordo del mezzo del Suem che lo ha poi portato in ospedale a sirene spiegate. L'altro responsabile dei disordini, invece, è stato preso in consegna dai carabinieri. Gli ultimi ad andarsene da Crosara sono stati i pompieri, dopo aver effettuato un sopralluogo in tutti i locali. V.G. La comunità "La casa sul sentiero" a Crosara di Marostica -tit_org- Rissa in comunità Scoppia un incendioè un ferito grave

Terribile schianto sulla 36, valtellinese in coma

[Daniele De Salvo]

BERBENNOLA DONNA HA PERSO IL CONTROLLO DELL'AUTO AD ABBADIA ED E FINITA CONTRO UN MUP
Tenibile schianto sulla 36, valtellimesecoma -BERBENNO- SCHIANTO IN SUPER nella tarda mattinata di ieri. Nell'incidente, verificatosi poco dopo le 12.30, è riinasta gravemente ferita Loredana Viganò, una 48enne che abita a Berbenno. La donna, al volante della sua Opel Astra, stava viaggiando proprio verso casa, in direzione nord. Poco dopo aver superato lo svincolo dell'Orsa Maggiore a Lecco e prima della rampa di uscita di Abbadia Lariana, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha perso il controllo del mezzo. Prima è finita addosso al guard rail il metallo che delimita la carreggiata sul lato destro, poi ha rimbalzato dall'altro lato della strada, terminando la corsa contro un muretto in cemento posto alla sua sinistra che ha urtato frontalmente dopo aver carambolato con testacoda. L'impatto è stato violentissimo e devastante. Gli altri automobilisti in transito hanno subito al lertato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti in forze i sanitari del 118 ma anche i vigili del fuoco, perché la guidatrice è rimasta intrappolata tra le lamiere. Le sue condizioni sono parse immediatamente gravi, non dava alcun cenno. I medici di Areu a lungo l'hanno rianimata per stabilizzarne il più possibile i parametri vitali prima di poterla trasferire d'urgenza a sirene spiegate in ambulanza al vicino Alessandro Manzoni. Adesso è ricoverata in un letto del reparto di Neurorianimazione, la prognosi resta estremamente riservata e verserebbe in stato di coma, senza mai essersi ripesa. La sua situazione è molto critica, confermano dall'ospedale, dove la tengono sotto stretta osservazione. Sulle possibilità di ripresa saranno infatti determinanti le prossime ore. Per agevolare le operazioni di salvataggio gli agenti della Polstrada hanno dovuto chiudere al transito un tratto delle traffica arteria con pensati ripercussioni sulla viabilità. Daniele De Salvo -tit_org-

**VERCURAGO LA VITTIMA AVEVA 21 ANNI. IL MACCHINISTA HA TENTATO IL POSSIBILE PER NON INVESTIRLO
Finisce sotto il treno, la linea Lecco-Sondrio bloccata per ore***[Daniele De Salvo]*

LA VITTIMA AVEVA 21 ANNI. IL MACCHINISTA HA TENTATO IL POSSIBILE PER NON INVESTIRLO Finisce sotto il treno, la linea Lecco-Sondrio bloccata per ore -VERCURAGO- UN 21NNE di Olginate è stato travolto da un treno in corsa all'altezza della stazione di Olginate. Il macchinista ha tentato il possibile per non investirlo, azionando il freno di emergenza e l'arresto rapido, ma non è servito a nulla. L'ipotesi più plausibile è quella del gesto estremo. Sul posto sono subito intervenuti i sanitari del 118 che a lungo hanno cercato di provare a rianimare il giovane ma non è rimasto altro che constatarne il decesso. In seguito all'incidente il guidatore del treno ha accusato un malore tanto da dover essere soccorso dai paramedici e da essere poi accompagnato in ambulanza in ospedale a Merate. Tutto è accaduto poco dopo le 14.30, sotto gli occhi di diversi testimoni. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, gli agenti della Polfer, i carabinieri e i vigili della polizia locale. Per poter svolgere tutti gli accertamenti da parte degli operatori delle forze dell'ordine e per ricomporre la salma della vittima, di cui inizialmente non si conosceva nemmeno l'identità perché senza documenti, la circolazione ferroviaria è rimasta interrotta per un paio d'ore. I pendolari hanno dovuto affrontare pesanti disagi, con corse soppresse, cancellazioni, ritardi e cambi di orari, dovuti alla sciagura non certo a disservizi imputabili ai responsabili del servizio di trasporto pubblico. Le problematiche hanno coinvolto sia gli utenti della Milano - Lecco via Carnate, sia quelli della Milano - Lecco - Sondrio - Tirano e della Lecco - Bergamo, con ripercussioni però anche sulle altre tratte. La situazione è tornata lentamente alla normalità solo dopo le 17. E il secondo episodio del genere nel giro di nemmeno un mese e mezzo, il 21 marzo era capitato lo stesso e più o meno nel medesimo punto. D.D.S. -tit_org- AGGIORNATO

Oltre duecento iscritti al corso base di Protezione civile

[Redazione]

Oltre duecento iscritti al corso base di Protezione civile Varese che ha messo a disposizione SONO 202 gli iscritti l'utilizzo di un'aula adeguata all'edizione 2016 del corso a ospitare tutti gli iscritti base di Protezione civile, per quanto riguarda le ore organizzate dalla Provincia di formazione teorica. in collaborazione con l'Università dell'Insubria - tit_org-

LAGO MAGGIORE RISERVE IDRICHE IMPORTANTI IN VISTA DELL'ARRIVO DELL'ESTATE
La pioggia salva i campi e le risaie*[Claudio Perozzo]*

RISERVE IDRICHE IMPORTANTI IN VISTA DELL'ARRIVO DELL'ESTATE Coltivatori soddisfatti per le precipitazioni ma non è il rischio fran di **CLAUDIO PEROZZO - SESTO CALENDE**- **COMINCIANO** a impensierire, almeno dal punto di vista idrogeologico, le piogge di questi giorni che sono invece benefiche per il settore dell'agricoltura. Ieri attorno alle 12 alla centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello si registravano 40 millimetri di pioggia complessiva nelle ultime 24 ore. Il livello del lago resta tuttavia costante, grazie alle manovre dei tecnici allo sbarramento della Miorina a Sesto Calende, sul metro e 8 centimetri, per la gioia degli operatori turistici e chi si preoccupa delle possibili esondazioni che vorrebbero livelli del lago con medie più basse, anche per una questione di spiagge più ampie e ricettive. Dall'altra parte, invece, il Consorzio del Ticino, con agricoltori e risicoltori in prima linea, chiedono livelli più alti per favorire le irrigazioni e la vita ittica dei corsi d'acqua. Le piogge di questi giorni e le previsioni che danno maltempo sino a venerdì hanno tuttavia placato la sete dei campi e delle risaie, anche se l'andamento del lago in questo 2016 è rimasto sempre al di sotto del metro e 50 chiesto dagli agricoltori. IERI era a un metro e 30 con un trend che viene mantenuto stabile dai tecnici dello sbarramento della Miorina, anche in vista delle copiose precipitazioni di questi giorni su tutto il bacino imbrifero del Verbano che con i suoi 6.599 chilometri quadrati si estende dal Sempione al Monte Rosa e dal Monte Generoso al Monteceneri e Campo dei Fiori. Anche dopo l'ultimo incontro istituzionale sui livelli del lago, era rimasta sul tavolo la necessità di una sperimentazione sostenibile e condivisa dei livelli del Verbano per tentare di rendere compatibili le diverse esigenze - turistiche, agricole ed energetiche - in base agli accordi sottoscritti lo scorso anno e alle sperimentazioni conseguenti, sulle quali si sono fatti sentire anche gli svizzeri. Ma il convegno ha dimostrato ancora una volta la complessità del problema, pur puntando a conciliare i contrapposti interessi in gioco e condividendo la problematica anche con la Svizzera. Intanto la pioggia preoccupa dal punto di vista di possibili cedimenti franosi per un territorio ad alto rischio come le due sponde del lago. A inizio settimana, sul lato piemontese, si è già registrato uno smottamento, lungo la Statale 34 a Fondotoce.

MALTEMPO Le abbondanti piogge di questi giorni hanno fatto propendere per un deflusso veloce delle acque anche in modo da evitare situazioni di piena ('Foto d'archivio) **IL** Brutto tempo fino a venerdì **Livello del bacino monitorato dalla Protezione civile** **LA DECISIONE LE ACQUE VENGONO PERÒ DAI DEFLUIRE IN FRETTA PER SALVARE LE SPIAGGE** **LA QUESTIONE CONCILIARE LE NECESSITÀ AGRICOLE CON QUELLE DELLA STAGIONE TURISTICA** -tit_org-

Auto contro bici giovane in ospedale

[Redazione]

Due incidenti nel tardo pomeriggio di ieri: in entrambi i casi è stato necessario l'arrivo dei mezzi di soccorso per trasportare gli infortunati in ospedale. Il primo episodio è avvenuto in viale Palmanova alle 18.30. Un'autovettura Dacia stava circolando lungo la strada, mentre un altro veicolo, una Fiat Punto, proveniva da via Lavariano. All'incrocio le due vetture sono entrate in collisione. In seguito all'urto la passeggera della Dacia, che occupava il sedile anteriore destro, ha riportato alcune lesioni, che rendevano necessario il suo ricovero in ospedale. Sul posto, oltre ai vigili urbani per le dinamiche del sinistro, anche i vigili del fuoco per la pulizia della sede stradale. Un'ora più tardi un altro incidente, poco distante, in via Pradamano. Un'auto, una Skoda, stava percorrendo via di Brazzà, mentre un giovane di 29 anni in sella alla sua bici stava circolando su via Pradamano. All'intersezione i due veicoli si sono scontrati. Ad avere la peggio è stato il ciclista che è stato trasportato all'ospedale. Sul posto ancora una volta la polizia municipale. -tit_org-

Sarò: Il modello Friuli non è più ripetibile

[Giacomina Pellizzari]

1976/2016 40 ANNI DAL TERREMOTO Sarò: Il modello Friuli non è più ripetibile L'ex onorevole sulle commemorazioni: troppa retorica, andava riletta la storia La Regione dedichi un monumento a Chiavola, lavorava per risolvere i problemi di Giacomina Pellizzari Date le condizioni storiche, il modello Friuli, primo e ultimo esempio di federalismo, non è più applicabile. Non lo è perché manca una classe politica all'altezza e la capacità di dialogo tra maggioranza e opposizione, perché il ruolo dei corpi intermedi di rappresentanza sociale si è indebolito e la burocrazia partecipata su cui si è scaricato un'enorme responsabilità è completamente immobile. Nel quarantennale del terremoto che nel 1976 distrusse il Friuli, quella dell'ex onorevole forzista Ferruccio Sarò è una tesi controcorrente destinata a far discutere. Sarò fa un'analisi lucida di quello che è stato il terremoto, elogia il super dirigente della Regione Emanuele Chiavola, che ogni giorno incontrava i sindaci e scriveva le modifiche di legge per risolvere i problemi, e conclude dicendo: Non so se con Renzi si sarebbe data alla Regione e ai Comuni la delega per la ricostruzione. Il motivo: Stiamo andando verso il centralismo. Ritiene inoltre che la Regione, oltre a Cormons, dovrebbe commemorare anche Chiavola dedicandogli un monumento. Dopo aver valorizzato il ruolo politico di Comelli e dei suoi assessori, la Regione avrebbe dovuto ricordare anche Chiavola come uomo che si assumeva tutte le responsabilità, un appassionato che lavorava giorno e notte con un gruppo di collaboratori pronto a risolvere i problemi continua l'ex senatore secondo il quale questa si chiama burocrazia partecipata. Quarant'anni fa, Sarò era un giovane sindaco di Martignacco, aveva poco più di 20 anni. Visse in prima persona la fase dell'emergenza e della ricostruzione. Ecco perché, oggi, si permette di dire che finora è stata fatta troppa retorica. A suo avviso è giunto il tempo di impostare i giudizi sul terremoto in termini storici, invece, dal punto di vista politico si è parlato con gli occhi di oggi, mettendo in rilievo che fu una vicenda gestita dal popolo. L'ex parlamentare non ha alcun problema a dire: Non è così. Il popolo spiega - svolse una funzione importante, ma se non ci fossero state le articolazioni sociali, la ricostruzione non si sarebbe fatta. La ricostruzione riuscì perché c'era una classe politica nazionale sensibile, una classe politica regionale che ragionava sulle cose e dialogava senza divisioni ideologiche. Tant'è che la questione terremoto venne estrapolata dallo scontro politico dicendo "gestiamo tutti assieme la ricostruzione". La gente fu partecipe perché a monte aveva i sindaci e la Regione. A tutto ciò Sarò aggiunge il ruolo fondamentale svolto dai corpi intermedi e l'associazione industriali e i sindacati sono solo alcuni esempi: Eravamo nel 1976, in pieno terrorismo, i rivoluzionari pensavano che in Friuli si fossero create le condizioni per creare le circostanze prerivoluzionarie e gestire la protesta. Stimolavano discorsi impraticabili tipo "dalle tende alle case". Era un'operazione irrealizzabile. In questo contesto non mancava il ruolo della chiesa che in molti casi non fu di sostenitore della coesione sociale. Eravamo a pochi anni dalla fine del Concilio Vaticano II e i movimenti del dissenso non mancavano. Senza contare, sono sempre le parole di Sarò, l'apertura del dibattito in cui certi urbanisti di sinistra dicevano non ricostruiamo i paesi, facciamo una new town. Il modello sovietico era motivato dalla possibilità di costruire più rapidamente le case. Ma prevalse la linea di Comelli e le parti più sensibili dei partiti che consentirono di salvaguardare le realtà locali. Sarò ricorda tutto questo per dire che il popolo fu uno dei protagonisti e che la politica fu in grado di impedire gli estremisti. È stato - insiste - il primo esempio di realizzazione del federalismo in Italia, dello Stato che delega le competenze alla Regione e ai Comuni. Altri modelli di federalismo non ci furono. Ridimensionato il ruolo del popolo. Sarò spiega perché i corpi intermedi e i partiti furono così fondamentali per la riuscita del modello Friuli. I partiti erano forze consistenti, in grado di dialogare con il popolo, di raccogliere le idee, le proteste e le proposte. Ci fu una classe parlamentare di grande livello. Toros, Fortuna e Castiglione e Brazzutti si muovevano all'unisono. Erano personalità stimatissime, mandavano avanti Baracetti che era all'opposizione. Andava alle 6 del mattino quando Andreotti si faceva la barba, lo tormentava per convincerlo a finanziare la ricostruzione in Friuli.

Ognuno svolgeva una funzione specifica. Sono stati loro i promotori della legge 546 istitutiva anche dell'università friulana. Il Governo e il Parlamento accettarono la commissione speciale che curava le questioni del terremoto. Erano dei profondi conoscitori della realtà. Analoga la situazione dal punto di vista tecnico e scientifico. Eravamo all'anno zero. Non c'erano norme sismiche. Ci fu l'intelligenza politica della Segreteria generale di costituire il Gruppo A con i maggiori professionisti regionali. Elaborarono i documenti tecnici, i prezziari e i capitolati d'appalto. Ovunque si facevano progetti rispettando queste tappe. Chiavola era l'uomo che gestiva tutto questo. Era - insiste Sarò - un ingegnere che aveva passione per l'elettronica, aveva capito che bisognava uniformare le regole, si sentiva protagonista del processo. Ogni giorno riceveva e rassicurava i sindaci dei comuni terremotati: "Andate avanti faremo dopo le norme di legge". Non aveva il timore della Procura e della Corte conti, si assumeva le sue responsabilità e la politica diceva "saneremo". Scelte che oggi nessuno avrebbe il coraggio di fare. Il ruolo svolto da Chiavola merita una giusta luce. PERCHÉ FUNZIONÒ C'era una classe politica sensibile che estrapolò la questione dallo scontro ideologico dicendo "gestiamo assieme la ricostruzione" Ecco come si presentava agli occhi dei soccorritori Gemona la mattina del 7 maggio. Il centro storico era un cumulo di macerie sotto le quali c'erano ancora molti morti (Foto Cendamo-Craf) -tit_org- AGGIORNATO

GEMONA il soccorso a gemona

Vedono fumo entrano e la salvano in extremis = Rischia di morire intossicata, salvata dai Cc

La stufa di casa funziona male, il fumo esce dalla finestra e due pattuglie se ne accorgono. Coinvolta barista 36enne

[Anna Rosso]

GEMONA Vedono fumo entrano e la salvano in extremis. La barista di 36 anni, Anna Rosso, rischia di morire intossicata da monossido di carbonio. La stufa di casa funziona male, il fumo esce dalla finestra e due pattuglie se ne accorgono. Coinvolta barista 36enne. In quella casa da soli due giorni, non si era accorta che la stufa a pellet non funzionava bene. E lunedì sera, dopo essersi seduta sul divano del soggiorno alla ricerca di un po' di relax, ha rischiato la vita. Una barista di Gemona, trentasei anni, è scampata da una letale intossicazione da monossido di carbonio solo grazie all'intervento di quattro carabinieri che, dopo aver forzato una finestra, sono riusciti a farla uscire e l'hanno accompagnata all'ospedale. I militari (due della stazione di Gemona e due dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Tolmezzo) erano impegnati in un servizio di controllo del territorio finalizzato, in particolare, alla prevenzione dei furti. Ad un certo punto, verso le 22, all'altezza di una rotonda, hanno visto del fumo che invadeva la strada, ma proveniva da una villetta con giardino che si trovava proprio su un incrocio. Filtrava da una finestra chiusa ed era così tanto che i carabinieri si sono allarmati e si sono immediatamente avvicinati alla casa, due sono scesi e si sono messi a correre e gli altri due hanno portato le auto di fronte all'abitazione. E mentre i primi, dopo aver notato la sagoma di una figura umana, hanno forzato la finestra, gli altri sono entrati dalla porta principale che era chiusa, ma senza le mandate e così non ci è voluto molto per aprirla. Grazie all'apertura della porta e della finestra il fumo ha cominciato gradualmente a diradarsi. Nel frattempo sono stati allertati anche i vigili del fuoco. I militari hanno aiutato la donna, sofferente e in stato confusionale, a uscire. E, notando che stentava a riprendersi, che faceva fatica a respirare e che mostrava già evidenti sintomi di intossicazione, senza esitazione, l'hanno accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Gemona. I carabinieri rimasti in via Osoppo hanno anche controllato che in casa non ci fosse nessun'altra persona. Una volta ispezionate tutte le stanze, hanno raggiunto i colleghi e hanno lasciato ai vigili del fuoco, sopraggiunti nel frattempo, il compito di mettere in sicurezza la villetta. I pompieri, dopo aver osservato che la stufa continuava a emettere fumo, hanno deciso di portarla fuori dalla casa. All'ospedale di Gemona la trentaseienne è stata riscontrata una grave intossicazione da monossido di carbonio e così, successivamente, è stata trasferita all'ospedale di San Daniele del Friuli dove è stata ricoverata. Dopo cure ed esami è stata dimessa già nella giornata di ieri in buone condizioni. -tit_org- Vedono fumo entrano e la salvano in extremis - Rischia di morire intossicata, salvata dai Cc

Il Santuario mariano del Lussari riprodotto con la pasta di pizza

[Redazione]

Il Santuario mariano del Lussari! riprodotto con la pasta di pizza Ha riprodotto il Santuario Mariano di Monte Lussari in miniatura (un metro per un metro circa) con la pasta del pane con cui fa le pizze e il risultato è una piacevole immagine da ammirare, al Kasarnjak, a Camporosso. L'autore, il pizzaiolo Carmelo Sicoli.che, ricordiamo, per il Giro d'Italia aveva realizzato una bici, sempre di pane, ha riproporre l'immagine del santuario dove si venera la Madonna protettrice dei popoli, per commemorare i 40anni dal terremoto che sconvolse il Friuli. (g.m.) -tit_org-

san daniele

Un libro sul terremoto realizzato dagli alunni

[Redazione]

SAN DANIELE i SAN DANIELE Sarà presentato ufficialmente mercoledì alle 20.30 nell'auditorium delle scuole medie "Fevelant cu la me int o ai imparat che...", il lavoro realizzato dai ragazzi delle scuole medie per commemorare il 40 anniversario del terremoto: una raccolta di interviste, disegni e fotografie raccolte dai ragazzi sul sisma, il risultato di un'attività multidisciplinare che ha coinvolto gli studenti delle medie che, nel corso dell'anno, hanno anche studiato il terremoto sotto diversi punti di vista: dalla scienza alla geografia alla poesia. Il volume, presentato in anteprima agli amministratori di oggi e di ieri - erano presenti anche il sindaco del terremoto Enzo Filippuzzi e il dirigente scolastico di allora Enzo Cantarutti il 6 maggio scorso, è stato stampato dal Comune e a breve sarà distribuito a tutte le famiglie. Lo stesso 6 maggio tutti i ragazzi della secondaria di primo grado, circa 260 ragazzi, hanno preso parte alla simulazione di emergenza organizzata dalla locale sezione della protezione civile. Come da manuale il doppio suono della campanella ha messo in moto gli studenti: all'inizio di ogni anno scolastico, gli uomini della Protezione civile di San Daniele organizzano una giornata per gli studenti durante la quale vengono fornite tutte le istruzioni per un'eventuale emergenza. Così venerdì, al momento di agire, tutti sapevano cosa fare. Alla giornata - per la Protezione era presente anche il coordinatore Maurizio Castellani e il referente per il Comune, il consigliere Romano Ovan - hanno preso parte anche la dirigente scolastica Elisabetta Zanella, il sindaco Paolo Menis e il vicesindaco Consuelo Zanini. Le operazioni di evacuazione dell'edificio si sono svolte in soli 7 minuti, un buon tempo in caso di reale pericolo, (u.c.) -tit_org-

Incendio doloso nell'area festeggiamenti

Sedegliano: bruciate due strutture in legno a Turrída, danni per migliaia di euro. Due distinti focolai. Indagano i carabinieri

[Anna Rosso]

Incendio doloso nell'area festeggiamenti Sedegliano: bruciate due strutture in legno a Turrída, danni per migliaia di euro. Due distinti focolai. Indagano i carabinieri di Anna Rosso

SEDEGLIANO Incendio di probabile origine dolosa nella notte tra lunedì e ieri a Turrída di Sedegliano. Sono andate a fuoco due costruzioni in legno nell'area festeggiamenti di piazza Cairolí: una di circa cento metri quadrati adibita a enoteca e una, distante una decina di metri, adibita a magazzino-capannone, per una superficie di una ventina di metri quadrati. La presenza di due distinti focolai ha indotto i vigili del fuoco a ipotizzare, come detto, che qualcuno abbia appiccato le fiamme. E gli investigatori ora seguono in particolare due filoni d'indagine: quello dell'atto dimostrativo legato a possibili dissapori e, contemporaneamente, anche quella dell'azione vandalica. L'intervento dei pompieri, giunti dal comando di Udine e dal distaccamento di Codroipo, è cominciato verso la mezzanotte ed è andato avanti fino a dopo le tre. Si è presentato anche il problema della copertura di una delle strutture contenente probabilmente (per ora è solo un'ipotesi formulata in base al periodo di installazione delle lastre) fibre di amianto. Su questo i funzionari dei vigili del fuoco richiederanno ulteriori verifiche al Comune. Sul posto, per accertamenti, anche le forze dell'ordine. L'area interessata dal rogo è stata posta sotto sequestro dai carabinieri della stazione di Codroipo. I danni provocati all'interno dell'area festeggiamenti, che è gestita dalla Pro loco, non sono ancora stati stimati, ma sono ingenti, se non altro in termini di risorse necessarie per la ricostruzione. Di certo serviranno migliaia e migliaia di euro, come hanno già stimato ieri alcuni dei responsabili che stavano fissando con lo sguardo incredulo e avvilito i materiali anneriti. All'interno delle strutture non c'era nulla, in quanto mobilio e apparecchiature vengono portati solo in occasione degli eventi organizzati dall'ente. Solitamente alla fine di questo mese è in programma la tradizionale la Sa gra delle lumache e così gli organizzatori hanno solo pochi giorni per decidere cosa fare. Intanto, i militari di Codroipo, guidati dal maresciallo Luca Cupin, hanno avviato un'indagine per far luce sull'accaduto. Entrambe le ipotesi formulate finora (sgarbo legato a dissidi o atto vandalico) sono al vaglio. Sul posto gli investigatori non hanno trovato tracce evidenti lasciate dal piromane. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio doloso nell'area festeggiamenti

dopo il rogo

E adesso è a rischio la "Sagra dei cais"

[Maristella Cescutti]

DOPO IL ROGO di Maristella Ceselliti > SEDEGLIANO Comunità sotto choc per l'incendio dell'altra notte a Turrída, che ha ridotto in un cumulo di macerie le strutture della storica "Sagra dei cais" la cui partenza, fissata per il 28 maggio, è a rischio. La decisione la prenderà il consiglio, composto da undici elementi. L'area della sagra è posta sotto sequestro e dei due capannoni uno, quello adibito a enoteca, è andato quasi distrutto, mentre l'altro, il più ampio, è andato bruciato in parte. Il sindaco Ivan Donati manifesta il suo sconcerto: Sono molto amareggiato. Esprimo la massima solidarietà alla Pro loco di Turrída e al suo presidente, che con il loro operato tanto hanno fatto per il paese e non solo. Mi rendo conto che questo è un colpo molto duro per l'associazione, che si apprestava ad aprire la rinomata "Sagra dei cais" e mi auguro che si trovi la forza di continuare, come è giusto che sia, per mantenere una tradizione consolidata e così importante per la comunità e il paese. La Pro loco aggiunge Donati - non è una realtà solo sociale, ma negli anni si è sobbarcata anche economicamente il recupero di alcuni edifici di Turrída. Mi auguro vengano scoperte al più presto le cause e anche i responsabili. La Pro loco di Turrída mantiene l'area della sagra, praticamente un parco sulle rive del Tagliamento, con attenzione particolare per il fiume e per l'ambiente. Durante i quattro fine settimana già riccamente programmati e dedicati alla sagra l'area è frequentata da famiglie e bambini che hanno a disposizione anche una area giochi tutta per loro. Le strutture dei due capannoni che hanno più di 30 anni sono in legno, che negli anni si è parzialmente seccato. L'incendio anche per questo motivo si è sviluppato facilmente, attorno alla mezzanotte. Il crepitio del fuoco è stato sentito distintamente dai clienti del bar della piazza di Turrída, che dista in linea d'aria dal luogo della sagra poco più di 100 metri. È stato così dato l'allarme. Sul posto vigili del fuoco di Udine, i volontari della Protezione civile di Sedegliano e i carabinieri, che hanno delimitato l'area apponendo i cartelli che la sottopongono al vincolo. La "Sagra dei cais" è giunta alla sua 35esima edizione sempre organizzata dalla Pro loco, diretta dalla nascita da Carlo Tomini. Ivan Donati, sindaco di Sedegliano -tit_org- E adesso è a rischio la Sagra dei cais

gonars

Raffica di cantieri in partenza dalle asfaltature alle scuole

[Redazione]

GONARS GONARS Primavera di opere pubbliche a Gonars. Diversi infatti i cantieri che sono "sbocciati" in questi giorni o che si apriranno a breve. Stanno infatti per partire i lavori per la realizzazione del manto sintetico nell'area del campo sportivo del capoluogo, assistiti da un contributo regionale per una spesa di 65.000 euro. Via Corno a Gonars, via della Liberazione a Ontagnano e il parcheggio a servizio del cimitero di Fauglis saranno oggetto di bitumature per una spesa di 121.000 euro. Sono in fase di avvio opere (per quasi 89.000 euro) per concludere i lavori sulla sede della protezione civile. A giorni invece partirà la manutenzione straordinaria della pubblica illuminazione che prevede, in particolare, interventi sulle celle campanarie delle chiese di Fauglis e Ontagnano, nonché il posizionamento di nuovi pali illuminanti in diverse strade di Gonars e delle frazioni per un importo di 51.000 euro. Il totale di fondi spesi - precisa il sindaco di Gonars, Marino Del Frate - sarà quindi di 325.000 euro che rappresentano la prima tranche delle opere pubbliche di questo anno. I lavori poi proseguiranno: durante la pausa scolastica estiva, ad esempio, saranno realizzate le opere di sistemazione del tetto delle scuole medie per 190.000 euro e di efficientamento energetico sempre della Marzuttini. Si prevede infatti il cambio di tutti i serramenti e la realizzazione di un cappotto isolante per 400.000 euro, portando a circa 900.000 euro la spesa in opere pubbliche nel 2016. Questi lavori- commenta Del Frate-sono la concreta testimonianza del forte impegno, in particolare dell'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco Ivan Boemo, a rinnovare e rendere più sicure le strutture comunali, le strade, le scuole e a dispensare presidi e servizi per un effettivo miglioramento della qualità della vita. (m. dm.) -tit_org-

AMEGLIA IL COMITATO DIVENTA ASSOCIAZIONE E CERCA COLLABORATORI
Protezione civile, da alluvionati a volontari*[Redazione]*

IL COMITATO DIVENTA ASSOCIAZIONE E CERCA COLLABORATORI Protezione civile, da alluvionati a volontan - AMEGUASONO nati unendo la rabbia e disperazione, dopo che il fiume a più riprese aveva mandato sott'acqua le loro abitazioni e attività. Il Comitato degli Alluvionati, nato a Ameglia sei anni fa, è cresciuto e adesso diventa una associazione, iscritta all'elenco della Protezione Civile. Un passaggio necessario per ufficializzare la presenza dei volontari sul territorio, legittimandoli all'intervento di monitoraggio ambientale. Il nucleo storico si è allargato facendo entrare nel consiglio direttivo nuovi attivisti e il prossimo obiettivo è quello di coinvolgere i giovani alla collaborazione. Abbiamo voluto rendere ufficiale la nostra presenza sul territorio - spiega il presidente Luca Ghirlanda - continuando a svolgere le nostre funzioni di denuncia ambientale sino a oggi svolta con passione ma senza nessun titolo. Adesso siamo una associazione, con statuto e regole, e ci doteremo anche di una attrezzatura che ci renda riconoscibili. Insieme al presidente Luca Ghirlanda nell'associazione operano il vice Antonello Andreani e segretario Andrea Fiaschi e i nuovi entrati Antonio Perrella, Paola Mazzolini e Massimo Costa. Ci mettiamo a disposizione degli enti - continuano - per garantire controllo di fiume e collina, pur mantenendo il nostro ruolo di critica e sollecitazioni. Alla presentazione del nuovo corso hanno partecipato il sindaco Andrea De Ranieri, l'assessore all'ambiente Andrea Bemava e il consigliere Alessio Frati. -tit_org-

Mulazzo, i lavori al ponte sul mangiola

[Redazione]

1 AL SUL A Mulazzo sono stati consegnati eri i lavori per la realizzazione del ponte sul torrente Mangiola distrutto cinque anni fa dall'alluvione. Il ponte, una volta finito, collegherà Arpióla e Mulazzo. -tit_org-

La squadra del sindaco si presenta. Senza di lui

[Nicola Antonello]

La squadra del sindaco si presenta. Senza di GUGLIATE FABIASCO- Se il sindaco Roberto Chini ha deciso di appendere al chiodo la fascia tricolore, la sua maggioranza si presenta pressoché compatta alle elezioni Comunali. Il candidato come primo cittadino sarà Angelo Filippini (ne//a foto), un altro cognome molto diffuso nel paese della Valmarchirolo: 60 anni, sposato con due figli, direttore di banca oggi in pensione, per dieci anni è stato capogruppo dopo essere stato consigliere "semplice" e assessore in Comunità montana al Bilancio e Protezione civile. Dopo 19 anni di impegno - spiega Filippini - Roberto ha deciso di non presentarsi, ma il suo appoggio è totale ed è rappresentato anche dai quattro appartenenti all'ultima esperienza amministrativa che si candidano al Consiglio comunale, assieme ad altri volti nuovi. Chiaramente la lista di "Il paese che si rinnova" che, curiosamente presenta pure un Angelo Filippini omonimo, si presenta in continuità col lavoro svolto finora: Fortunatamente - afferma il candidato - Il nostro paese ha fognatura, acquedotto e illuminazione in buono stato, grazie alla manutenzione effettuata in questi anni. Quindi ci concentreremo su altri aspetti. Come l'associazionismo, il sociale e la cultura: Vogliamo facilitare le aggregazioni e trovare dei punti comuni che facciano tornare la gente a vivere insieme ed essere più coesi. Vogliamo ricreare una biblioteca che, dopo un paio di traslochi, è stata chiusa, realizzando un'aula studi multimediale e digitale, uno spazio che, dalle nostre parti non esiste. Inoltre, puntando sulla riscoperta dei valori del territorio, nel programma vi è l'apertura di diversi sentieri di montagna. Infine la sicurezza: Vogliamo potenziare la videosorveglianza, ampliare di un'unità la Polizia locale e avviare l'iter per avere l'elisoccorso notturno. Infine vogliamo mettere in pratica il progetto per la realizzazione della rotonda sulla Statale. Proposte sottoscritte anche dai componenti della lista: Ornar Algisi Giuseppe Coviello, Lara Chini, Angelo Filippini, Giovanni Battista Gabriele, Massimo Grignani, Jessica Marotta, Massimiliano Massara, Valentina Meóla, Gianluca Paglieri, Antonietta Polimeni e Giuseppe Potente. NicolaAntonello -tit_org-

Grazie ai passeggeri incastrati i rapinatori

Denunciati due stranieri dopo le botte al capotreno

[Sarah Crespi]

Denunciati due stranieri dopo le botte al capotreno. Si è risolto grazie a un'intensa attività di indagine di Commissariato e Polizia ferroviaria il caso dell'assalto al convoglio Varese-Pioltello del mese scorso. I dettagli dell'operazione, coordinata dal pubblico ministero Nicola Russato, sono stati illustrati ieri in conferenza stampa. Fondamentali sono state le immagini della videosorveglianza. Grazie ai filmati gli investigatori sono riusciti a risalire ai due giovani aggressori, un ivoriano ventiduenne, pluripregiudicato e irregolare sul territorio, e un maghrebino ormai cittadino italiano. Le accuse nei loro confronti sono a vario titolo di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio, rapina, e furto aggravato. Un risultato importante in termini di sicurezza e di risposte al cittadino. Il fatto di per sé è fin troppo noto. Nella notte tra sabato 9 aprile e domenica 10, poco dopo mezzanotte, uno straniero salì sull'ultimo vagone alla stazione di Gallarate, sprovvisto del titolo di viaggio e completamente ubriaco. Sembrò il panico tra i viaggiatori, poi insulto, minacciò e aggredì il capotreno. Alcuni degli utenti intervennero in difesa del dipendente e lo presero pure loro. Arrivò quindi il macchinista, grazie al quale l'emergenza rientrò almeno in parte. L'immigrato cercò di allontanarsi spostandosi velocemente all'interno del treno, continuando a insultare e a colpire con schiaffi la gente che incontrava lungo il percorso verso la coda. Il responsabile della tratta lo inseguì giù dal treno, che nel frattempo era rimasto bloccato sulla banchina. L'indagato allora forzò una porta e si gettò addosso al ferroviere, prendendolo per il collo, spintonandolo e scaraventandolo a terra. Ancora una volta corsero in suo aiuto gli utenti, ma lui riuscì ancora a divincolarsi, strappandogli il cellulare di servizio che la vittima stava usando per allertare i soccorsi e lo gettò per terra. Contemporaneamente si avvicinò l'amico, con cui l'immigrato scappò, rincorso da altra gente ancora. E ancora una colluttazione, terminata con il furto di un pos e di una chiave e la fuga definitiva, senza lasciare apparenti tracce. Tutto ciò aveva procurato un ritardo della partenza del treno di circa due ore, causando un danno economico quantificato in più di mille euro. E soprattutto suscitò una grande angoscia nei passeggeri, soprattutto nelle donne che lo straniero aveva importunato. Sta di fatto che le testimonianze e l'impianto di videosorveglianza hanno fatto sì che la polizia risalisse a entrambi. Per ora quindi la denuncia è scattata per tutti e due, ma la posizione dell'amico è molto marginale e non è detto che la procura deciderà per l'archiviazione. Sarah Crespi L'indagine di Commissariato e Polizia ferroviaria ha permesso di individuare gli autori dell'assalto al treno. La conferenza di ieri mattina in Questura durante la quale sono stati spiegati i particolari che hanno portato alla denuncia di due persone colpevoli di aggressione al capotreno (foto Biiiz) -tit_org-

Nuovo assessorato alla sicurezza. Tutti i nomi della giunta**AMMINISTRATIVE***[Giuseppe Morreale]*

Maffioli si presenta: squadra pronte Nuovo assessorato alla sicurezza. Tutti i nomi della giunta OGGIONA SANTO STEFANO - A distanza di 24 ore dalla presentazione della lista agli uffici comunali, "Progetto comune - Maffioli sindaco" ha iniziato a mezzogiorno di domenica la sua campagna elettorale, presentando, in piazza a Santo Stefano, il candidato sindaco e la squadra che lo affianca. Tanta gente ad ascoltare le novità e le proposte della nuova compagine politica, che in qualche modo si pone in continuità con la minoranza uscente. Dei consiglieri in scadenza, sono stati riconfermati Silvano Breña e Mattia Malpeli, gli altri dieci sono tutti volti nuovi che per la prima volta si mettono in gioco per impegnarsi a governare il paese, contando di ottenere il consenso degli elettori. Stefania Maffioli, che ha già un'esperienza di sindaco alle spalle, ha fiducia in un risultato positivo. Ed ha le idee chiare sulla formazione dell'esecutivo a sua guida e sui programmi da realizzare. Negli ultimi due anni abbiamo lavorato alla formazione di un gruppo unito e competente. - afferma Vogliamo essere un gruppo di cambiamento e per poter migliorare occorre avere anche idee nuove. Vogliamo mantenere - continua - tutti i servizi e i progetti in essere, continuare a collaborare con le associazioni che rappresentano la nostra ricchezza, ascoltare le loro proposte e richieste. Nel caso di vittoria, la candidata sindaco non dovrà pensare alla formazione dell'esecutivo, sa già a chi affidare gli incarichi di giunta e non ne nasconde i nomi. Abbiamo scelto - dice - persone competenti nei vari settori. Istruzione, Cultura e Servizi sociali saranno affidati a Viviana Bollini, Bilancio e attività produttive ad Andrea Gasparoni, Lavori pubblici, Urbanistica e Ambiente a Claudio Santini, e verrà creato un nuovo assessorato, quello della Sicurezza, controllo del territorio e Protezione civile, da mettere nelle mani di Pasquale Carrozzo, maresciallo in pensione. Perché la sicurezza è uno dei punti cardine della lista di Stefania Maffioli. La quale spiega: Vogliamo intensificare il controllo del territorio non solo con nuovi strumenti tecnologici, ma anche sensibilizzando la popolazione attraverso corsi e conferenze, privilegiando le due sedi della terza età, ed attivando il controllo del vicinato. Nel tardo pomeriggio di domenica Progetto Comune ha presentato lista e programma anche ad Oggiona ed ora ha in calendario una serie di iniziative da qui al voto del 5 giugno per farsi conoscere dalla popolazione e ottenerne il consenso. Giuseppe Morreale nProntjscederealeindaco tageslionetieiprolugtó" -tit_org-

Reportage su Mediaset e appello Legambiente

[Veronica Deriu]

SCHIUMA INQUINANTE VALLE OLONA - Schiuma, tanta schiuma e ancora schiuma sulle acque del fiume Olona: si continua a denunciare senza sosta il problema. E ieri la vicenda degli scarichi e dell'inquinamento delle acque è arrivata anche sul piccolo schermo: ieri mattina l'inviato di Mediaset Antonio Bartolomucci accompagnato dai volontari di Legambiente Valle Olona ha ripreso la questione. I volontari hanno effettuato un sopralluogo lungo il corso dell'Olona per denunciare il grave stato di inquinamento in cui versa il nostro fiume. Le fonti dell'inquinamento sono note: le acque provenienti dai depuratori consortili obsoleti, sottodimensionati o non adatti a depurare i carichi inquinanti in entrata, gli scarichi industriali legali o abusivi e gli scarichi industriali in deroga - hanno spiegato ancora una volta i rappresentanti del Cigno verde - come associazione pretendiamo, da parte degli enti competenti, azioni concrete per la risoluzione di questo problema. Il tempo delle parole e degli annunci è finito. Sul posto è intervenuta anche Valentina Minazzi, presidente di Legambiente Varesina. Intanto ieri mattina la protezione civile di Gorla Minore ha anche chiesto l'intervento di Arpa per effettuare le analisi di acqua e schiuma provenienti da uno degli scarichi sull'Olona. Nelle ultime settimane, ovvero dalla settimana prima di Pasqua, la situazione è peggiorata in un'escalation di schiuma preoccupante. Arpa ha già effettuato diversi prelievi, mentre Legambiente ha già depositato un esposto alla Procura segnalando il problema e chiedendo un'azione urgente, al fine di determinare l'origine di tali sostanze. Veronica Deriu -tit_org-

Protezione civile L'allarme della Basf sui display comunali

[Sergio Baccilieri]

Protezione civile L'allarme della Basf sui display comunali. Fino a Momasco. L'azienda chimica di via Scalabrini aggiorna il piano nel caso di un'emergenza ambientale. Paga i nuovi pannelli su cui potrà segnalare i pericoli. FI NO MORNASCO. SERGIO BACCILIERI Un piano di protezione per la Basf, così l'industria chimica di Fino Mornasco non fa più paura. O almeno punta ad alleviare sensibilmente questo suo scomodo primato. L'azienda ha acquistato dei nuovi tabelloni luminosi con display da mettere a disposizione del Comune. Sugli schermi compariranno messaggi per allertare la popolazione in caso di allarme allo stabilimento di via Scalabrini. I nuovi pannelli sostituiranno quelli ormai antiquati e fuori uso. Inadeguati. Già siglato l'accordo. L'accordo tra amministrazione pubblica e impresa è già stato firmato, la posa dei nuovi tabelloni doveva avvenire già nella giornata di ieri, i lavori sono stati rinviati causa maltempo, ma avverranno al più presto. Da tempo cercavamo una soluzione per riparare o cambiare gli attuali vecchi cartelli luminosi spiega Roberto Fomasiero, assessore finese ai lavori pubblici - alcuni sono perfino rotti, ma per le nostre casse pubbliche sarebbe stato un onere non da poco di questi tempi. Poi però abbiamo trovato l'interessamento della Basf, che ringraziamo, azienda che si è resa disponibile a pagare in toto la nuova segnaletica. Questo perché aggiunge i nuovi tabelloni avranno un duplice scopo. Primo, dare ai cittadini le normali informazioni che già oggi vengono trasmesse, quindi l'invito ad un evento o ad una serata, piuttosto che la chiusura della data strade per lavori. Secondo, direttamente l'azienda Basf potrà comunicare eventuali problemi allo stabilimento dando l'allerta in tempo reale alla popolazione. Nella speranza, come ovvio, un simile episodio non debba mai accadere. Profondi cambiamenti. La Basf del resto non è più la vecchia industria chimica degli anni Settanta, le lavorazioni sono di molto cambiate, sono state ammodernate e rese più sicure, tanto che il livello di pericolosità è stato declassato. Il sito finese della Basf, grande 65 mila metri quadri, oggi è specializzato nella realizzazione di un'ampia gamma di prodotti chimici per il settore della cura della persona e della detergenza. Resta però nei ricordi dei finesi più storici l'esplosione avvenuta negli anni Settanta, dove rimase ferito mortalmente un operaio. Basti ricordare che, nel 2014, quando il depuratore dell'acqua della Lariana Depur era deflagrato, producendo un boato e una scossa che si era sentita a chilometri di distanza verso sera, la gente era corsa per strada temendo uno scoppio all'azienda chimica. E si erano subito diretti non a caso i vigili del fuoco. Una serata Informativa. Nel mese di giugno azienda e amministrazione comunale organizzeranno a riguardo una serata informativa per spiegare al pubblico come comportarsi in caso di allerta. Quanto ai tabelloni nuovi sono più luminosi e leggibili di quelli ad oggi per strada, è una tecnologia più moderna. Sono cinque di numero, saranno di- L'assessore: Moderni pannelli che consentiranno comunicazioni in tempo reale. E a luglio un incontro con la popolazione sui comportamenti in caso di allerta. Slocati come ora al semaforo di Socco, all'ingresso della frazione di Andrate, in piazza della Tessitura, all'uscita del casello autostradale su via Risorgimento e in via Raimondi nei pressi della chiesa parrocchiale. Il grande Impianto chimico situato su un'area di 65 mila metri quadri. Uno scomodo vicino. Uno dei pannelli, che la Basf pagherà e che saranno collegati per eventuali messaggi di emergenza - tit_org- Protezione civile allarme della Basf sui display comunali

Nonna di Locate Compie un secolo e invita 400 persone = Quattrocento invitati per nonna Iole Maxi festa in villa per il secolo di vita

[Francesca Manfredi]

Nonna di Locate Compie un secolo e invita 400 persone MANFREDI A PAGINA 40 Quattrocento invitati per nonna Iole Maxi festa in villa per il secolo di vita Locate Varesino. Iole Bagnolati è nata 110 maggio del 1916, il compleanno nel parco Catenae La figlia DirceTioli: Eventuali fondi andranno al museo di Felónica, il suo paese di origine LOCATE VARESINO FRANCESCA MANFREDI Bi_i_s Quattrocento persone sono attese sabato pomeriggio a villa Catenacci, aperta in via eccezionale, per festeggiare i cent'anni di Iole Bagolati con una iniziativa benefica. La festa è privata ma aperta a tutti i locatesi per iniziativa dei familiari organizzatori e grazie al contributo del Comune che ha messo a disposizione la villa: Iole e i suoi cinque figli, tra cui l'ex assessore Dirce Tioli, sono molto conosciuti a Locate Varesino e hanno voluto regalarsi e regalare una festa speciale al loro paese di adozione senza dimenticare il loro paese di origine. Tutti sono invitati Vivono qui da 62 anni e provengono da Felónica, un paese mantovano in riva al Po e al confine con la provincia emiliana di Ferrara. Al posto del regalo si propone di lasciare un'offerta libera per il restauro di Palazzo Cavriani di Felónica, dove ha sede il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po. Con i festeggiamenti la famiglia coglie l'occasione per unire i due territori a cui sono più legati. La festa inizierà alle 16 con il concerto di due violiniste, il saluto del sindaco, del parroco, dei rappresentanti del comune e del museo di Felónica che sono stati invitati a partecipare. Gli inviti sono stati consegnati personalmente ad amici, parenti e locatesi, in particolare a chi opera in ambito sociale come la famiglia Tioli. In ogni caso tutti i locatesi sono i benvenuti, tanto che il compleanno è stato pubblicizzato con locandine in paese. Il servizio di catering che allestirà il rinfresco è stato prenotato per 400 persone. All'inizio volevamo festeggiare in famiglia - racconta la figlia Dirce Tioli- Poi abbiamo pensato che tante persone conoscono nostra madre e anche lei avrebbe fatto piacere averle vicino. Abbiamo chiesto questo spazio al Comune e l'amministrazione ci ha supportato. Iole è nata esattamente il 10 maggio del 1916. È la settima di dodici figli di una famiglia di contadini, ha perso la mamma giovane e si è fatta carico della gestione familiare oltre che dell'attività agricola. E' stata un'agricoltrice di professione: nella bassa Padana dov'è nata e cresciuta non c'era molto più della campagna. Cinque figli Si è sposata ad appena 21 anni con Settimo Tioli, anche lui di Felónica, e insieme hanno avuto cinque figli: Italo, Emilia, Dirce, Sauro e Carla. Nel 1954 sono emigrati a Locate Varesino a causa della depressione economica nella loro zona di origine, aggravata dall'alluvione del 1951. Siamo arrivati in macchina e abbiamo portato anche le mucche con il camion - racconta Dirce - Io avevo nove anni. Anche qui coltivavano e vendevano latte, finché i figli non hanno iniziato a lavorare. Iole aveva imparato a fare praticamente tutto a costo quasi zero. Sapeva coltivare, cucire i vestiti senza spendere un centesimo, fare la sfoglia a mano o i ravioli di zucca. Tuttora è legata ai piatti tipici mantovani e non sa rinunciare alle tradizioni della sua terra. Abita in paese da 62 anni Ma non ha mai dimenticato le sue origini Sono arrivata insieme alla famiglia con le mucche sul camion Iole Bagnolati con il carrello della spesa -tit_org- Nonna di Locate Compie un secolo e invita 400 persone - Quattrocento invitati per nonna Iole Maxi festa in villa per il secolo di vita

Fuori strada sulla 36 Gravissima una donna = Sbanda con l'auto e va contro il guardrail Gravissima una donna

[Guglielmo De Vita]

Fuori strada sulla 36 Gravissima una donna. i. s. i. i. i. i. Sono molto gravi le condizioni di una donna di 48 anni di Berbenno in Valtellina che nella tarda mattinata di ieri è stata protagonista di un drammatico incidente sulla Super, tra l'Orsa Maggiore e Abbadia Lariana in direzione nord. La donna si trovava alla guida della sua Opel Astra di colore nero e da sola stava facendo ritorno verso la Valtellina quando ha improvvisamente perso il controllo del mezzo che è andato a sbattere prima contro il guardrail e poi violentemente contro il muro spartitraffico: la macchina ha finito la sua corsa in mezzo alla carreggiata. I primi a intervenire sono stati gli altri automobilisti, che hanno dato l'allarme: sul posto si sono dirette un'ambulanza della Leccosoccorso, un'auto medica e i vigili del fuoco. E VITA A PAGINA 16 Sbanda con l'auto e va contro il guardrail Gravissima una donna In coma. Incidente ieri sulla Super direzione nord Al Manzoni una valtellinese Berbenno, 48 anni è formata una coda oltre cinque chilometri GUGLIELMO DE VITA Sono molto gravi le condizioni di una donna di 48 anni di Berbenno in Valtellina che nella tarda mattinata di ieri è stata protagonista di un drammatico incidente sulla Super, tra l'Orsa Maggiore e Abbadia Lariana in direzione nord. La donna, Loredana Viganò, si trovava alla guida della sua Opel Astra di colore nero e da sola stava facendo ritorno verso la Valtellina quando ha improvvisamente perso il controllo del mezzo che è andato a sbattere prima contro il guardrail e poi violentemente contro il muro spartitraffico: la macchina ha finito la sua corsa in mezzo alla carreggiata. I primi a intervenire sono stati gli altri automobilisti, che hanno dato l'allarme: sul posto si sono dirette un'ambulanza della Leccosoccorso, un'auto medica e i vigili del fuoco. Il quadro clinico Le condizioni della donna sono apparse subito molto gravi, era incosciente: i pompieri hanno lavorato per liberarla dall'abitacolo mentre il medico e il personale sanitario le hanno prestato le prime cure. La donna è stata trasportata all'ospedale Manzoni in codice rosso: dopo una prima valutazione, i medici hanno deciso di trasferirla nel reparto di neurorianimazione, dove si trova ricoverata in coma. Il quadro clinico dell'automobilista è giudicato molto grave soprattutto per i traumi subiti alla testa al momento dell'impatto. La prognosi resta riservata e oggi si potranno avere eventuali sviluppi sul quadro clinico. La dinamica Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti gli agenti della polizia stradale del distaccamento di Bellano, che hanno lavorato per ricostruire la dinamica dell'incidente forse dovuto al fondo stradale reso viscido dalla pioggia nemica dell'incidente e anche per la coda chilometrica che si è formata a seguito della chiusura della Super. Gli agenti hanno verificato che effettivamente non ci fossero altri mezzi coinvolti, la donna ha perso il controllo o per il fondo reso viscido dalla pioggia caduta fino a poco tempo prima o per un malore. La Super è stata prima completamente chiusa in direzione nord e poi aperta su una sola carreggiata. Le code degli automobilisti, che hanno raggiunto i cinque chilometri, si sono smaltite solo un paio d'ore più tardi, quando la macchina è stata portata via dal carroattrezzi. La donna è ricoverata in prognosi riservata in rianimazione -tit_org- Fuori strada sulla 36 Gravissima una donna - Sbanda con l'auto e va contro il guardrail Gravissima una donna

Anziano si allontana dall'ospedale, lo cercano di notte

[Redazione]

Anziano si allontana dall'ospedale, lo cercano di notte Allarme Il Soccorso Alpino e vigili del fuoco hanno iniziato alle 21 le ricerche di un ottantenne nei boschi L'allarme è scattato intorno alle 21 quando è stata confermata la notizia che un anziano di 80 anni, con problemi ma sicuramente non di carattere fisico, si era allontanato dall'ospedale e voleva raggiungere il Resegone. Al centro del Bione si sono dati appuntamento gli uomini del Soccorso Alpino della XIX Delegazione e le squadre si sono portate nella zona impervia in via Airoldi e Muzzi da dove l'uomo si sarebbe addentrato per raggiungere il suo obiettivo (così almeno è stato riferito ai soccorritori). Dell'intervento sono state informate anche la Questura e i vigili del fuoco. Queste le informazioni raccolte prima di chiudere il giornale, con le ricerche che verso le 22 erano iniziate nella speranza di ritrovare velocemente (e in buone condizioni) l'anziano che si era allontanato dall'ospedale. soccorritori sono partiti dal centro del Bione -tit_org- Anziano si allontana dall'ospedale, lo cercano di notte

Un mese e mezzo fa un'altra tragedia nelle vicinanze

[Redazione]

Un mese e mezzo fa un'altra tragedia nelle vicinanze. È trascorso soltanto un mese e mezzo dall'ultima tragedia ferroviaria a Vercurago. Era la sera di lunedì 21 marzo, quando un trentasettenne di origini colombiane, Oscar Andreas Hernández Moneada, dopo essere salito sulla banchina in stazione provenendo dal lungolago, era stato urtato dal treno 2548 che, partito da Milano Porta Garibaldi, era diretto verso Lecco. A provocarne il decesso, in quel drammatico pomeriggio - erano quasi le 18 - il violento colpo alla schiena rimediato dopo l'urto con il convoglio. La vittima, correndo su per le scale, era infatti andata a impattare contro il secondo vagone del treno con una spalla, venendo quindi sbalzata contro un palo presente sulla banchina. Il macchinista, accortosi di quanto era accaduto, aveva subito azionato il freno d'emergenza e dato l'allarme, attivando la macchina dei soccorsi. Volontari del soccorso di Calolzio e medici dell'ospedale di Lecco avevano cercato a lungo di salvargli la vita, proseguendo la rianimazione fino sull'ambulanza, dove però era poi morto durante il trasporto all'ospedale Manzoni. Sul posto, anche in quell'occasione, erano accorsi polizia locale, polfer e carabinieri, che avevano effettuato i rilievi raccogliendo le testimonianze del macchinista e dei viaggiatori. Questi ultimi, trattenuti a bordo del treno per quasi due ore - con la circolazione ferroviaria ovviamente interrotta per consentire i rilievi dell'autorità giudiziaria avevano manifestato il loro malumore non tanto per i procedimenti in corso ma perché fino a dopo le 19.30 non erano potuti scendere nonostante alcuni familiari fossero giunti appositamente da Lecco e dai Comuni circostanti per riaccomagnarli a casa. Durante la sospensione del traffico ferroviario, Trenord aveva in ogni caso garantito collegamenti bus tra le stazioni di Maggianico e Calolziocorte. C. DOZ. L'investimento mortale avvenuto lo scorso marzo sempre a Vercurago GiBume toMjto e neri! IU ^ Í Ugl -tit_org- Un mese e mezzo fa un'altra tragedia nelle vicinanze

Ventun anni, muore sotto il treno = Giovane travolto e ucciso dal treno

Vercurago, giovane di Olginate travolto e ucciso. Due ferrovieri colti da malore Investimento . Aveva ventuno anni e abitava a Olginate. La tragedia vicino al passaggio a livello di via San Mauro Vani i soccorsi sulla massicciata. Macchinista e capotreno colti da malore. Linea bloccata e convogli cancellati

[Christian Dozio]

Ventim anni, muore sotto il trem Vercurago, giovane di Olginate travolto e ucciso. Due ferrovieri colti da malore dente sie progressivamente indebolita, allaluce dellatestimonianza di una donna che abita in zona e che ha riferito alla Polfer di aver visto il giovane seduto sui binari. Pesantiirritardialtra 5co ferroviario. DOZIOAPAGINA25 Tragedianelpomeriggio a Vercurago. Ungiovane diOlginateèmortosuibinaridellalineafferroviaria neipressi del passaggio a livello di viaSan Mauro. Il giovane, cheaveva ventun anni.nonèmorto sul colpo e anzi i medici dell'ospedale diLecco hanno tentato alungo e invano di rianimarlo. Intanto i volontari del soccorso hannotrasferito in ospedale il macchinista eil capotreno del convoglio, provementedaBeigamo,coltida malore dopo aver prestato i primi aiuti e chiamato il 118. L'inchiesta sull'accaduto è ancora aperta ma con il passaredelleorel'ipotesidell'inci- Giovane travolto e ucciso dal treno Investimento. Aveva ventuno anni e abitava a Olginate. La tragedia vicino al passaggio a livello di via San Mai Vani i soccorsi sulla massicciata. Macchinista e capotreno colti da malore. Linea bloccata e convogli cancellati VERCURAGO CHRISTIAN DOZIO Il convoglio che si avvicina, l'urto, le sirene e le lacrime: ieri pomeriggio, Vercurago ha vissuto il dramma di un giovane olginatese che ha trovato la morte sui binari della linea ferroviaria nei pressi del passaggio a livello di via San Mauro. Sulla dinamica dell'evento i flebili dubbi iniziali sono evaporati minuto dopo minuto. Una donna che abita Áé ha raccontato alle forze dell'ordine di aver visto il giovane, - 21 anni - seduto sui binari nei minuti precedenti l'arrivo del treno, in attesa. Erano quasi le 14.30 e passanti e residenti della zona non si immaginavano certo quello che sarebbe accaduto di lì a poco: quando il convoglio proveniente da Bergamo è stato a poca distanza, il ragazzo si sarebbe alzato e, levando le mani al cielo, si sarebbe lasciato investire. Testimonianze Una versione che combacia con quella del macchinista, che si è visto parare di fronte il giovane ha provato a tirare il freno d'emergenza, ma la combinazione tra la velocità del treno - seppure non eccessiva - e la vicinanza del ragazzo è stata determinante nell'impedire il salvataggio in extremis. Lo stesso operatore è subito sceso per accertarsi delle condizioni del ragazzo, lanciando l'allarme, e la scena che si è trovato di fronte è stata tanto cruda da provocargli un malore: lui stesso, e poco dopo anche il capotreno, è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari. Sul posto i soccorsi sono arrivati in forze: i Volontari del soccorso e i medici dell'ospedale di Lecco per cercare di salvare quella giovane vita, i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia ferroviaria, la scientifica e la polizia locale, intervenuta per garantire supporto viabilistico in virtù del senso unico alternato attivato sulla via e per la gestione di pedoni e veicoli. Soccorsi I disperati tentativi di rianimare il ragazzo sono però purtroppo risultati vani e, al termine, è stato inevitabile ricorrere alla constatazione del decesso. L'identificazione della vittima non è stata però agevole, in quanto sul corpo ormai esanime non sono stati rinvenuti documenti. Soltanto dopo oltre due ore è stato possibile avvisare la famiglia, che sopraggiunta a Vercurago ha sfogato il proprio comprensibile dolore e la propria incredulità nei confronti di questo terribile gesto. Rapidamente il tarn tarn ha raggiunto gli amici della vittima, che hanno iniziato a lasciare i loro messaggi di sgomento e strazio sulla bacheca Facebook del giovane. Le ripercussioni per la circolazione ferroviaria sono La polizia ferroviaria ha raccolto la testimonianza di una donna state immediate, con rallentamenti e un paio di cancellazioni sulle linee Lecco - Milano e Lecco - Bergamo - Brescia, riaperte verso le 17 e progressivamente tornate alla normalità. La vittima senza documenti poi lidentificazione Le indagini della scientifica Il disperato tentativo dei volontari di prestare soccorso al giovane Carabinieri, vigili del fuoco e tecnici sul luogo della tragedia a Vercurago - tit_org- Ventun anni, muore sotto il treno - Giovane travolto e ucciso dal treno

I ragazzi della primaria a bordo della Lega Navale

Lezioni e pratica di cultura ambientale e navigazione a vela in orario scolastico

[Redazione]

I ragazzi della primaria a bordo della Lega Navale' Lezioni e pratica di cultura ambientale e navigazione a vela in orario scolastico GLI STUDENTI della scuola Primaria di Spotorno, in questo mese di maggio, potranno acquisire le prime nozioni di cultura ambientale e di navigazione a vela, grazie al progetto della sezione locale della Lega Navale voluto dalla Federazione Italiana di Vela per le scuole. Gli incontri, inseriti nel POF, si terranno nell'ambito dell'orario di lezioni scolastiche. L'attività, nella sede della Lega Navale di Spotorno, invece prenderà il via il 1 giugno con i corsi di vela per i ragazzi dai 7 ai 14 anni per la classe Optimist e per gli adulti per classi Fly Junior, 420 e Trident, tenuti da istruttori altamente qualificati. La Lega Navale propone anche i corsi di pesca sportiva in calendario il lunedì, mercoledì e giovedì, dalle ore 17 alle 19. E con l'inaugurazione di un sollevatore, in programma sabato 4 giugno, alle ore 11.30, da quest'anno, andare in barca sarà più facile anche per i diversamente abili che, dal contatto con il mare, traggono un giovamento del tutto particolare. Venerdì 27 maggio, a partire dalle ore 9.45, sempre nella sede della Lega navale, nell'ambito della "Giornata Nazionale della Sicurezza in Mare", si terrà un incontro aperto a tutta la cittadinanza in cui verranno trattati vari argomenti per sensibilizzare ad un corretto comportamento responsabile in mare e sulle spiagge, vista l'imminente stagione estiva. All'incontro, patrocinato dal comune di Spotorno, interverranno un responsabile della Capitaneria di Porto di Savona, della Società Nazionale Salvamento di Noli e dell'AIB e Protezione Civile di Spotorno. I relatori terranno lezioni teoriche e pratiche, mirate a indicare i comportamenti corretti tenere sia in mare che sulla spiaggia. -tit_org-

vignola falesina

Domenica il Monte Orno Trekking Trial: dove iscriversi

[Redazione]

Pronta l'organizzazione della prima edizione della "Monte Orno Trekking Trial", in programma domenica prossima. L'amministrazione comunale intende proporre (con le Asuc di Falesina e di Vignola) l'iniziativa per promuovere l'ambiente boschivo/montano. Due le opportunità offerte in collaborazione con i vigili del fuoco e la Pro Loco. La prima è la "Monte Orno Trekking": passeggiata (500 di dislivello) con ristori di 12 km immersi nella natura, nella storia locale e appunto in punti panoramici. Partenza libera (dalle 9) dal parco didattico VIGNOLA FALESINA co agli Assizzi (inizio strada per la Panarotta, Pizzeria Baitella): Zivignago, Passo Sédele, Falesina, Doss, Vignola, e ritorno verso Maso Zont e Maso Roat, Assizzi (con punti di ristoro). La seconda è la Monte Orno Trail, di 20 km, corsa in montagna (non competitiva) ma con un percorso più impegnativo (dislivello di 1.500 metri, occorre certificato medico) con partenza alle 8.30 sempre partenza dal parco didattico (Assizzi, Pizzeria Baitella). Stesso percorso precedente fino a Falesina. Da qui si sale al punto sosta (baita) e al Compi, Maso Gadleri, Compet, Forte Busa Granda; discesa a Vignola e quindi Masi e Assizzi. Collabora il Gds Valsugana Trentino. Nel pomeriggio, apre cucina, con panini, bevande e musica (ad Assizzi). Iscrizioni: Ufficio Apt (piazza Serra), La Rotonda (viale Venezia) Mister x (centro Ponte Regio), Pizzeria Da Anna (Zivignago) e Pizzeria Baitella. (r.g.) -tit_org-

Lettera - Nucleare in Europa, una riflessione sulla realtà attuale

[Ulrich Santa]

NucleareEuropa, una riflessione sulla realtà attuale di Ulrich Santa Sono trascorsi 30 anni dall'esplosione del reattori n. 4 della centrale di Chernobyl in Ucraina. Fu accertato che molto dipese da un errore umano e dal basso livello tecnologico. Stesse ragioni erano state addotte precedentemente per l'altro grande incidente, nel 1979 a Three Mile Island in Pennsylvania, Stati Uniti. L'11 marzo 2011 nel nord-est dell'ipersviluppato Giappone, a seguito di un evento naturale un violentissimo terremoto di magnitudo 8,9 scala Richter, con epicentro sul fondo del Pacifico scatenò un maremoto di enormi dimensioni che danneggiò gravemente la centrale atomica di Fukushima. Il timore è che anche per questo disastro l'entità reale dei danni non verrà mai alla luce, così come avvenne per Chernobyl dove le uniche vittime ufficiali del disastro furono solo i 31 operai che si adoperarono per spegnere l'incendio del reattore. Quello che sembra invece emergere con forza da questi avvenimenti è la conferma che l'uomo, nonostante gli sforzi e l'indubbio progresso tecnologico, non possa arrivare a escludere al 100 % errori nella produzione e gestione in questa tecnologia caratterizzata da una potenzialità così distruttiva. L'era del nucleare in Italia è iniziata all'inizio degli anni Sessanta e si è conclusa nel 1990. Le quattro centrali italiane sono state chiuse per raggiunti limiti d'età e sulla spinta del referendum del 1987. Il dibattito sull'eventuale reintroduzione dell'energia nucleare si è poi riaperto a metà degli anni Duemila, conclusosi nuovamente con il referendum abrogativo nel 2011. Le motivazioni che hanno spinto l'opinione pubblica verso una scelta antinucleare sono riconducibili a vari fattori, tra cui il timore di incidenti ma ancora più grande è stata la preoccupazione per la gestione dei rifiuti radioattivi. L'Italia, inoltre, non ha scorte di uranio per cui non sarebbe risolta la sua dipendenza dall'esterno, in aggiunta al fatto che l'investimento per riavviare da zero un processo come quello per produrre energia nucleare avrebbe costi e tempi molto elevati. Molte delle centrali in Europa sono in funzione da oltre 30 anni e tra breve finiranno il loro ciclo utile e molti paesi hanno annunciato che non saranno sostituite da altre centrali. Nazioni come la Francia, che da sola produce il 75% dell'elettricità tramite nucleare ha deciso di ridurre l'incidenza di questa tecnologia a causa degli enormi costi di costruzione e innovazione in questo settore. Di grande impatto è stata la decisione della Germania di eliminare gradualmente l'energia nucleare entro il 2020 nonché la chiusura anche se solo temporanea di due reattori belgi dopo la scoperta di danni strutturali all'involucro, incrementando la pressione a favore dell'abbandono dell'energia nucleare in Europa. Ma quanto conta oggi il nucleare nel sistema energetico europeo? Attualmente le centrali nucleari in Europa producono circa il 25% dell'energia elettrica secondo i dati forniti nel 2016 della Commissione Europea. Rappresenta pertanto una componente essenziale dell'articolazione energetica di molti Stati, ritenendola un'alternativa a bassa emissione di carbonio ai combustibili fossili. Tuttavia in tutta la Comunità europea rimane un tema molto dibattuto. Gli Stati membri non hanno trovato ancora una visione comune del rischio accettato, anche se tutti concordano sul fatto non può essere considerata una soluzione definitiva per risolvere il problema della copertura energetica. È

Cade e muore dopo un volo di 60 metri

In gita con la moglie, un escursionista tedesco di 66 anni, Ludwig Lindl, ha perso la vita nei pressi del ristorante Talbauer

[E.d.]

Cade e muore dopo un volo di 60 metr In gita con la moglie, un escursionista tedesco di 66 anni, Ludwig Lindl, ha perso la vita nei pressi del ristorante Talbau Un escursionista germanico, Ludwig Lindl di 66 anni, è morto ieri pomeriggio nella zona di Tirólo. È precipitato compiendo un volo di 60 metri lungo la scarpata che si trova a circa 1200 metri di quota poco distante dal ristorante Talbauer, in direzione di Langfall. Alla tragedia ha assistito impotente la moglie della vittima: purtroppo non ha potuto far altro che allertare i soccorsi. La disgrazia, una delle prime in provincia della stagione di primavera, è accaduta verso le 14.15. A quell'ora Lindl, assieme alla consorte, stava percorrendo il sentiero contrassegnato col numero 23, la cosiddetta Alta via di Merano. Si tratta di camminamento che non presenta particolari difficoltà nel tratto iniziale. Forse l'uomo, che a quanto pare stava camminando davanti alla moglie, è scivolato sul terreno bagnato da una leggera pioggia che era caduta nel corso della mattinata. Fatto sta che l'escursionista bavarese ha perduto l'equilibrio ed è caduto nel vuoto rotolando per una sessantina di metri. Ha picchiato più volte il corpo prima di finire in fondo alla scarpata proprio sul sendero 24 che corre più sotto. Un salto che purtroppo gli è costato la vita. La moglie, testimone impotente della disgrazia, ha reagito dopo un attimo di comprensibile choc ed ha lanciato l'allarme alla centrale operativa del 118 tramite il cellulare. La centrale ha disposto l'intervento degli uomini del soccorso alpino di Merano, che, mentre raggiungevano il luogo della disgrazia, hanno provveduto ad avvisare l'elicottero del 118 che è subito decollato da Bolzano. L'equipaggio del Pelikandel soccorso provinciale, atterrato nei pressi del ristorante Talbauer, non ha potuto fare nulla per salvare Lindl, che era deceduto all'istante a seguito delle lesioni riportate nella drammatica caduta dal sentiero. Gli uomini del soccorso alpino hanno così raggiunto a piedi il luogo dove era caduto l'escursionista e lo hanno recuperato. Più tardi, una volta avuto il benestare dall'autorità giudiziaria, hanno provveduto a rimuovere il corpo privo di vita e a trasportarlo a valle, dove è stato pietosamente ricomposto nella cappella mortuaria di Tirólo. La moglie nel frattempo veniva assistita dal personale dell'apposito servizio della Croce Bianca. I carabinieri di Tirólo sono impegnati negli accertamenti sulla disgrazia. Non dovrebbero esserci responsabilità di terzi, almeno a giudicare dalla testimonianza fornita dalla moglie. (e.d.) -tit_org-

Comprati nove defibrillatori per campi sportivi e palestre

[Redazione]

VIPITENO In base alla legge tutti gli impianti sportivi devono, inclusi quelli delle scuole e quelli con accesso pubblico, essere dotati almeno di un defibrillatore semiautomatico. La legge prevede inoltre che, in occasione di "training" e gare da parte di associazioni sportive, deve essere presente una persona che sia in grado di utilizzare il defibrillatore. L'obbligo di dotazione degli apparecchi e la loro relativa manutenzione ricade in capo al proprietario dell'impianto, quindi per lo più il Comune. A Vipiteno ciò riguarda nove impianti sportivi: il Balneum, lo stadio del ghiaccio, l'impianto di atletica leggera, il campo da calcio nord, la palestra della zona sportiva, la palestra della scuola elementare Josef Rampold, i campi da tennis della zona sportiva e la sala multiuso nella casa "Stembach". La Giunta comunale ha deliberato l'acquisto dei nove apparecchi necessari. Dopo un confronto con la Croce Bianca e con il Servizio di soccorso alpino, ha scelto il modello Philips Heartstart Frx della ditta Iredeem S.p.A. Gli apparecchi costano complessivamente 9.567 euro + Iva..gSBressanones p=ss -ç_ HgiardbioTCSCDI'aef-tit_org-

Regione e Ingegneri firmano collaborazione

[Redazione]

IL PROTOCOLLO Questa è una collaborazione che rafforzerà l'azione della Regione e aiuterà i professionisti. Così ieri, il governatore Roberto Maroni ha descritto il protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Lombardia e la Consulta regionale degli ordini degli ingegneri della Lombardia. Saranno 24 i settori coinvolti: dall'energia all'ambiente, dall'urbanistica alla tutela idrogeologica, dall'edilizia alla protezione civile, alla sicurezza stradale e sui luoghi di lavoro.

1 è CRONACA Bis DI MILANO Vaiisi la Lega: ' No all'estrana desüa SHsr 1 ' 0 11I -tit_org-

Tirolo, precipita nel burrone Turista tedesco muore sul colpo

[L.er.]

Tirólo, precipita nel burrone Turista tedesco muore sul colpo Tragedia sull'Alta via Merano. uomo, 65 anni, è scivolato BOLZANO Ha messo un piede in fallo ed è precipitato per circa 60 metri mentre percorreva l'Alta via di Merano, a circa 2.000 metri d'altezza, sopra il paese di Tirólo. Vittima dell'incidente è un escursionista tedesco di 65 anni, che si trovava in vacanza nel Burgraviato. L'uomo non ha avuto scampo ed è morto sul colpo. Il turista stava percorrendo la famosa Alta via di Merano, una delle mete escursionistiche più famose del Burgraviato, assieme ad alcuni amici quando, verso le 14.15, è scivolato, probabilmente a causa del terreno bagnato a seguito della pioggia, lungo un pendio ripidissimo. Nonostante la presenza di qualche albero, l'uomo non ha trovato alcun appiglio per cercare di fermare la caduta, ed è precipitato, battendo la testa più volte e riportando ferite che si sono subito ripido Un tratto dell'Alta via di Merano, teatro della tragedia avvenuta ieri pomeriggio rivelate mortali. Scattato l'allarme, dato con il telefono cellulare da alcuni testimoni alla centrale d'emergenza 118, sul posto è intervenuto dopo pochi minuti il medico d'urgenza, con l'elicottero Pelikan i. Il medico si è calato con il verricello sul luogo dell'incidente, per prestare le prime cure allo sfortunato escursionista. Ogni tentativo di rianimazione è però risultato vano: l'uomo era infatti morto sul colpo e il medico non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso. A quel punto il medico è rientrato all'ospedale San Maurizio mentre la salma del turista tedesco è stata recuperata dagli uomini del soccorso alpino della zona. Sul luogo dell'incidente si sono portati anche i carabinieri, per i rilievi di legge. L.R. -tit_org-

Incendio in fabbrica, ustionato un operaio

[Redazione]

GRAVE AL NÒÎ Un incendio è divampato all'improvviso ieri mattina dell'ospedaletorinese. non correrebbe pericolo di vita, nello stabilimento della Elea s.r.l. di Verres, in Valle d'Aosta. Dopo l'esplosione sono stati i suoi colleghi di lavoro a stare, azienda specializzata nella lavorazione dei metalli, intervenire e a spegnere le fiamme che avvolgevano la. Nel rogo, un operaio, Antonio Piscitelli, residente a Vittima. Il rogo è poi stato spento definitivamente dai Vigili del Fuoco di Torino, è rimasto gravemente ustionato: è cosciente ed è vigile del fuoco ed è stata avviata la bonifica con delle è stato trasportato al Cto con l'elicottero dove vi è polveri speciali. Sul posto anche gli ispettori Spresal. giunto in gravi condizioni, ma cosciente. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri del comando provinciale di Aosta che ora conducono le indagini sull'accaduto. Ignoto, almeno per il momento, le cause dell'incendio. Quando si è verificato l'incidente l'operaio stava lavorando nel reparto che tratta polveri di magnesio. Le fiamme sono scaturite all'interno dell'area del compressore della Elea. Antonio Piscitelli, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 40 per cento del corpo, ma, secondo i medici -tit_org-

MALTEMPO**Frane e allagamenti Scatta l'allerta gialla***[Redazione]*

MALTEMPO Frane e allagamenti Scatta l'allerta gialla -> Allerta gialla per un'ondata di forte maltempo in Piemonte fino al pomeriggio di oggi. La situazione di "criticità ordinaria" riguarda oltre metà della regione, dalla vena Po e Chisone, tra Cuneese e Torinese al nord, nel Verbano-Cusio-Ossola, ma anche le pianure. L'intensificazione delle precipitazioni - avvertono l'Arpa e la Protezione Civile regionale - determina una situazione di allerta gialla su tutte le aree a nord del Po. Sono possibili locali allagamenti, esondazione dei rii minori e attivazione di isolati fenomeni franosi. Oggi sono previsti forti temporali, più probabili nel pomeriggio, con raffiche di vento, fulmini e caduta di alberi.

-tit_org- Frane e allagamenti Scatta allerta gialla

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Folla di pordenonesi per seguire l'operazione di rimozione e vedere da vicino il santo e il drago

[Lara Zani]

CAMPANILE Soccorso alpino e tecnici al lavoro. La diagnosi: la statua non poteva reggerci San Giorgio devastato dalla ruggine. Folla di pordenonesi per seguire l'operazione di rimozione e vedere da vicino il santo e il drago. Lara Zani PORDENONE Un applauso e un sospiro di sollievo accolgono, alle 9.45, la deposizione della statua di San Giorgio. Un paio d'ore dopo è la volta del drago, con annessi sul dorso i calzari del santo. L'uno dopo l'altro vengono accomodati su due furgoni dell'impresa Bomben di Zoppola: destinazione top secret, per evitare possibili azioni di malintenzionati. Storica mattinata con il naso all'insù, ieri, in piazza San Giorgio. Dopo una trentina di giorni di lavori preliminari per raggiungere la parte sommitale del campanile, i pordenonesi si sono trovati faccia a faccia con uno dei simboli del capoluogo, che per decenni ha svettato sulla città, fino a quando la provvidenziale rottura del perno di una campana ne ha messo in luce la situazione critica e il rischio di crollo. L'appuntamento è di quelli da non perdere: residenti del quartiere e non, personale degli uffici e della Provincia, tutti pronti a immortalare la scena con macchine fotografiche professionali o con i cellulari, dai balconi che si affacciano sulla piazza o dall'ingresso posteriore della Provincia. Sulla sommità del campanile lavorano gli esperti del Soccorso alpino assieme al personale della Bomben, con la regia dell'ingegner Sergio Dell'Anna: si tratta di legare l'imbragatura della statua ai ganci e di staccarla dal basamento e dal drago al quale sono ancorati i piedi. L'opera comincia a sollevarsi intorno alle 9.25, poi scende ondeggiando appesa al braccio di una gru da 82 metri, con tutti i suoi sei quintali di peso. La prima sorpresa sono quelle gambe tranciate quasi di netto al di sotto del polpaccio: viste da vicino, denunciano la gravità delle condizioni della statua, ormai fissata a una struttura interna corrosa e devastata dalla ruggine. Il tempo per le foto ricordo, e poi la statua viene caricata orizzontalmente, con la testa inclinata verso il basso, su un furgoncino che la porterà in laboratorio. Un altro furgone è subito pronto ad accogliere il drago, con i suoi due quintali per due metri e mezzo di lunghezza. La statua - commenta il parroco mons. Roberto Laurita - verrà sottoposta a una sorta di radiografia per valutare la situazione e decidere se sottoporla a un restauro conservativo o radicale. Non ci sono vincoli legati alla sua antichità, dal momento che ha meno di settant'anni, ma ci sono invece limitazioni di carattere economico. La prima fase dell'operazione è costata 58mila euro, la spesa totale dovrebbe aggirarsi intorno a 600mila: La Regione ci ha assicurato un intervento straordinario di 400mila euro continua il parroco -; qualcosa abbiamo raccolto dai privati, a cominciare da un bonifico da 10mila euro. Confidiamo ora nella Fondazione Crup e su banche e aziende.

riDiOduzione riservata TRASFERITA In un luogo protetto -tit_org- Folla di pordenonesi per seguire operazione di rimozione e vedere da vicino il santo e il drago

Salvano il pescatore folgorato il "grazie" della città alla Sogit

[Redazione]

Salvano il pescatore folgorato il "grazie" alla città alla Sogit SACILE - (ms) La sezione sacilese del Soccorso dell'Ordine dei Giovanniti in Italia, cioè la Sogit, ha dimostrato ancora una volta quanto vale il suo impegno. Il presidente Simone Benedet ha confermato la professionalità dei suoi iscritti che domenica sono stati protagonisti di un vero intervento di emergenza, durante l'assistenza ad una gara di pesca sul Meschio, dimostrando la validità dell'addestramento settimanale in sede e la serietà con la quale i giovani volontari si dedicano al servizio. I giovani Serena Vecchiato e Daniele Cecchin, coadiuvati dal veterano Roby Perin, hanno salvato la vita ad un pescatore, Mario Pessa di Pasiano. Intervento - sottolinea il presidente - definito determinante dalle persone del 118 e dell'elisoccorso, giunti dopo la fase critica. Un intervento apprezzato da tanti sacilesi che su Facebook hanno elogiato i protagonisti e l'associazione chiedendo di dare evidenza ai fatti positivi che riguardano la città. I nostri giovani volontari - aggiunge il presidente oltre i servizi di assistenza in occasione di manifestazioni, sono impegnati su altri fronti e cioè i corsi nelle scuole e le esercitazioni di Protezione civile. Inoltre a conclusione dell'anno scolastico terranno uno stage di due settimane a Lagnano, al quale parteciperanno 50 studenti di Istituti superiori della regione, selezionati dalla Protezione civile, ai quali verranno fornite nozioni sul primo soccorso con attività teoriche e pratiche. Inoltre terranno un corso di primo soccorso e massaggio cardiaco a 50 alunni della scuola secondaria di primo grado di Canevè e a 60 di Torre, parteciperemo inoltre ad un'esercitazione di Protezione civile con il gruppo comunale di Pordenone e saranno presenti anche alle attività in corso per il quarantennale del terremoto in Friuli. Infine a giugno, l'associazione si riunirà in assemblea nel corso della quale il presidente Benedet relazionerà sull'attività svolta durante il suo mandato, considerato dai soci e dai sacilesi positivo e soprattutto ricco di importanti obiettivi raggiunti. Sarà quindi approvato il bilancio e al termine i soci eleggeranno il nuovo direttivo. riproduzione riservata Su Facebook 'affetto dei sacilesi per l'associazione SQUADRA Foto di gruppo per i tanti volontari impegnati con la Sogit sacilese - tit_org-

Vito d'Asio Ritrovato l'anziano non era in montagna ma in ospedale

[Redazione]

Vito d'Asio Ritrovato l'anziano non era in montagna ma ospedale VITO D'ASIO - (Ip) E passata la paura per la sua sorte. Era ricoverato in ospedale a Gemona Umberto Potz, l'anziano di 87 anni, di Vito d'Asio, di cui i vicini di casa non avevano più notizie da venerdì scorso. Sono stati i Carabinieri della stazione di Casteinovo e della Compagnia di Spilimbergo a individuare l'uomo nell'ospedale della cittadina. L'allarme era scattato nella tarda serata di lunedì, quando alcuni conoscenti avevano riferito la loro preoccupazione per la prolungata assenza dell'anziano. In casa era stato ritrovato il cellulare, sotto carica, e si pensava che l'uomo fosse uscito per una passeggiata nei boschi della Val d'Arzino. I militari dell'Arma avevano anche provato a cercarlo negli ospedali della provincia di Pordenone e in quello non lontano di San Daniele del Friuli, ma senza esito: da quanto si è appreso, Potz era effettivamente stato accompagnato in auto al Pronto soccorso proprio di San Daniele, ma poi trasferito a Gemona e nei terminali risultava dimesso da qualche giorno, di qui l'equivoco. Alle ricerche - iniziate lunedì fino a notte fonda e proseguite ieri mattina hanno partecipato i volontari delle squadre di Protezione civile della valle e i Vigili del fuoco di Spilimbergo e del gruppo Saf di Pordenone, anche col supporto dell'elicottero. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Vito d'Asio Piero Gerometta: Eravamo molto preoccupati e questo epilogo ci allietta. Ci spiace solo che ci sia stata una così grande mobilitazione quando invece Umberto era in ospedale, ma talvolta anche i sistemi informatici fanno cilecca e serve l'intuito del buon investigatore per risolvere il caso. riproduzione riservata ALLARME Da venerdì vicini non lo vedevano -tit_org- VitoAsio Ritrovatoanziano non era in montagna ma in ospedale

Escursionista disperso sale l'ansia della famiglia

[Lorenzo Padovan]

CIMOLAIS Dopo tre giorni ancora senza esito le ricerche in Valcellina del geometra di Martellac Escursionista disperso sale l'ansia della famiglia Lorenzo Radovan CIMOLAIS Decine di persone hanno cercato senza sosta, dall'alba al tramonto di ieri, qualche traccia di Adriano Düse, il libero professionista di 42 anni, di Marne di Martellago (Venezia), scomparso da domenica sui monti della Valcellina. Ad attendere notizie, al campo base, i parenti che, col passare delle ore, sono sempre più in pena per la sua sorte. Anche i soccorritori temono che possa essere accaduto qualcosa di grave. Ieri hanno perlustrato chilometri di sentieri, boschi, costoni rocciosi e gole, ma non sono riusciti a trovare alcuna indicazione utile. Fin dalle prime luci del giorno si sono dati appuntamento i tecnici del Soccorso alpino della Valcellina - che coordinano le operazioni assieme ai Carabinieri della stazione di Cimolais - e i colleghi di Maniago, Pordenone, Moggio e Gemona. Dalla montagna udinese sono giunti i militari della Guardia di Finanza di Tolmezzo e Sella Nevea. All'opera anche gli agenti della Guardia forestale regionale, giunti dei vari presidi del Friuli Occidentale, i Vigili del fuoco di Maniago e una squadra Saf da Pordenone, alcuni volontari della Protezione civile comunale della valle. Dall'alto la zona è stata sorvolata per l'intera giornata dall'elicottero decollato dalla centrale operativa di Palmanova: velivolo che ha anche trasportato in quota alcuni alpinisti, che hanno percorso il tracciato inverso agli altri soccorritori, provando a setacciare le zone più impervie della Val Cimoliana, anche con l'aiuto di tre unità cinofile, scendendo dalla cima fino a casera Bregolina. Interrotte ieri sera con l'oscurità - anche per non mettere a rischio l'incolumità di tante persone -, le ricerche riprenderanno non appena ci sarà luce e sempre col sostegno dell'elicottero della Protezione civile. Il piccolo esercito che sta cercando Adriano non vuole darsi per vinto e soprattutto fatica senza sosta affinché l'epilogo sia diverso dall'ultima mobilitazione simile, nel novembre scorso: in quel caso, dopo giorni di perlustrazione vana, venne ritrovato il corpo senza vita di Sarà Camolese, 30 anni, istruttrice del Cai di Roncade (Treviso), anch'ella in uscita escursionistica solitaria per apprezzare la suggestione delle vette delle Dolomiti Friulane. -tit_org- Escursionista disperso sale l'ansia della famiglia

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

La minoranza attacca: è l'ennesimo flop del Comune. Spesi tanti soldi, ma zero partecipazione

[Lara Zani]

AMBIENTE De Crignis: all'appello hanno risposto dieci persone di cui quattro amministrate Disertata la Giornata ecologica La minoranza attacca: è l'ennesimo flop del Comune. Spesi tanti soldi, ma zero partecipazioi Lara Zani PORCIA La buona volontà di pochi non basta, e alla fine la Giornata ecologica si rivela un fiasco. L'ennesimo, fra le iniziative patrocinate dall'amministrazione, sottolineano dalla minoranza. Le adesioni all'appuntamento convocato per domenica scorsa sono subito apparse scarse, e a poco sono serviti anche gli inviti partiti direttamente dall'amministrazione. Alla fine, commenta il capogruppo di Fratelli d'Italia, Dorino De Crignis, all'appello hanno risposto dieci persone in tutto, fra le quali quattro amministratori (a cominciare dall'assessore Antonio Tallón e dal consigliere comunale Cristina Bomben) e alcuni volontari della Protezione civile, per un territorio di 30 chilometri quadrati e oltre 15 mila abitanti. Abbiamo passato la mattinata a pulire una parte di Porcia - testimonia la stessa Bomben -. Abbiamo trovato di tutto, in particolare tantissimi pacchetti di sigarette vuoti per strada. Per favore, fate uno sforzo e buttateli nella carta. Vi ringrazio e aspetto tutti alla prossima iniziativa. Grazie - conclude anche alla Protezione civile. A Porcia si continuano a buttare i soldi dalla finestra attacca tuttavia De Crignis -. La raccolta di rifiuti con i cittadini ha segnato l'ennesimo flop di questa amministrazione a guida Pd. Non riescono proprio a coinvolgere i cittadini. Tanto di manifesti da sei metri per due, che costano, automezzi, tempo e poi partecipazione zero. E la scarsa partecipazione aU'iniziativa di volontariato fa il paio, secondo l'esponente dell'opposizione, con gli altri recenti flop di alcuni incontri pubblici: Controllo di vicinato, due incontri, non pervenuti. Incontro sul bilan cio: deserto. Perché insistono, mi chiedo? Non è forse il caso di far politica e amministrare in altro modo? Se continuano così, chiederò che sostengano gli eventuali costi inutili di tasca loro. L'obiettivo della Giornata ecologica, realizzata in collaborazione con le associazioni di volontariato, con il Gruppo comunale di Protezione civile e con la Snua, era quello di coinvolgere i cittadini nella raccolta dei rifiuti abbandonati lungo le strade comunali e negli spazi pubblici. riproduzione riservata VOLONTARI I partecipanti alla giornata ecologica tenutasi domenica -tit_org- La minoranza attacca: èennesimo flop del Comune. Spesi tanti soldi, ma zero partecipazione

Incontro su La notte che il Friuli andò giù

[Redazione]

PORDENONE - Appuntamento oggi in Biblioteca civica con "La notte che il Friuli andò giù", il libro edito da Bottega Errante nel quale dieci voci raccontano il terremoto del 1976 in occasione del quarantesimo anniversario del terremoto in Friuli. A presentare il volume, alle ore 18 nella sala Degan, saranno Pierluigi Di Piazza, Paolo Medeossi e Giada Messetti, moderati da Claudio Cattaruzza con la proiezione del cortometraggio "1976", di Alessandro Venier. Il libro è un canto collettivo, corale, popolare, che ci riporta dentro la notte del 6 maggio 1976, una data scolpita nella memoria di intere generazioni, che ha spostato la linea retta della storia dell'intero Friuli, un modo di essere, di vedere il mondo, di farne parte. Una tragedia, che accanto ai mille morti e al crollo totale di interi paesi, è diventata simbolo dello spirito profondo di un popolo, di una comunità, fatto di commovente solidarietà, tenacia, lacrime trattenute, pacche sulle spalle. In n); _ai;i: I, iAi!Tlllp Bd-tit_org-

Anziana cade in casa: la salvano i vigili del fuoco

[Redazione]

TREVISO - (ne) Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Treviso e i medici del Suem 118, nel pomeriggio di ieri verso le 17.30, per soccorrere un'anziana che era caduta in casa. Non riusciva più a rialzarsi dal pavimento dell'appartamento in cui vive. L'episodio è avvenuto in via Bramante, nel quartiere di Sant'Angelo. Fortunatamente la protagonista di questa vicenda, una donna di 84 anni, se l'è cavata solo con tanto spavento. Soccorsa, è stata subito trasportata al pronto soccorso del Ca' Foncello dove le sono state prestate le cure necessarie, prima di essere successivamente affidata ai familiari. A dare l'allarme sarebbero stati alcuni residenti, i quali avevano sentito, attraverso la porta dell'appartamento in cui l'anziana vive, alcuni lamenti e invocazioni di aiuto. L'intervento di vigili del fuoco, avvezzi a questo genere di soccorsi e giunti sul posto con un'autoscala, e del Suem, è stato rapidissimo: è stata aperta la porta d'ingresso e la paziente è stata tratta in salvo. -tit_org-

CASTELFRANCO**Traffico e Giro d'Italia***[Redazione]*

CASTELFRANCO Traffico e Giro d'Italia (mcp) La città è già in allerta per il passaggio del Giro d'Italia in programma il 18 maggio. Il Giro attraverserà proprio il punto più nero del traffico cittadino: l'incrocio in corrispondenza del McDonald's. Le forze dell'ordine e i volontari della Protezione Civile sono già pronti a monitorare la situazione. Si prevedono lunghi biscioni di code e un imbottigliamento del traffico, soprattutto dei mezzi pesanti. -tit_org- Traffico e GiroItalia

A spasso sull' Himalaya Mattia non si ferma più

Il trekker coneglianese ha raggiunto gli alti ghiacciai del Nepal

[Redazione]

A spasso sull'Himalaya Mattia non si ferma più. Il trekker coneglianese ha raggiunto gli alti ghiacciai del Nepal. CONEGLIANO - Alla fine Mattia Vettorello ce l'ha fatta, dopo aver lasciato la capitale Katmandu e risalito buona parte della valle del fiume Trishui, ha raggiunto il parco nazionale del Langtang, ai piedi dei grandi ghiacciai himalayani, che era uno dei suoi obiettivi. Il 25enne trekker coneglianese, che si trova in Nepal per un lungo tour nella zona dell'Himalaya, e che toccherà anche il villaggio cui sono stati destinati i fondi raccolti dalla vendita del suo libro sul viaggio all'interno dell'Islanda, ha raggiunto così uno dei suoi obiettivi. In realtà, l'avvicinamento non è stato così semplice. Complice forse il caldo e il terribile inquinamento di Katmandu, Mattia ha avuto infatti qualche problema di acclimatamento. Al punto da dover rientrare nella capitale. Una volta ripartito il giorno dopo, però, tutto è proceduto per il meglio. Nel senso che tra spettacolari paesaggi e paurosi dirupi, Vettorello a tappe forzate è riuscito a raggiungere sabato Kiangjing Gumba, capoluogo del parco di Langtang. Lo ha fatto a piedi, scarpinando anche attraverso passi alti oltre 4700 metri, dominati da imponenti ghiacciai, e spesso sotto una fitta nevicata. Tutto trovando ospitalità per la notte nei villaggi che via via incontrava. E che gli hanno permesso anche di fare incontri molto interessanti. Come quando ha avuto l'opportunità di assistere alla preghiera di un gruppo di monaci buddisti, per nulla disturbati dalla sua presenza. Ovunque, però, la distruzione seminata dal terribile terremoto che un anno fa colpì il paese. Case sventrate, strade interrotte: tutto è ancora lì, come fosse appena accaduto. Lontano il brulicare quasi indifferente di Katmandu, dove invece il terremoto sembra quasi dimenticato. Nelle valli spopolate del nord, invece, la situazione è molto diversa. Lì la tragedia è ancora ben presente, come la paura. Sono riuscito a scambiare qualche parola con alcuni monaci - racconta Mattia -. Uno di questi, dovrebbe essere stato il capo, mi spiegava che tutte le loro preghiere sono volte a scongiurare altre catastrofi, come appunto il terremoto. Dopo Langtang Mattia dovrebbe ridiscendere la valle del Trishui, di nuovo verso Katmandu. riproduzione riservata LA SFIDA Un percorso a piedi tra passi di 4.700 metri Matteo Vettorello il 25enne trekker coneglianese a Katmandu e tra i ghiacciai dell'Himalaya Nepal - tit_org- A spasso sull'Himalaya Mattia non si ferma più

DOLO
Protezione civile*[Redazione]*

DOLO Conclusa dopo due giorni l'esercitazione della protezione civile. Il coordinatore Paolo De Gasperi spiega che il gruppo comunale volontari di Dolo ha svolto l'esercitazione allestendo il campo base presso gli impianti sportivi di Dolo. Sono state verificate le procedure da attuare in caso di parti colari situazione meteo avverse, quali forti temporali con allagamenti e pericolo di esondazioni di canali. -tit_org-

Social City, dal 6 giugno i traslochi Apre anche uno sportello ad hoc

[Giuseppe Nava]

CORMANO I TRASFERIMENTI A CARICO DEL COMUNE di GIUSEPPE NAVA - CORMANO - IL SOGNO delle 44 famiglie de Il Granchio di abitare nelle nuove palazzine della Social City sta per diventare una realtà concreta. Dal prossimo 6 giugno inizieranno, infatti, i primi traslochi dai vecchi e fatiscenti alloggi ai nuovi appartamenti dell'ecocittadella, costruita in fondo a via Leonardo da Vinci e distante solo un centinaio di metri dalla storica casa popolare del quartiere Fomasè. La data ufficiale dei tanto attesi trasferimenti è stata resa nota dalla sindaco di Connano Tatiana Cocca in un incontro con gli stes si assegnatari, l'altro ieri sera nella sala del consiglio comunale. Prima della fase operativa vera e propria, però, tutti i nuclei familiari - in totale, quasi 110 persone - dovranno rivolgersi a uno sportello informativo, che sarà aperto nel Settore Servizi alla Persona del palazzo municipale di piazza Scurati già da questa mattina; e secondo un calendario prestabilito, una task force di dipendenti comunali presenterà le tempistiche e le regole da seguire per la fase dei traslochi. - precisa la sindaco Cocca Visto che gli alloggi sono di Classe A, saranno anche spiegate le modalità di ventilazione e di riscaldamento termico dei locali. A SEGUIRE, un'altra data importante è stata fissata per lunedì 23 maggio, quando i locatari saranno chiamati a firmare i nuovi contratti di affitto sempre a canone sociale, visto che cambiano residenza. - continua Cocca - L'ordine dei traslochi è già stato deciso; i primi chiamati allo sportello informativo saranno anche i primi a trasferirsi. Le persone anziane e sole, e i casi sono in tutto quattro, saranno aidate dalla Protezione civile di Cormano in tutte le operazioni, comprese quelle con gli scatoloni. Tutti i traslochi saranno a carico del Comune di Cormano, che ha stanziato una cifra complessiva di 25 mila euro. Sono previsti due trasferimenti al giorno; il tutto si completerà entro 4 settimane, per l'inizio del mese di luglio. Dopo queste 44 famiglie, ne arriveranno altre 11 sempre a canone sociale - tramite graduatoria pubblica - per i complessivi 55 alloggi delle 3 palazzine comunali. La quarta e ultima, della Cooperativa Dar Casa, ne ospiterà 20 in locazione a canone concordato. APPUNTAHENTO Il 23 maggio i locatari che lasceranno Il Granchio firmeranno i nuovi contratti Esodo Sono 110 le persone che abiteranno le palazzine di via Da Vinci L'ordine per fare i bagagli è stato scelto e comunicato Spiegazioni Le famiglie potranno rivolgersi al municipio per conoscere le modalità della consegna e per avere pure informazioni tecniche: gli alloggi sono tutti in classe energetica A -tit_org-

Tre defibrillatori donati a farmacie e Protezione civile

[Redazione]

UNA CITTA PIÙ SICURA Tré defibrillaton donati a farmacie e Protezione civile -NÓVATE MILANESE - NÓVATE pensa al cuore: donati tré defibrillatori. Domenica in occasione di Nývate aperta, solidale e responsabile, sono state presentate ufficialmente le due teche che conterranno altrettanti defibrillatori che saranno installati nelle prossime settimane, all'esterno della farmacia comunale di via Matteotti e della farmacia D'Ambrosio, in via Baranzate. L'altro defibrillatore è stato donato dall'associazione mondodisabile.it alla Protezione Civile di Nývate. I due defibrillatori fanno parte del progetto di rendere Nývate Comune cardioprotetto, ed è stato ideato e curato da Sos Nývate onlus, che da tempo coltiva il sogno di far diventare Nývate, oltre che una città a misura d'uomo, anche uno dei tanti centri europei cardioprotetti, caratterizzati dalla presenza sul territorio di una rete di defibrillatori semiautomatici, collocati in punti strategici della città. I DEFIBRILLATORI vanno a intensificare il nostro impegno in direzione della prevenzione dei danni da arresto cardiaco. Abbiamo già installato altri apparecchi nei centri sportivi e nelle palestre comunali, spiega il municipio. Il terzo defibrillatore arriva invece alla Protezione Civile, dall'associazione novatese mondodisabile.ù, grazie a una serie di eventi organizzati negli ultimi mesi, per raccogliere i fondi necessari all'acquisto. Siamo contenti di essere riusciti nel nostro intento e per questo ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato ai nostri eventi, serate, incontri e hanno aiutato a realizzare la raccolta fondi. Hanno partecipato anche l'Inter club di nývate e il Circolo Airaghi con un torneo di burraco, organizzato da Pinuccia Puglisi. E il nostro spirito, coUaborare con le associazioni e aiutarsi a vicenda, ora avevano loro necessita. Il defibrillatore è uno strumento a disposizione per tutti e verranno salvate vite umane, spiega lo staff. Circa la formazione di personale per utilizzarli, i defibrillatori, quelli sistemati nelle città. SOLIDI Il nucleo locale di Protezione civile -tit_org-

Invade la corsia e colpisce un'auto Cinque feriti

[Redazione]

Invade la corsia e colpisce un'auto Cinque feriti Calco opposta e infine è Si stavano recando tutti piombato lo addosso. insieme ad un funerale a L'incidente si è verificato bordo di una Lancia nel primo pomeriggio di Ypsilon, quando un eri lungo la provinciale giovane al volante di una ad Ariate di Calco. Per Peugeot, parrebbe per soccorrere i feriti, cinque un colpo di sonno, ha persone in tutto, sono perso il controllo del accorsi i sanitari del 118 mezzo, invaso la corsia ma anche i vigili del fuoco. I coinvolti sono stati smistati: i meno gravi al San Leopoldo Mandic, i più gravi, a Lecco. -tit_org- Invade la corsia e colpisce un auto Cinque feriti

Un altro schianto in 36 Donna in coma traffico in tilt = Altro schianto in 36: donna in coma

DE SALVO All'interno Perde il controllo ad Abbazia e finisce contro un muro, rianimata

[Daniele De Salvo]

Un altro schianto in 36 donna in coma. Un altro schianto in 36: donna in coma. Perde il controllo ad Abbazia e finisce contro un muro, rianimata di DANIELE DE SALVO -ABBADIA LARIANA- SCHIANTO IN SUPER nella tarda mattinata di ieri. Nell'incidente, verificatosi martedì poco dopo le 12.30, è rimasta gravemente ferita Loredana Viganò, una 48enne che abita a Berbenno, provincia di Sondrio. La donna, al volante della sua Opel Astra, stava viaggiando proprio verso casa, in direzione nord. Poco dopo aver superato lo svincolo dell'Orsa Maggiore a Lecco e prima della rampa di uscita di Abbazia Lariana, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha perso il controllo del mezzo. Prima è finita addosso al guard rail il metallo che delimita la carreggiata sul lato destro, poi ha rimbalzato dall'altro lato della strada, terminando la corsa contro un muretto in cemento posto alla sua sinistra che ha urtato frontalmente dopo aver carambo lato con testacoda. L'impatto è stato violentissimo e devastante. Gli altri automobilisti in transito hanno subito allertato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti in forze i sanitari del 118 ma anche i vigili del fuoco, perché la guidatrice è rimasta intrappolata tra le lamiere. LE SUE CONDIZIONI sono parse immediatamente gravi, non dava alcun cenno. I medici di Areu a lungo l'hanno rianimata per stabilizzarne il più possibile i parametri vitali prima di poterla trasferire d'urgenza a sirene spiegate in ambulanza al vicino Alessandro Manzoni. Adesso è ricoverata in un letto del reparto di Neuroranimazione, la prognosi resta estremamente riservata e verserebbe in stato di coma, senza mai essersi ripesa. La sua situazione è molto critica, confermano dall'ospedale, dove la tengono sotto stretta osservazione senza sbilanciarsi sul possibile esito. Sulle possibilità di ripresa saranno infatti determinanti le prossime ore. Per agevolare le operazioni di salvataggio ed effettuare i rilievi del sinistro gli agenti della Polstrada insieme ai tecnici di Anas hanno temporaneamente dovuto chiudere al transito un tratto della trafficca arteria con pensati ripercussioni sulla viabilità. Si è subito formato un lungo serpentone di macchine in coda, lo stesso è capitato sulle altre strade della zona dove in molti si sono riversati per cercare di superare il blocco. La situazione è tornata alla normalità solo un paio d'ore più tardi, una volta rimosso con un carroattrezzi la vettura incidentata e aver ripulito tutti i detriti. INCIDENTE LA DONNA SOCCORSA È UNA 48ENNE VALTELLINESE CIRCOLAZIONE NEL CAOS IN GALLERIA SOLO LUNEDÌ L'INCENDIO DI UN BUS AVEVA PROVOCATO LA PARALISI DEL TRAFFICO DISAGI L'incidente ha provocato il blocco totale della Superstrada in direzione nord per oltre due ore causando pesanti ripercussioni sulla viabilità - tit_org- Un altro schianto in 36 Donna in coma traffico in tilt - Altro schianto in 36: donna in coma

Auto ribaltata in galleria Mattinata di disagi sulla A9

Cadorago

[Redazione]

Auto ribaltata in galleria Mattinata di disagi sulla A9 Cadorago Auto ribaltata e distrutta all'interno della galleria Le terrazze, con due feriti che ne sono usciti quasi illesi. L'incidente è avvenuto ieri alle 11 sulla A9, nel tratto tra Monte Olimpino e Como centro, in direzione sud, e ha causato qualche contraccolpo viabilistico. Per cause forse legate al fondo stradale scivoloso, l'auto si è ribaltata finendo sottosopra, ma i due occupanti, un uomo e una donna di 36 anni, se la sono cavata con conseguenze non gravi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Como, mentre i feriti sono stati trasportati all'ospedale Sant'Anna. -tit_org-

La Protezione civile insegna a difendersi dalle esondazioni

[Redazione]

La Protezione civile insegna a difendersi dalle esondazioni Barlassina DOMANI alle 21. in sala Longoni di via Milano l'appuntamento è con la Protezione civile per l'incontro sul tema Rischio ideologico: impariamo ad auto-proteggerci. L'iniziativa è organizzata nell'ambito di Fiume chiama. -tit_org-

San Giorgio, l'abbraccio dei pordenonesi

Folla sotto il campanile per la rimozione di statua e drago. Il parroco: Il nome lo usate, adesso contribuite alle spese

[Enri Lisetto]

San Giorgio, l'abbraccio dei pordenonesi. Folla sotto il campanile per la rimozione di statua e drago. Il parroco: Il nome lo usate, adesso contribuite alle spese di Enri Lisette. La statua di San Giorgio alle 9.44, il drago alle 11.36: dopo 55 anni sono tornati a terra. E con ieri, in 30 giorni rispetto ai 40 preventivati, è chiusa la fase d'emergenza nella torre tra i simboli della città. Tutti col naso all'insù, smartphone alla mano, anche tra gli automobilisti in coda visto che la gente ha "invaso" la piazzetta, per assistere ad una storica operazione, coordinata dall'ingegnere Sergio Dell'Anna e dall'artigiano Angelo Bomben che, con operai e sei volontari del soccorso alpino coordinati da Luca Diana, hanno raccolto un lungo applauso. Maxigru con braccio di 82 metri e movimenti controllati al centimetro grazie all'assenza di vento, operazioni al via alle 8.30. Alle 9.07 sono stati tagliati i tre punti d'appoggio che tenevano precariamente in piedi San Giorgio, sei quintali di peso: le gambe (una corrosa e l'altra arrugginita) e la lancia (compromessa). Tra i tanti che assistono, Roberto Marson: Nel 1961 vidi dalla finestra della scuola, al centro studi (non c'erano ancora i palazzi...), l'elicottero che la installò. Oggi assisto alla sua discesa. Come il giornalista Rai Tino Zava: In bicicletta venivamo a vedere San Giorgio accanto al campanile. Alle 9.22 il sussulto: tre minuti dopo esce dall'impalcatura. A terra, durante la lenta calata è silenzio, poi scatti e un coro di che emozione!, sino alle 9.44 quando la statua, che gira su se stessa quasi a salutare, tocca terra. Caricata in un camion ha preso la strada di un capannone segreto (per motivi di sicurezza), dove verrà restaurata. Un'anziana alza la mano: Che Dio tè la mandi buona. Verrà eseguita una radiografia per valutare il tipo di restauro. Non ha vincoli storici, dice il parroco don Roberto Laurita in piazzetta con don Luca Basaldella. L'operazione è costata 58 mila euro, più dei 30 mila previsti. La partita ne vale 600 mila: La Regione ne ha assicurati 300 mila, qualcosa abbiamo raccolto tra i privati. Confidiamo nella Fondazione Crup e in banche e ditte che portano il nome del santo. L'ingegner Dell'Anna guarda San Giorgio usurato: L'abbiamo preso per i capelli: la caduta di una campana ha impedito quella del santo. Alle 11.36 tocca al drago, 200 chili e 2,5 metri di lunghezza, su cui poggiano le scarpe del santo: per staccarlo dalla piastra di sostegno ci vuole mezzora. Ed è il secondo spettacolo al quale assiste anche Rosalba Piccini, funzionario della Sovrintendenza, figlia di Giulio che, con Pierino Sam e Mario Piai realizzarono quella statua così come l'angelo sul campanile di Sacile e di San Dona. Alle 12, la gru torna a Scorze. Appuntamento tra sei mesi, quando è previsto il ritorno del "nuovo" San Giorgiorame, della lancia e supporti in acciaio inox e della spada ex novo, visto che l'originale è andata persa. Nel frattempo verrà restaurato il campanile: cella e torre, con i suoi 304 scalini. -tit_org- San Giorgio, abbraccio dei pordenonesi

Giornata ecologica, pochi al lavoro

A vuoto l'appello ai cittadini. De Crignis polemico, Moras controbatte

[Miroslava Pasquali]

PORCIA Giornata ecologica, ðĩŃŲ al lavoro A vuoto l'appello ai cittadini. De Crignis polemico, Moras controbatte di Miroslava Pasquali PORCIA La giornata ecologica di Porcia fa il pieno di rifiuti e di polemiche. L'appello del Comune è caduto nel vuoto, col risultato che a pulire il territorio si sono ritrovati, domenica, la Protezione civile, qualche consigliere comunale e pochi altri. L'ennesimo flop di questa amministrazione Pd - l'affondo di Dorino De Crignis (Fratelli d'Italia) - Non riescono a coinvolgere i cittadini: all'appuntamento si sono presentati 10 volontari, di cui 4 amministratori, più alcuni componenti della Protezione civile per pulire un territorio di 30 chilometri quadrati, abitato da 15 mila persone. Il gruppo di "spazzini" ha battuto a tappeto una serie di vie tra il centro e la periferia, raccogliendo lattine, bottiglie, plastica, inertie pure i resti di un picnic e inerti. Nel rio Buion è stato recuperato un copertone. A Porcia si continuano a buttare i soldi dalla finestra - rincara la dose De Crignis - L'iniziativa era stata pubblicizzata con risorse pubbliche e, come i precedenti incontri sul controllo del vicinato e sul bilancio, la partecipazione è stata pari a zero. Forse sarebbe il caso di fare politica e di amministrare in altro modo. Se continuano così, chiederò che il Pd sostenga di tasca propria gli eventuali costi inutili. Di tutt'altra opinione il consigliere Cristina Bomben, rappresentante della civica di maggioranza Porcia bene Comune, la quale ha ringraziato su Fb i volontari della Protezione civile. Chi è assente, come De Crignis, ha sempre torto, replica il vicesindaco con delega all'Ambiente Giuseppe Moras. Anche i cittadini sembrano avere visioni contrapposte sulla giornata ecologica. Io non sporco e non intendo pulire per gli altri - ha scritto a chiare lettere un purtiliese - Ho di meglio da fare e sono già abbastanza "rapinato" dal Comune: che si utilizzi meglio il mio denaro. Impiegare la Protezione civile come "nettezza urbana" è un abuso. Se fossimo tutti civili non sarebbero necessarie queste iniziative- osserva un altro cittadino - Per fortuna c'è qualcuno che non scarica sul Comune anche i gesti d'inciviltà e che, cosciente che il bene comune è non solo patrimonio ma anche responsabilità di tutti, sacrifica parte del suo tempo, pulendo per gli altri. Un grazie alla Protezione civile. Dorino De Crignis -tit_org-

opere pubbliche

In via Balliana si rinforza la sponda del Livenza

[Redazione]

OPERE PUBBLICHE In via ÀàÏäã si rinforza la sponda del Livenza SACILE La Regione ha finanziato un intervento a difesa della sponda del Livenza sul lato di via Balliana per 500 mila euro. La giunta è in procinto di approvare il progetto preliminare, cui seguiranno le fasi più direttamente operative (progettazione esecutiva e appalto dei lavori). Restando in via Balliana, in arrivo anche i nuovi marciapiedi. In questo caso sarà Lsm, società interamente di proprietà del Comune, a occuparsi dell'appalto. La spesa prevista è di 67 mila euro coperta con i fondi delle manutenzioni del patrimonio stradale. E' fissata, invece, per il 19 maggio la firma del contratto con l'impresa appaltatrice per la sistemazione del marciapiede prospiciente i condomini Oriente in viale Lacchin. Il progetto (costo 100 mila euro) prevede anche la sistemazione del tratto di marciapiede prospiciente il condominio Ca- vour nell'omonima via. Un altro intervento riguarda la sistemazione dei marciapiedi di via Ruffo con abbattimento delle barriere architettoniche. Buone notizie arrivano dal municipio anche per via Curiel. L'asfaltatura della strada sarà eseguita nel corrente mese dopo il completamento degli allacciamenti e l'approvazione della variante da parte della Protezione civile. Si concluderà così il prolungamento della condotta delle acque meteoriche (costo 500 mila euro) sino a via dei Vido per scongiurare allagamenti. In questi giorni, inoltre, è prevista la sistemazione del parco Tallón nella parte occupata dal cantiere per la sistemazione della sponda del Livenza costata 580 mila euro. Si lavora, infine, in prossimità di via Timavo per un intervento di difesa idraulica (1,2 milioni di euro il costo) finalizzato ad arrestare il cedimento della sponda, (m.mo.) ÈRÎPROOUZÎONE RîSERVATA -tit_org-

budoia**Calamità naturali Consigli su come comportarsi****? BUDOIA***[Redazione]*

BUDOIA L'amministrazione comunale di Budoia ha organizzato un incontro con la popolazione per domani, alle 20.30, nella sala consiliare, per spiegare come comportarsi in caso di calamità naturali. Con la Protezione civile sarà presentato il "Piano comunale delle emergenze". Si tratta dell'insieme degli interventi per fronteggiare una qualsiasi calamità a Budoia. Il piano proposto dal sindaco Roberto De Marchi e dalla giunta consente alle autorità di coordinare gli interventi di soccorso della popolazione e di salvaguardia dei beni in un'area a rischio BUDOIA di terremoti, alluvioni e quant'altro. Il tutto si inserisce nel Piano regionale delle emergenze della Protezione civile. Uno strumento dinamico che viene aggiornato con il contributo dei Comuni, acquisendo le conoscenze di istituzioni e popolazione. Con le parti tecniche, la normativa di intervento e la cartografia, inparticoure saranno illustrate ai budoiesi le varie tipologie delle aree di emergenza e la loro dislocazione sul territorio: dall'area di attesa a quelle di ri covero, dai punti di ammassamento dei soccorritori all'elisuperficie, dalla sede della Protezione civile ai punti di presidio sanitario e territoriale. (s. e.) -tit_org-

PASIANO**Incendio alla Gba Marcuzzo si scaglia contro i curiosi****? PASIANO***[Redazione]*

Quanto accaduto non dovrà verificarsi più: i soccorsi sono stati ostacolati, la strada andava chiusa; Gabriele Marcuzzo c'è l'ha con i curiosi, accorsi numerosi domenica anche dal pasianese nella zona industriale di Meduna di Livenza, sul luogo dell'incendio alla Gba. L'assessore comunale di Pasiano s'era recato sul posto per capire la portata dell'emergenza: i venti avevano spinto la nube sprigionatasi a seguito dell'incendio verso il pordenonese (i rilievi deU'Arpa Fvg e dell'Arpav hanno dato esito negativo su fenomeni inquinanti). PASIANO Quanto ho visto è stato sconcertante e inaccettabile: i vigili del fuoco sono stati ostacolati dai curiosi, ammassatisi per fare la foto e il video migliori mentre l'azienda veniva divorata dalle fiamme - commenta - La viabilità d'accesso alla zona dell'incendio doveva essere interdetta a chi non apparteneva alle unità di soccorso, E nel mirino finisce il coordinamento tra unità operative del Veneto e del Friuli: Non intendo dare la colpa ad alcuno, evidentemente non si sono capiti. Avrei immediatamente firmato un'ordinanza di chiusura della strada. Non vorrei che si ripresentasse un'inconveniente simile nella prossima emergenza, (r.p.) -tit_org-

zoppola

Rendiconto 2015 e piano d'emergenza lunedì in consiglio

? ZOPPOLA

[Redazione]

ZOPPOLA Rendiconto 2015 e piano d'emergenza lunedì in consiglio Il sindaco Francesca Papáis ha convocato il consiglio comunale di Zoppola alle 19 di lunedì. Otto i punti all'ordine del giorno: i principali sono l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2015 e il via libera al piano di emergenza di protezione civile. Previste anche alcune variazioni al bilancio, la demanializzazione di via Meduna, a Zoppola, e la risposta della maggioranza a quattro interpellanze. Due sono state presentate dai consiglieri di Alternativa civica. Angelo Masotti Cristo foli e Sante Sartor, ZOPPOLA sulla presunta pericolosità di un passaggio pedonale in via Trieste e sul ripristino del manto stradale di via Cevraia. Le altre due interpellanze sono state depositate dai rappresentanti di Lista Cárdena, Pier Francesco Cárdena, Paolo Mior e Gustavo Bomben, e vertono su eventuali regolamenti sulla presenza di animali nelle zone residenziali e, infine, sulle azioni eventualmente intraprese dall'amministrazione in riferimento al tombinamento del fossato che si trova tra le vie Broili e Cassini, a Cusano. Chiuderanno la seduta alcune comunicazioni del sindaco.

(m.p.) -tit_org- Rendiconto 2015 e piano emergenza lunedì in consiglio

VOGLIA D' ESTATE Alla scoperta dei litorali dove trascorrere le vacanze

Quindici tra le spiagge più belle d' Italia: dalla Liguria sino alla Sicilia

[Redazione]

Alla scoperta dei litorali dove trascorrere le vacanze Quindici tra le spiagge più belle d'Italia: dalla Liguria sino alla Sicilia (ape) Ci sono località esotiche e luoghi meravigliosi sperduti nel mondo, eppure la costa italiana rimane una delle scelte privilegiate per le vacanze estive, con le sue spiagge di sabbia bianca e finissima e mare cristallino, o le romantiche baie solitarie, i faraglioni in mezzo al mare e le insenature tra le rocce che regalano panorami mozzafiato. Tra le numerosissime spiagge da sogno della nostra penisola ne abbiamo scelte quindici, per trascorrere le vacanze all'insegna di relax, mare e posti incantevoli. Spiaggia dei conigli. A Lampedusa, è immersa in un'atmosfera incantata, con una incredibile fauna marina e un'acqua la cui limpidezza e le cui sfumature azzurre attraggono visitatori e turisti da ogni parte del mondo. Si riconferma la spiaggia più bella d'Italia e d'Europa, e la terza spiaggia più bella al mondo. Cala Goloritze. Cala Goloritze si trova nel golfo di Orosei sulla costa orientale della Sardegna, è rimasta incastonata dopo una frana questa meravigliosa spiaggia, dichiarata Monumento Naturale dalla Regione. Scogli di roccia bianca, pareti rocciose altissime e a strapiombo su un mare turchese e un arco naturale che inquadra un panorama davvero unico al mondo. Ghiaia di luna. Inaccessibile da terra, perché il tunnel di epoca romana che conduceva alla spiaggia, è stato chiuso per essere ristrutturato per motivi di sicurezza; lo spettacolo offerto dalla celebre Chiaia di Luna a Ponza, è visibile solo dal mare, oppure dai numerosi punti panoramici dell'isoletta del Tirreno. Uno spicchio lunghissimo e bianco di sabbia, protetto da un'imponente scogliera a strapiombo che ricorda, appunto, la conformazione della Luna. Spiaggia di Rena di Levante (e di Ponente). Una lunga distesa di sabbia bianca circondata da calette rocciose e dalla verde macchia mediterranea che riempie l'aria col suo profumo di ginepro: è questo il paradiso di Capo Testa, piccola penisola a nord della Sardegna collegata alla terra ferma da un stretto istmo che divide il mare dal colore blu intenso in due lembi distinti: Rena di Levante e di Ponente. Isola Bella. A pochi km da Taormina risplende sotto il sole della Sicilia una spiaggia di sassi bianchissimi che collega la terraferma alla piccola isoletta omonima di rocce e arbusti, raggiungibile solo via mare (a nuoto con l'alta marea). L'area è stata dichiarata riserva naturale, ed è frequentatissima dagli amanti dello snorkeling, per la sorprendente varietà di pesci. Spiaggia di Tropea. Non ha bisogno di particolari presentazioni la spiaggia più bella della Calabria, conosciuta ovunque per la particolarità delle sue acque cristalline, che non hanno nulla da invidiare ai mari caraibici. Punta della Suina. Tutta la costa nei pressi della città di Gallipoli è caratterizzata da una bassa scogliera che si alterna a lunghi tratti di sabbia: in questa grande insenatura selvaggia e dall'acqua cristallina c'è un tratto di spiaggia divenuto tra i più famosi del Salento: Punta della Suina. Mare azzurrissimo da confondere col cielo e intorno una profumata pineta, dune sabbiose, cespugli di timo, rosmarino e bianchi gigli selvatici. Cala Brandicchi. Meglio conosciuta come la piccola Tahiti, di fronte all'isola di Tavolara, in Sardegna, si distende una meravigliosa spiaggia dai colori così intensi e vivi da essere paragonata ai panorami della Polinesia. Il candore della sabbia fa da contrasto al verde della pineta che si distende alle spalle e il turchese delle sue acque rendono questa famosa spiaggia uno dei luoghi più incantevoli d'Italia. Spiaggia di San Vito Lo Capo. Considerata una delle spiagge più belle della Sicilia, si distende per 3 km con la sua sabbia dorata, e le sue acque azzurre e limpidissime: la Spiaggia di San Vito lo Capo è talmente bella da fare invidia ai rinomati paradisi tropicali. Baia del Silenzio. Nel passato era meta prediletta di alcuni ospiti illustri, come Lord Byron e Goethe, la Baia del Silenzio a Se

stri Levante è una delle più affascinanti ed eleganti località balneari d'Italia; un sottile lembo di spiaggia e rocce circondato dalle coloratissime villette della costa e protetto dal verde promontorio che si specchia nel mare colorandolo di smeraldo. Baia di Vetrangoli. A Capoliveri, sull'Isola d'Elba, è conosciuta anche come Punta Rossa, questa baia si trova a Sud dell'isola. Raggiungibile solo via mare, rappresenta un'oasi di pace e tranquillità di estrema bellezza. La spiaggia, selvaggia e poco frequentata, ha un misto di sabbia e ghiaia. È ampia e lunga, circondata da

alte pareti di pietra rossastre, e si trova nella zona mineraria dell'isola. Monterosso. Incastonata in un piccolo golfo naturale protetto da una scogliera artificiale, Monterosso è la più turistica delle Cinque Terre, in Liguria. La spiaggia è sassosa, con un misto di sabbia e ciottoli. Il suo fascino è estremo e si è conservato negli anni. Alla fine del lungomare c'è anche la possibilità di stendersi sugli scogli. Dal porto potete prendere un traghetto per andare negli altri borghi marinari e al Golfo dei Poeti. Santa Maria di Leuca. Nella punta bassa del Salente, questa spiaggia fa da spartiacque tra il mare Adriatico e quello Ionico, dando vita a uno spettacolo bellissimo. Maria di Leuca ha un piccolo lido sabbioso, molto vicino al centro, con tanti stabilimenti attrezzati. La costa poi diventa ancora più bella e alta, con tanto di grotte e insenature mozzafiato. San Foca. Nei pressi di Malendugno, vicino Lecce, nella costa del Salento, c'è questa spiaggia rocciosa con calette di sabbia bianca finissima. È una meta molto ambita dai turisti che l'affollano durante i mesi estivi. Al largo si trova lo Scoglio dell'Otto, perché la sua forma ricorda proprio questo numero. Le acque sono pulite e la fauna marina è molto interessante. Molto bella anche la Torre di Guardia cinquecentesca per l'avvistamento dei mercantili. Spiaggia rosa di Budelli. Si tratta di una spiaggia unica al mondo, visitabile soltanto se vi si viene condotti da parte di una guida. La spiaggia è situata nell'isola di Budelli, che è parte dell'arcipelago della Maddalena, a Nord-Est della Sardegna. Per preservarne la bellezza, l'accesso alla spiaggia e la sua fruizione sono limitati. È certamente una delle spiagge più originali e colorate al mondo. -tit_org- Quindici tra le spiagge più belle Italia: dalla Liguria sino alla Sicilia

LUTTO Folla di ciglianesi alle esequie del coordinatore locale della Protezione Civile

Livio germano ucciso dal l' amianto: una vita dedicata a cigliano

[Redazione]

LUTTO Folla di ciglianesi alle esequie del coordinatore locale della Protezione Civi LIVIO GERMANO UCCISO DALL'AMIANTO: UNA VITA DEDICATAA CIGLIANO Dopo aver lavorato per trent'anni nell'Olivetti di Ivrea, il consigliere comunale ha contratto il mesotelioma CIGLIANO (cnf) C'è ancora profonda commozione in paese per la scomparsa del consigliere comunale Livio Germano. Lo hanno dimostrato i tantissimi ciglianesi che giovedì scorso si sono voluti stringere alla famiglia partecipando in massa ai funerali, officiati da don Riccardo Leone, nella chiesa parrocchiale di Sant'Emiliano. Del resto Livio cit, così era soprannominato bonariamente da molti ciglianesi anche per via della statura non proprio da gigante, aveva saputo farsi volere bene e stimare da molti, gli stessi che ora ne piangono la scomparsa avvenuta dopo un anno e mezzo di malattia. Il male infatti non gli ha lasciato scampo e nonostante il dolore e prolungate cure, il mesotelioma ha preso il sopravvento, costringendolo negli ultimi tempi a rinunciare ai molteplici impegni che lo vedevano da decenni protagonista attivo nella vita pubblica. Classe 1951, Germano aveva lavorato per oltre trent'anni all'Olivetti, anche nel reparto dedicato all'attrezzaggio degli stampi, proprio nello sta- UVIO GERMANO Consigliere comunale a Cigliano, classe 1951 bilimento dove si sono riscontrate almeno venti morte sospette, causate probabilmente dal talco contaminato da tremolite d'amianto che si usava nelle officine, sulle quali la procura di Ivrea indaga da decenni. Per me Livio era davvero un grande amico. Aveva un senso civico eccezionale, si è sempre dato da fare in prima persona per Cigliano senza delegare ad altri, commenta profondamente commossa il Sindaco di Cigliano Anna Rigazio, che con il suo vice Bruna Filippi e il resto della Giunta e del Consiglio Comunale ha partecipato alle esequie. Era un entusiasta, perché credeva in quello che faceva tanto che una delle frasi più spesso era "non puoi lamentarti delle cose se non le fai". Con la malattia è stato strano non vederlo intorno negli ultimi tempi, lui che non si perdeva un incontro ed era sempre pronto a partecipare a riunioni. Sapeva trasmettere agli altri l'entusiasmo e pungolare quando necessario. Eletto nel 2014 in Consiglio Comunale, Livio Germano era uno degli attivisti del Partito Democratico di Cigliano, sempre al fianco del segretario locale Donatella Beltrame nel sostenere tutte le iniziative e le manifestazioni promosse dal partito, una delle istituzioni in cui credeva di più. Lo ricorderemo tutti per l'impegno, la dedizione, la lealtà e la fierezza delle sue idee politiche, che spiegava fiero anche agli avversari più intransigenti, commentano addolorati i dirigenti locali del Pd. L'altra grande passione di Germano era senza dubbio lo sport, in particolare il ciclismo, tanto che per trent'anni aveva orgogliosamente guidato l'Unione Ciclistica Ciglianese trasformando l'associazione in una delle realtà sportive più importanti del Vercellese. Da volontario semplice, dopo essere andato in pensione era poi diventato il Coordinatore della Protezione Civile cigliese, forse il ruolo di cui andava più fiero. La sua dedizione e l'impegno assoluto nelle cose che faceva, ci mancheranno davvero tanto, commentano addolorati i volontari ciglianesi. -tit_org- Livio germano ucciso dalamianto: una vita dedicata a cigliano

legame rinnovato

Il sindaco di Spinea a Venzone per i quarant'anni del sisma*[Redazione]*

LEGAME RINNOVATO sindaco di Spinea a Venzone per i quarant'anni del sisma i SPINEA Il Comune di Venzone in provincia di Udine, uno dei più colpiti dal terremoto in Friuli di quarant'anni fa, invita alle commemorazioni della tragedia il sindaco di Spinea Silvano Checchin che all'epoca era assessore nella giunta Niero. Nel 1976 infatti, a pochi giorni dal disastro che fece 989 vittime e più di centomila sfollati, il Comune di Spinea decise, con una delibera di Consiglio, di inviare subito 3 milioni e centomila lire in generi alimentari e farmaci. L'allora sindaco Tiberio Niero concordò con i consiglieri di istituire un fondo di 5 milioni di lire prò terremotati e di mettere a disposizione otto nuove aule della scuola media Vico. Inoltre i cittadini di Spinea raccolsero spontaneamente in quei giorni quasi due milioni di lire, Checchin è tra i pochi amministratori di oggi a esserlo stato anche allora ed è stato invitato a Venzone per le iniziative della memoria di questi giorni. All'epoca dei fatti, Spinea fu in prima linea nella gara di solidarietà e, come altri enti e associazioni, contribuì con il suo impegno a gettare le basi della moderna protezione civile che ancora oggi, sia a livello comunale che distrettuale, garantisce soccorso e assistenza immediata dentro e fuori regione. (f.d.g.) - tit_org- Il sindaco di Spinea a Venzone per i quarant'anni del sisma

LABORATORIO TRIESTE

Quel 6 maggio di tragedia e di scienza

di FABIO PAGAN

[Fabio Pagan]

Ø RUBRICA QUEL 6 MAGGIO DI TRAGEDIA E DI SCIENZA di FABIO PAGAN Ille 9 di sera di quel 6 maggio di quarant'anni A fa mi trovavo nella redazione del "Piccolo", dove lavoravo da qualche anno, al primo piano della vecchia storica sede di via Silvio Pellico. Sentimmo il pavimento sussultare sotto i piedi, paurosamente e lungamente. Cominciò così per me e per i colleghi del "Piccolo" l'interminabile notte del terremoto in Friuli. In attesa di notizie, bloccammo la prima pagina. Dalla redazione di Udine ci avvisarono che non riuscivano a telefonare ai corrispondenti in Friuli. Due colleghi (uno di loro era Alberto Castagna, il futuro Stranamore televisivo, allora praticante al "Piccolo") saltarono in macchina diretti verso il Friuli. Ma si dovettero fermare ben presto: poco oltre Udine c'era solo il buio della notte, le strade erano impraticabili. Intanto, dai sismografi dell'Ogs (oggi Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale) arrivavano le prime indicazioni sull'epicentro del terremoto: un giovane apprendista sismologo, Dario Slejko, lo individuò tra Gemona e Artegn. Una "botta" tremenda di magnitudo 6.4. Nei giorni successivi l'Ogs fu una fonte preziosa per scrivere i pezzi che spiegavano il rischio sismico dell'alto Friuli. E toccò anche a me percorrere l'itinerario della tragica scossa, vedere con i miei occhi le case sventrate e pericolanti di Gemona, Trasaghis, Venzon, Buja, Artegn, Maiano, Osoppo... E scrivere di quel che restava delle industrie (Pittini, Snaidero, Fantoni) che davano lavoro a centinaia di persone. Ricordo le strade ingombre di detriti, le squadre di militari e volontari che cominciavano a rimuovere le macerie e facevano da mangiare per chi era rimasto senza casa. Un grande silenzio dominava su tutto. Niente lamenti, pianti, imprecazioni. "Uno scenario da dopobomba, come in certi film di fantascienza", scrissi. "Ci vorranno forse dieci anni perché il Friuli ritorni come prima". Fui buon profeta. Da quella tragedia nacque la Protezione civile. E - come ha ricordato l'altro giorno Stefano Ruffa, direttore della Sissa - "fu grazie alla norma contenuta nella prima legge organica di finanziamento della ricostruzione post-terremoto che vennero istituite la Sissa e l'Università di Udine, evidenziando il contributo della scienza e della conoscenza per la rinascita del territorio". -tit_org-

esercitazione di protezione civile

Prove di evacuazione alla materna di Mariano

[Redazione]

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE MARIANO Prove di evacuazione per gli istituti scolastici di Mariano. La squadra comunale di Protezione civile ha organizzato, in collaborazione con la dirigenza dell'Istituto comprensivo, una serie di prove di evacuazione delle strutture scolastiche. Il primo istituto coinvolto è stata la scuola primaria "Manzoni". I volontari, coordinati dal responsabile Roberto Giulio, hanno provveduto all'evacuazione dell'istituto simulando una serie di procedure che si attuano in caso di terremoto. Ottimi i tempi di risposta da parte di alunni e docenti che hanno lasciato con ordine la scuola, rispettando tutte le direttive e le tempistiche fissate. Il principale obiettivo dell'esercitazione è quello di fare in modo che gli alunni possano acquisire modelli comportamentali che mettano al primo posto la sicurezza propria e degli altri e di appropriarsi di un corretto atteggiamento rispetto alle situazioni di emergenza, che nella vita possono sempre presentarsi, e il più delle volte, in modo improvviso, come appunto può succedere con un terremoto. Tutto ciò anche in un'ottica di crescita dell'attenzione verso le tematiche di Protezione civile per arricchire l'offerta formativa degli Istituti coinvolti e per stimolare una sempre maggiore collaborazione tra la Protezione civile e il mondo della scuola, e quindi della comunità. Nei prossimi giorni l'esercitazione si terrà anche alla media e alla materna (m.s.) I bambini che hanno preso parte all'esercitazione assieme ai volontari -tit_org-

palmanova

Protezione civile 5mila ore di attività per le tute azzurre

? PALMANOVA

[Redazione]

PALMANOVA I PALMANOVA Cinquemila ore nel 2015 di supporto alle attività e controllo del territorio. Il gruppo comunale della Protezione civile ha superato ogni record, per quanto concerne gli interventi, e rappresenta davvero un fiore all'occhiello per la comunità. Il gruppo è formato da 46 unità, numero di volontari confermato rispetto all'anno scorso, un considerevole parco di operatori con varie specializzazioni. L'impiego dei volontari, oltre che i normali compiti istituzionali, ha garantito i presidi antincendio nei numerosi eventi cittadini che hanno richiamato in città un gran numero di persone, ha precisato l'assessore Luca Piani. È stato inoltre garantito il supporto logistico alla squadra di operai del Servizio gestione del territorio e Irrigazione della Regione per la messa in sicurezza della cinta fortificata. In tal senso un dato positivo - ha aggiunto Piani - è la drastica diminuzione d'interventi per lo spegnimento di focolai estivi sulle mura, grazie al gran lavoro di pulizia delle sterpaglie. Anche quest'anno la squadra, praticamente con l'intero organico, è intervenuta varie volte in situazioni di allerta per problemi relativi a nubifragi e allagamenti e ha fornito supporto logistico al presidio del canale scolmatore a Jalmicco per possibili esondazioni. Tutte queste attività hanno fatto registrare, per quanto riguarda il gruppo nella sua interezza, precisamente 4.912 ore uomo, valore ben superiore a quanto prodotto precedentemente. (almo.) -tit_org-

grado

Turisti soccorsi in mare Venerdì l'esercitazione*[Redazione]*

GRADO soccorsi in mare Venerdì Pesercitazione i GRADO Una spettacolare esercitazione di soccorso acquatico in collaborazione tra Capitaneria di Porto, Carabinieri, Vigili del Fuoco, 118 e Protezione Civile che si svolgerà dinnanzi alla "Spiaggia dell'Imperatore" concluderà l'iniziativa "Mare in sicurezza a 360 ". L'appuntamento è per venerdì al Velarium del Giardino del Gazebo, nei pressi dell'ingresso principale della spiaggia. L'inizio del workshop è previsto alle 9 mentre l'esercitazione vera e propria si svolgerà dalle 11.30 alle 12.30.1 temi in discussione spaziano dalla sicurezza dei bagnanti e della navigazione da diporto (ne parlerà Pasquale Di Gioia comandante della Capitaneria di Monfalcone), al servizio navale e al soccorso in mare dei carabinieri (Antonino Minutoli comandante provinciale dei carabinieri) per arrivare al dispositivo di soccorso acquatico dei vigili del fuoco e delle peculiarità del soccorso tecnico urgente in laguna (Luigi Diaferio comandante provinciale Vvffe Roberto Bidinost esperto di soccorso acquatico degli stessi Vvff). Si parlerà naturalmente anche del soccorso sanitario alle vittime colte da ipotermia da immersione (Gianpaolo Martinelli, coordinatore del 118 di Gorizia) per arrivare, con l'intervento del dirigente di Protezione Civile del Comune di Grado, Andrea de Walderstein, alle peculiarità del servizio di protezione civile in un contesto turistico lagunare. E prima della grande esercitazione a mare si parlerà pure della prevenzione all'annegamento facendo riferimento al progetto "Acqua sicura" e alla performance del soccorritore in ambiente acquatico, temi che saranno tratti rispettivamente da Claudio Deiuri del Centro Europeo Formazione Sicurezza Acquatica di Pordenone per il primo e da Alessandro Vergendo (Counselor SICO) e Rosarita Gagliardi (Apnea Academy) per l'ultimo argomento del workshop. L'iniziativa è organizzata dai Vigili del Fuoco di Gorizia con il soccorso acquatico e i sommozzatori degli stessi Vvffin collaborazione con il Comune di Grado e la Git. (an.bo.) La Guardia Costiera di Grado in soccorso a un imbarcazione -tit_org- Turisti soccorsi in mare Venerdìesercitazione

Un mese e mezzo fa un'altra tragedia nelle vicinanze

[Redazione]

Un mese e mezzo fa un'altra tragedia nelle vicinanze. È trascorso soltanto un mese e mezzo dall'ultima tragedia ferroviaria a Vercurago. Era la sera di lunedì 21 marzo, quando un trentasettenne di origini colombiane, Oscar Andreas Hernández Moneada, dopo essere salito sulla banchina in stazione provenendo dal lungolago, era stato urtato dal treno 2548 che, partito da Milano Porta Garibaldi, era diretto verso Lecco. A provocarne il decesso, in quel drammatico pomeriggio - erano quasi le 18 - il violento colpo alla schiena rimediato dopo l'urto con il convoglio. La vittima, correndo su per le scale, era infatti andata a impattare contro il secondo vagone del treno con una spalla, venendo quindi sbalzata contro un palo presente sulla banchina. Il macchinista, accortosi di quanto era accaduto, aveva subito azionato il freno d'emergenza e dato l'allarme, attivando la macchina dei soccorsi. Volontari del soccorso di Calolzio e medici dell'ospedale di Lecco avevano cercato a lungo di salvargli la vita, proseguendo la rianimazione fino sull'ambulanza, dove però era poi morto durante il trasporto all'ospedale Manzoni. Sul posto, anche in quell'occasione, erano accorsi polizia locale, polfer e carabinieri, che avevano effettuato i rilievi raccogliendo le testimonianze del macchinista e dei viaggiatori. Questi ultimi, trattenuti a bordo del treno per quasi due ore - con la circolazione ferroviaria ovviamente interrotta per consentire i rilievi dell'autorità giudiziaria avevano manifestato il loro malumore non tanto per i procedimenti in corso ma perché fino a dopo le 19.30 non erano potuti scendere nonostante alcuni familiari fossero giunti appositamente da Lecco e dai Comuni circostanti per riaccomagnarli a casa. Durante la sospensione del traffico ferroviario, Trenord aveva in ogni caso garantito collegamenti bus tra le stazioni di Maggianico e Calolziocorte. C. DOZ. L'Investimento mortale avvenuto lo scorso marzo sempre a Vercurago GiBram toMjto e neri! IU -.. ': âÿ ÂÄ -tit_org- Un mese e mezzo fa un'altra tragedia nelle vicinanze

Giovane travolto e ucciso dal treno

Investimento . Aveva ventuno anni e abitava a Olginate. La tragedia vicino al passaggio a livello di via San Mauro Vani i soccorsi sulla massicciata. Macchinista e capotreno colti da malore. Linea bloccata e convogli cancellati

[Christian Dozio]

Investimento. Aveva ventuno anni e abitava a Olginate. La tragedia vicino al passaggio a livello di via San Mai Vani i soccorsi sulla massicciata. Macchinista e capotreno colti da malore. Linea bloccata e convogli cancellati

VERCURAGO CHRISTIAN DOZIO Il convoglio che si avvicina, l'urto, le sirene e le lacrime: ieri pomeriggio, Vercurago ha vissuto il dramma di un giovane olginatese che ha trovato la morte sui binari della linea ferroviaria nei pressi del passaggio a livello di via San Mauro. Sulla dinamica dell'evento i flebili dubbi iniziali sono evaporati minuto dopo minuto. Una donna che abita lì ha raccontato alle forze dell'ordine di aver visto il giovane, - 21 anni - seduto sui binari nei minuti precedenti l'arrivo del treno, in attesa. Erano quasi le 14.30 e passanti e residenti della zona non si immaginavano certo quello che sarebbe accaduto di lì a poco: quando il convoglio proveniente da Bergamo è stato a poca distanza, il ragazzo si sarebbe alzato e, levando le mani al cielo, si sarebbe lasciato investire. Testimonianze Una versione che combacia con quella del macchinista, che si è visto parare di fronte il giovane ha provato a tirare il freno d'emergenza, ma la combinazione tra la velocità del treno - seppure non eccessiva - e la vicinanza del ragazzo è stata determinante nell'impedire il salvataggio in extremis. Lo stesso operatore è subito sceso per accertarsi delle condizioni del ragazzo, lanciando l'allarme, e la scena che si è trovata di fronte è stata tanto cruda da provocargli un malore: lui stesso, e poco dopo anche il capotreno, è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari. Sul posto i soccorsi sono arrivati in forze: i Volontari del soccorso e i medici dell'ospedale di Lecco per cercare di salvare quella giovane vita, i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia ferroviaria, la scientifica e la polizia locale, intervenuta per garantire supporto viabilistico in virtù del senso unico alternato attivato sulla via e per la gestione di pedoni e veicoli. Soccorsi I disperati tentativi di rianimare il ragazzo sono però purtroppo risultati vani e, al termine, è stato inevitabile ricorrere alla constatazione del decesso. L'identificazione della vittima non è stata però agevole, in quanto sul corpo ormai esanime non sono stati rinvenuti documenti. Soltanto dopo oltre due ore è stato possibile avvisare la famiglia, che sopraggiunta a Vercurago ha sfogato il proprio comprensibile dolore e la propria incredulità nei confronti di questo terribile gesto. Rapidamente il tarn tarn ha raggiunto gli amici della vittima, che hanno iniziato a lasciare i loro messaggi di sgomento e strazio sulla bacheca Facebook del giovane. Le ripercussioni per la circolazione ferroviaria sono state immediate, con rallentamenti e un paio di cancellazioni sulle linee Lecco - Milano e Lecco - Bergamo - Brescia, riaperte verso le 17 e progressivamente tornate alla normalità. -tit_org-

Contro il guardrail sulla Super Gravissima donna di Berbenno = Sbanda con l'auto e va contro il guardrail Gravissima una donna

[Guglielmo De Vita]

Contro il guardrail sulla Super Gravissima donna di Berbenno      Sonomoltogravilecondizioni di unadonnadi48 anni di Berbenno in Valtellina che nella tardamattinatadiieri  stataprotagonista di un drammatico incidente sullaSuper, tra l'OrsaMaggioreeAbbadiaLarianaindirezionenord La donna, LoredanaVigan , si trovava alla guida della sua OpelAstra di colore neroedasola stavafacendoritomo verso la Valtellinaquandohaimprowisamente perso il controllo delmezzoche   andato asbattereprimacontro il guardrailepoiviolentemente contro il muro spartitraffico: la macchinahafinitola sua corsain mez- zo alla carreggiata. IprimiainterveniresonostatigBaltriautomobilisti, che hanno dato l'allarme: sul posto sisonodiretteun'ambulanza della Leccosoccorso, un'auto medica e i vigili del fuoco. Le condizionidella donna sono apparse subito molto gravi, eraincosdente: ipompierihanno lavorato per liberarla dall'abitacolo mentre ilmedicoeupersonalesanitario le hanno prestato le prime cure. Ladonna  statatrasportata all'ospedaleManzoni in codice rosso: dopo unaprimavalutazione, i medici hanno deciso di trasferirla nel reparto di neurorianimazione, dove si trova ricoverata in coma. DE VITA A PAGINA 32 L'Opel Astra guidata dalla donna Sbanda con Fauto e va contro il guardrail Gravissima una donna In coma. Incidente eri sulla Superdirezione nord Al Manzoni una valtellineseBerbenno, 48 anni  formata una codaoltre cinque chilometri GUGLIELMO DE VITA Sono molto gravi le condizioni di una donna di 48 anni di Berbenno in Valtellina che nella tarda mattinata di ieri   stata protagonista di un drammatico incidente sulla Super, tra l'Orsa Maggiore e Abbadia Lariana in direzione nord. La donna, LoredanaVigan , si trovava alla guida della sua Opel Astra di colore nero e da sola stava facendo ritorno verso la Valtellina quando ha improvvisamente perso il controllo del mezzo che   andato a sbattere prima contro il gaurdrail e poi violente mente contro il muro spartitraffico: la macchina ha finito la sua corsa in mezzo alla carreggiata. I primi a intervenire sono stati gli altri automobilisti, che hanno dato l'allarme: sul posto si sono dirette un'ambulanza della Leccosoccorso, un'auto medica e i vigili del fuoco. Il quadro clinico Le condizioni della donna sono apparse subito molto gravi, era incosciente: i pompieri hanno lavorato per liberar la dall'abitacolo mentre il medico e il personale sanitari le hanno prestato le prime cure. La donna   stata trasportata all'ospedale Manzoni in codice rosso: dopo una prima valutazione, i medici hanno deciso di trasferirla nel reparto di neurorianimazione, dove si trova ricoverata in coma. Il quadro clinico dell'automobilista   giudicato molto grave soprattutto per i traumi subiti alla testa al momento dell'impatto. La prognosi resta riservata e oggi si potranno avere eventuali sviluppi sul quadro clinico. La dinamica Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti gli agenti della polizia stradale del distaccamento di Bellano, che hanno lavorato per ricostruire la dinamica dell'incidente e anche per la coda chilometrica che si   formata a seguito della chiusura della Super. Gli agenti hanno verificato che effettivamente non ci fossero altri mezzi coinvolti, la donna ha perso il controllo o per il fondo reso viscido dalla pioggia caduta fino a poco tempo prima o per un malore. La Super   stata prima completamente chiusa in direzione nord e poi aperta su una sola carreggiata. Le code degli automobilisti, che hanno raggiunto i cinque chilometri, si sono smaltite solo un paio d'ore pi  tardi, quando la macchina   stata portata via dal carroattrezzi. La donna   ricoverata in prognosi riservata in rianimazione I Incidente forse dovuto al fondo stradale reso viscido dalla pioggia La Opel Astra protagonista del drammatico incidente di ieri sulla Super -tit_org- Contro il guardrail sulla Super Gravissima donna di Berbenno - Sbanda conauto e va contro il guardrail Gravissima una donna

LA MAGGIORANZA DEGLI STRANIERI CHIEDE DI RAGGIUNGERE I PAESI DEL NORD

I volontari mi hanno mandato dagli agenti, loro dalla Croce Rossa: mi prendono in giro

A Ventimiglia solo 150 persone accettano di farsi identificare e chiedono asilo in Italia

[Patrizia Mazzarello]

LA MAGGIORANZA DEGLI STRANIERI CHIEDE DI RAGGIUNGERE I PAESI DEL NORD A Ventimiglia solo 150 persone accettano di farsi identificare e chiedono asilo in Ital PATRIZIA MAZZARELLO VENTIMIGLIA. Trasformato da tempo in un centro profughi, in grado di accogliere solo i (pochi) migranti intenzionati a chiedere asilo politico in Italia e dunque disposti a farsi identificare, con il trasferimento dell'ultimo gruppo di 8 persone, ieri mattina ha chiuso definitivamente i battenti il centro di prima assistenza di Ventimiglia, aperto sull'onda dell'emergenza del fenomeno migratorio nel giugno 2015. Sollecitata da mesi dal sindaco Enrico Loculano (In una città di frontiera, soggetta per la sua posizione a continue emergenze, un centro profughi non ha ragione di essere), infine annunciata a sorpresa sabato dal ministro dell'Interno Angelino Alfano, la chiusura della struttura gestita dalla Croce Rossa e realizzata sotto le finestre dei ferrovieri in pensione, però, lascia sul tappeto una serie di problemi irrisolti. E, soprattutto, nonostante la drastica diminuzione che si è verificata in questi giorni, complice il rafforzamento dei controlli sui treni per Ventimiglia, come promesso dal ministro dell'Interno, ma anche grazie al fatto che la Francia ha allentato i controlli e molti sono riusciti a valicare la frontiera, sono rimasti comunque a Ventimiglia circa 150 migranti. Al centro chiuso ieri mattina non sono mai voluti andare, preferendo la spiaggia o l'atrio della stazione. A maggior ragione non sembrano disposti ad accettare passivamente l'identificazione annunciata dal Viminale: Farsi identificare significa essere costretti a chiedere asilo in Italia, il coro dei migranti. Nel gruppo, un unico obiettivo: raggiungere Inghilterra, Germania, Norvegia. Ma tante storie diverse. Alcune sono esemplari. C'è Mohán Obi, 45 anni, del Mali, che al centro di prima assistenza si è rivolto quando ancora ospitava diversi richiedenti asilo. E si è sentito rispondere che non c'era posto: Inizialmente volevo andare in Francia, ma mi hanno respinto due volte. Allora ho deciso di chiedere asilo, ma non mi hanno voluto: al centro mi hanno indicato la polizia, la polizia dice di andare dalla Croce Rossa. Nel mentre, rimbalzato come una pallina di ping pong, è rimasto a dormire in spiaggia con i giovani connazionali. E per lui, non più un ragazzino, un pasto al giorno dalla Caritas e una coperta sono una soluzione difficile. Ma c'è anche chi, la maggior parte, come Aked, somalo, 23 anni, pur essendo nelle condizioni di chiedere asilo, in Italia non ci vuole rimanere: Voglio andare in Germania, dove c'è mio fratello con la sua famiglia. Al mio paese non ho più nulla, non ho più nessuno. Lui è disposto anche a venirmi a prendere ma ha paura che non ci lascino passare, racconta. Glissa sulle sofferenze, sulle violenze vissute nel suo paese: Non c'è lavoro non c'è niente, ripete. E lo dice con rabbia come se proprio non riuscisse a capire quelli che non capiscono, che si ostinano a volerlo fermare. In Francia ha già provato ad entrare una volta, ma senza risultati. Come non lo vuole dire, ma è facile immaginarlo: nel furgone dei passeur, quasi tutti nordafricani della banlieu di Nizza, o attraverso gli antichi sentieri dei contrabbandieri. Su uno di questi, la scorsa settimana, ha rischiato di morire un ragazzo sudanese di 20 anni: ha fatto un volo di 7 metri, è finito nel giardino di una casa di Ponte San Ludovico. Deve la vita ad un arbusto, che ha attutito la caduta. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL QUADRO Chiuso il centro di prima accoglienza, ma resta l'emergenza Migranti In spiaggia PECORARO -tit_org-

LA COMMISSIONE DOPO L'ALLUVIONE DEL 1970

I consigli disattesi degli ingegneri: Meglio realizzare un'unica campata

[Redazione]

LA COMMISSIONE DOPO L'ALLUVIONE DEL 1970 I consigli disattesi degli ingegneri: Meglio realizzare un'unica campata INAUGURATO nel 1924 e intitolato al filosofo e frate domenicano del Seicento, il Campanella è uno dei più importanti tra i 17 ponti sul Bisagno. E, come molti suoi simili, è un ponte che non rispetta i canoni contemporanei. La sua struttura a quattro campate, lunghe meno di 12 metri l'una, era già vecchia 45 anni fa quando, dopo l'alluvione genovese del 1970, una commissione incaricata dal Comune e presieduta da Giulio Supino, professore d'ingegneria idraulica dell'Università di Bologna, pubblicò il 31 ottobre 1971 sette "Indicazioni conclusive". La settima indicazione è chiara: I ponti sui corsi d'acqua minori dovranno essere realizzati con un'unica campata, per evitare che la presenza delle pile a breve distanza tra loro provochi l'arresto dei materiali di trasporto, specie ramaglie, arbusti e simili. Ma come ricorda Renzo Rosso nel suo libro "Bisagno, il fiume nascosto", la settima è stata anche la più disattesa delle indicazioni di Supino cui anche negli anni successivi si è spesso derogato per "casi particolari". Diverso il caso di ponte Carrega. Inaugurato nel 1788 era alle origini l'unico ponte carrabile sul Bisagno. Gli Amici di ponte Carrega, associazione molto attiva in quella parte della città, ne ha segnalato i danni provocati dall'erosione. Ma dopo una verifica i tecnici del Comune - spiegano dall'associazione - ci hanno rassicurati. IL PRECEDENTE DEL CAVALCAVIA VICINO A MELE COSÌ appariva il pilone del cavalcavia dell'autostrada A26 all'altezza del comune di Mele nei giorni seguenti l'alluvione del novembre 2014. Una frana aveva tolto l'appoggio al terreno al grosso pilastro di cemento armato -tit_org- I consigli disattesi degli ingegneri: Meglio realizzare un'unica campata

Il pilone nel vuoto del ponte Campanella

Erosione dovuta alle piene e rischio cedimento: intervento d'urgenza per evitare crolli

[Roberto Sculli]

E UNO DEI PASSAGGI SUL BISAGNO PIÙ TRAFFICATI. SCOPERTA CASUALE: UN PERICOLO DURATO ALMENO 4 MESI Il pilone nel vuoto del ponte Campanella Erosione dovuta alle piene e rischio cedimento: intervento d'urgenza per evitare croi ROBERTO SCULLI PER UN NUMERO imprecisato di giorni, ma si ipotizza per almeno tre quattro mesi, data l'assenza di piene recenti, il ponte Campanella, uno dei più frequentati della Valbisagno è rimasto con un "piede" sospeso nel vuoto. Una situazione di potenziale pericolo che ha fatto correre i brividi lungo la schiena al Comune, che, per il rischio concreto di un cedimento strutturale, ha attivato una procedura d'urgenza, chiedendo di intervenire a una delle imprese impegnate nel rifacimento della copertura del Bisagno, più a valle. Una volta scoperto il problema - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Crivello - siamo intervenuti nel giro di pochi giorni. E se questa emergenza è stata tamponata, l'interrogativo è un altro: quante situazioni simili, in città, potrebbero non ancora essere state scoperte? Il monitoraggio è continuo sottolinea Crivello - ed è stato rafforzato, con controlli a tappeto, dopo la scoperta. Tutta via, quanto accaduto a Stagliene, qualche timore lo può generare. Che al ponte Campanella - o meglio, sotto - c'era un problema è stato notato quasi per caso da personale di Aster, il 12 aprile scorso. Un sopralluogo effettuato il giorno seguente dai tecnici delle Opere idrauliche ha confermato quanto riferito dagli operai. Il ponte Campanella, si legge negli atti ufficiali, e in particolare la prima pila in sponda sinistra.-.risulta completamente sospesa rispetto all'alveo, per circa un terzo del suo sviluppo. Con un pericolo che gli stessi tecnici descrivono così: Tale distacco, andando a modificare il comportamento statico della struttura del ponte, genera sovratensioni nel calcestruzzo che potrebbero compromettere la stabilità del ponte stesso e la sua officiosità idraulica. Un doppio rischio, in pratica: sia per il regolare deflusso delle acque, sia per la tenuta del ponte, percorso quotidianamente da migliaia di veicoli. Il cedimento provocato dall'erosione, va infatti rapportato all'utilizzo del ponte, per cui non esistono limiti di peso e su cui transitano su tre corsie autobus, auto e moto. Va riconosciuto che il Comune, una volta scoperto il cedimento, ha agito con tempestività: prima transennando una parte della carreggiata e del marciapiede, sul lato monte, per limitare il carico sulla parte danneggiata. E subito dopo attivando una procedura cosiddetta di somma urgenza, la stessa che viene utilizzata per i ripristini post alluvione. Una norma speciale che consente di bypassare le ordinarie regole d'appalto, accorciando i tempi, in caso l'intervento non possa essere rimandato, tipicamente per ragioni di incolumità pubblica. L'incarico, per sveltire ulteriormente, è stato affidato a un'impresa che era già al lavoro in zona, la Ilset Sri, che fa parte del consorzio temporaneo di imprese che si sta occupando del secondo lotto - tra la questura e via Santa Zita - del rifacimento della copertura del Bisagno. Iva compresa, il lavoro è costato 54 mila euro e spiccioli. Ed è consistito in uno scavo di circa due metri di profondità e una gettata di calcestruzzo, ora riconoscibile per la diversa colorazione, oltre alla verifica delle condizioni degli altri piloni. L'intervento è terminato alcuni giorni fa. Significa che sul ponte Campanella, costruito nel 1924, il pericolo è cessato. Resta aperto il problema delle condizioni di alcune tra le infrastrutture cardine della città. E in generale di un territorio che, pioggia dopo pioggia, si scopre sempre più fragile e indebolito. con conseguenze che, talvolta, si scatenano o emergono anche a mesi di distanza dalle piogge. In Valbisagno, dove i ponti sono stati (in genere) costruiti tutti tra fine Ottocento e inizio Novecento, il Comune assicura di aver verificato come sia tutto a posto. Ma non è facile tenere d'occhio una città che di ponti ne ha a decine. sculli@ilsecoloxix.i

t BY NCNDALCUNI DIRITTI RISERVATISOPRALLUOGO La prima pila in sponda sinistra risulta sospesa per un terzo rispetto all'alveo NONITORAGGIO Il Comune ha deciso di effettuare controlli a tappeto su tutti i ponti -tit_org-

La collina artificiale di via Solimano fa sempre paura

[Giulia Mietta]

L'AREA, VICINO AL CAMPO SPORTIVO DEL LIGORNA, ERA NATA COME DISCARICA. Allarme dei residenti: Il rischio di frane è alto. GIULIA MIETTA DOPO le piogge del novembre 2015, la collina ha "sputato" persino una vecchia colonna del Carlo Felice. E poi pezzi di sanitari, sedie di plastica, mattoni. Siamo in via Solimano, traversa di via Adamoli, poco distante dal campo sportivo del Ligorna. Sulla prima curva della strada che sale fino ad alcuni condomini è ben visibile una frana di vecchia data. Risale all'alluvione del 2011. Da allora non è stato fatto alcun intervento risolutivo per metterla in sicurezza denuncia Vincenzo Misale, residente della zona che, da tempo, porta avanti una battaglia contro il rischio rappresentato da quello smottamento. Il versante ha una storia particolare: non si tratta di una vera collina ma di una di scarica dove vennero conferiti gli inerti provenienti dai lavori di demolizione e ricostruzione del teatro lirico genovese. Nel 2011 l'acqua ha fatto cedere il muraglione in cemento che sosteneva i detriti e la vegetazione che li aveva ricoperti. Il parcheggio antistante venne invaso dal materiale. Fu necessario l'intervento delle ruspe per riportare la situazione alla normalità. La frana è percorsa tutt'oggi da un ruscello alimentato da tre fonti e, a ogni temporale, riempie la strada sottostante di detriti. L'unica opera realizzata è stata l'installazione di una rete di contenimento, subito divelta. Ora è quel masso a preoccuparci più che mai - continua Misale - Se dovesse crollare nei giorni in cui la via è affollata dalle famiglie che raggiungono gli impianti sportivi, qualcuno potrebbe farsi male seriamente. I residenti si sono rivolti a tutti gli organi competenti, dai carabinieri, ai vigili del fuoco, al Municipio Media Valbisagno, ma finora non si è trovata una soluzione. Per una rimozione di quel pezzo di cemento in bilico - racconta Vincenzo Misale - mi è stato detto che bisogna dimostrare lo stato di imminente pericolo, ma i fatti parlano da soli. Qualcuno deve intervenire. Il terreno è privato spiega il presidente Agostino Gianelli, che però si dice ottimista. La soluzione potrebbe essere legata all'azione di un'azienda della zona, la Phase, proprietaria dei terreni al di sopra il versante franato. Sarebbero loro, anche in vista di un'eventuale futura e più ampia bonifica, a occuparsi di far rimuovere i detriti più pericolosi. I tempi non sono definiti, ma si tratterebbe di poche settimane. @BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA SPERANZA Il terreno appartiene a privati: potrebbero intervenire presto FORNETTI -tit_org-

la festa**Carabinieri in festa per i 115 anni dell'Anc***[Redazione]*

LA FESTA Carabinieri in festa per i 115 anni dell'Anc IVREA La lunga e laboriosa preparazione del grande appuntamento del 15 maggio per la ricorrenza dei 115 anni della sezione di Ivrea dell'Associazione nazionale carabinieri (Anc) sta arrivando al culmine con la messa a punto del fitto programma delle celebrazioni. Il presidente della sezione Ennio Sebastiani dalla scrivania della sede, nell'ex casello autostradale di Iwea, messo disposizione dal Comune di Banchette, sta definendo gli ultimi dettagli della giornata ed assegnando i compiti ai colleghi del direttivo scelto da circa 250 soci. Ad aprire la giornata di festa sarà alle 9 la sfilata dei mezzi d'epoca dell'Arma (provenienti dalla sezione di Canale) prima della deposizione di una corona d'allora al monumento ai carabinieri caduti davanti al comando di compagnia di Ivrea. Alle 10,30 il comandante della Legione dei Piemonte e Valle d'Aosta ed i vertici dell'Arma visiteranno i mezzi in esposizione dell'Arma e della Protezione civile, prima della messa al campo celebrata sul piazzale della sede dal parroco don Giovanni Peroni. Subito dopo la messa è previsto il saluto delle autorità civili e militari ospiti della manifestazione, ricordata con una pubblicazione curata dal presidente, con cenni storici sulla Sezione Anc intitolata al carabiniere Leonardo Sebastiani e un crest creato appositamente per l'occasione. Un ricevimento all'aperto precede il pranzo al castello di Pavone. I presenti, ed in particolare, (s.ro.) Ennio Sebastiani - tit_org- Carabinieri in festa per i 115 anni dell'Anc

Esplosione in fabbrica, grave un operaio

[Giulio Crivellari]

INCIDENTE SUL LAVORO A VERRES Esplosione fabbrica, grave un operaio L'uomo è stato avvolto dalle fiamme mentre stava aspirando polvere di magnesio È GIULIO CRIVELLARI! CRISTIAN PELLISSIER VERRES Sono gravissime le condizioni di salute di Antonio Piscitelli, 25 anni di Torino, vittima di un incidente sul lavoro. L'operaio è rimasto ferito in un incendio scoppiato poco dopo le 9 di ieri alla Elea di Verres, azienda specializzata nella lavorazione dei metalli che fa rifiniture per componenti auto costruiti dalla Brema (la ex Meridian, nel capannone a fianco). L'uomo non è assunto da Elea, è dipendente dell'agenzia di lavoro temporaneo Sinergy. Secondo le prime informazioni le fiamme si sarebbero sviluppate mentre il giovane era in un capannone e stava aspirando polveri di magnesio. Per questi lavori di manutenzione stava utilizzando un compressore dal cui filtro si sarebbero propagate le fiamme. Ricoverato al Cto di Torino Oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti i carabinieri e il 118. Da subito le condizioni di Piscitelli sono apparse disperate e per questo è stato trasportato in elicottero al Cto di Torino. Dopo l'esplosione sono stati i suoi colleghi a intervenire, a spegnere le fiamme che lo avvolgevano e a chiamare i soccorsi. Da ieri pomeriggio è ricoverato, in prognosi riservata, nel Centro grandi ustionati dell'ospedale torinese. Ha ustioni di secondo e terzo grado su quasi la metà del corpo. Le indagini sono a cura dei carabinieri che, con gli esperti dell'Usi e dell'Ispettorato del lavoro, stanno cercando di capire se vi siano responsabilità di terzi. Al momento non ci sono indagati ma la situazione potrebbe cambiare già oggi. Il rogo è stato estinto dai vigili del fuoco. Le operazioni sono proseguite per buona parte della giornata, la zona è stata bonificata utilizzando polveri speciali. Non ci hanno segnalato particolari problemi di inquinamento, dice il sindaco, Alessandro Giovenzi. Stiamo indagando spiegano i carabinieri -, sono accertamenti tecnici, speriamo solo che il ragazzo si salvi. Intervento I vigili del fuoco nel capannone della Elea di Verres dove è avvenuto l'incidente I pompieri hanno dovuto bonificare l'area in quanto l'esplosione è scaturita dalla polvere di magnesio FOTO VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

La città accoglie gli alpini è già iniziata la grande festa = In mille al lavoro Il dietro le quinte del grande cantiere

La questura: "Mai ipotizzato il divieto di vendita del vino" Un giorno al Coa con Protezione civile e alpini

[Elisa Schiffo]

VERSO IL 15 MAGGIO La città accoglie gli alpini è già iniziata la grande festa La questura: "Mai ipotizzato il divieto di vendita del vino" Asti è ormai una città alpina. Dai Giardini alle piazze della periferia sono sorti accampamenti, in Campo del Palio è ormai definita la Cittadella militare e in piazza Alfieri si stanno montando le tribune per la sfilata di domenica. Intanto stamani in prefettura si esaminerà anche la possibilità di limitare la vendita di alcolici. Dalla questura fanno sapere che mai è stata ipotizzato il divieto, ma, come accade anche durante la Douja, una limitazione che nel caso poteva valere dall'1 alle 8 nella notte tra il 14 e il 15. Una cautela non rivolta ovviamente agli alpini, ma a chi ne avrebbe potuto approfittare, considerata la presenza di alcuni rivenditori ambulanti. La nostra unica preoccupazione è tutelare una giornata che sarà gioiosa. Posizione che emerge anche dalla documentazione inviata dalla prefettura. Servizi DAPAG48A51 In mille al lavoro Il dietro le quinte del grande cantiere Un giorno al Coa con Protezione civile e alpini ELISA SCHIFFO A ASTI Chi sorveglia i campi? Dove si allaccia la luce? Quanti posti? Come sono i turni? Il telefono squilla di continuo. E' il dietro le quinte dell'Adunata. Sono le undici di martedì e al Coa, il comitato organizzatore, si lavora già da diverse ore. Gli imprevisti sono tanti ma il dumse n'andi degli alpini che non mollano mai, funziona. Controlliamo le prenotazioni, assegniamo i posti, quelli più gettonati sono stati piazza d'Armi e Asti Lido, - dice Paolo Riccio, 23 anni - che insieme a Gaia Catizzone e a Giorgia Bellone ha gestito oltre mille gruppi, dalle 10 alle 300 persone. Negli ultimi giorni ci chiedono le cose più strane, perfino come mai le aste delle bandiere siano storte. Poco fa è arrivato un gruppo di bergamaschi, saranno in 50, li abbiamo sistemati al campo Maggiore di corso Alessandria, ci hanno subito invitati a mangiare la polenta. A vigilare e coordinare ci pensa il presidente della sezione astigiana Adriano Blengio. È un computer vivente, ricorda tutto, dicono in sede. Tra le cose da risolvere ieri c'era la sistemazione dei bagni in alcuni campi. Brande nelle scuole Via vai di volontari anche per portare oltre tremila brande e brandine nelle scuole e nelle palestre. Abbiamo appena concluso alla Galileo Ferraris. Per non creare disagi siamo partiti solo sabato - dice Gianni Scala, vice della sezione astigiana, già capogruppo delle Penne nere di Nizza - da domani saranno pronte per gli ospiti. In ballo anche l'organizzazione per la gestione dei 13 campi, più San Fedele. Servono volontari per la sorveglianza dice ancora Scala. A Carmelo Cairone spetta il compito parcheggi e pullman: Stiamo definendo le uscite dell'autostrada e posizionando la segnaletica. Qualche alpino fa da guida alle scuole come Gianpiero Oliino, capogruppo di Mongardino, che accompagna i bimbi all'Enofila. Intanto in piazza Alfieri si finiscono di montare le tribune. Ci sono anche i tecnici per gli impianti audio. Ci sono quattro postazioni microfoniche amplificate nelle piazze Alfieri, De Andre, San Secondo e Libertà - spiega Pierluigi Berta, il sindaco alpino, ex caporale della Taurinense che coordina cori e fanfare, mostre e spettacoli - Ci stiamo organizzando anche per i concerti in piazza campo del Palio. Remigio Durizzotto, è uno degli autisti volontari che ogni sera è al lavoro per riempire le vie di bandierine. Ci sono anche le donne stelle alpine Siamo una decina dice Liliana Torrida, ex infermiera. A curare i piani logistici dei campi ci hanno pensato l'ingegnere Enrica Fantino e gli studenti del Giobert. Ad aiutare gli astigiani sono già arrivati alpini da Veneto, Liguria e Acquese. Ci sono poi gli angeli della protezione civile del gruppo A2A e il Son, Servizio d'ordine nazionale, 250 uomini in uniforme verde che hanno il quartier generale dietro la scuola Joña e che assicurano il regolare svolgimento dell'Adunata: Ad Asti ho un pezzo di cuore - dice il comandante Alfredo Nebiolo - Il nonno si è sposato in San Secondo ed è sepolto qui. A ognuno il suo ruolo, all'una tutti a tavola nella casetta di corso XXV aprile, esercito compreso, dal Nord al Sud per un brindisi e due risate, nello spirito alpino. A - 4 Presidente Son Alfredo Nebiolo Al Coa Paolo Riccio e Giorgia Bellone Parcheggio Carmelo Cairone Al lavoro La sistemazione degli impianti audio gli alpini della Valsusa in viale alla Vittoria altri al bosco dei Partigiani e i bimbi all'Enofila -tit_org- La

città accoglie gli alpini è già iniziata la grande festa - In mille al lavoro Il dietro le quinte del grande cantiere

Candelo**Giornata formativa sulla sicurezza***[Redazione]*

Cándelo Venerdì per i ragazzi della scuola media di Cándelo sarà una giornata formativa sulla Cultura della sicurezza a scuola e non solo. Parteciperanno associazioni di protezione civile e forze di polizia e di soccorso. Sarà vietato parcheggiare nel posteggio vicino alla scuola dalle 8,30 alle 13,30. -tit_org-

"Progetto Nepal" Borrione racconta i suoi viaggi umanitari

La proiezione stasera alle 19 al "Campo base" di Camburzano

[Simona Romagnoli]

'Progetto Nepal' Borrione racconta i suoi viaggi umanitari La proiezione stasera alle 19 al "Campo base" di Camburzano SIMONA ROMAGNOLI Il CAMBURZANO Martino Borrione, alpinista biellese che è stato anche a capo del Soccorso Alpino e che attualmente è impegnato in attività umanitarie, presenterà il suo Progetto Nepal in due appuntamenti previsti nei prossimi giorni sul territorio biellese. Oggi alle 19 sarà ospite dell'aperitivo organizzato al Campo base nel negozio Equipe Olympique di Camburzano, un luogo in cui incontrarsi per condividere emozioni ed esperienze. Alla serata parteciperà anche Chhongba Lama Sherpa, che affianca Borrione nella sua attività terra nepalese. Insieme illustreranno i progetti umanitari attivati nel corso degli anni e che si sono incentrati dopo il terribile terremoto che ha colpito il Nepal, attualmente impegnato in una difficile e lenta ricostruzione. Nel corso di questo appuntamento, inoltre, Martino Borrione ricorderà le sue imprese sui monti del Nepal, dove ha raggiunto tre vette sopra i 6.000 metri. Presidio sanitario In queste zone, grazie alla cooperazione di varie realtà italiane (tra cui figura anche il Cai di Biella) coordinate dal Soccorso Alpino e Speleologico del Piemonte, dal 2004 è stata attivata la costruzione di un presidio sanitario, di una centrale elettrica e più recentemente di un convitto, dove vengono ospitati gli studenti delle montagne durante l'anno scolastico. Nello stesso periodo si sono stretti legami speciali tra il Biellese e il Nepal: alcuni Sherpa nepalesi hanno infatti lavorato stagionalmente nei rifugi sulle montagne piemontesi per approfittare dei periodi in cui non hanno lavoro nel loro paese e poter di conseguenza migliorare le proprie condizioni di vita. Un altro appuntamento a compagnia di Martino Borrione, che illustrerà in particolare i progetti di aiuto attivati a favore della popolazione di cinque villaggi di Takhsindo nel Solukumbu, è previsto sabato 28 alle 21 al Teatro Regina Margherita di Piedicavallo. Chhongba Lama Sherpa con Martino Borrione -tit_org- Progetto Nepal Borrione racconta i suoi viaggi umanitari

Tour solidale in bicicletta La tappa di Gaddi in città

[Redazione]

Siamo onorati di accogliere Davide perché con questa iniziativa si crea un ponte fra Italia e Nepal, fra una popolazione e l'altra, entrambe colpite e messe a dura prova dal terremoto, un progetto che deve supportare nel momento del bisogno ma deve anche essere un'occasione per permetterci di rilanciare i temi della prevenzione. Con queste parole Teresa Barresi, assessore allo Sport del Comune di Biella affiancata da Gian Franco Preziosa, vice presidente della Croce Bianca Biellese, ha accolto, ieri pomeriggio, il ciclista che, partito il 30 aprile da Mirandola, sta percorrendo in bici il centro-nord Italia a favore del Nepal devastato dal sisma del 2015. L'obiettivo Gaddi si propone di compiere un viaggio solidale di 2 mila chilometri, promosso da Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), e battezzato Catena NamasteDavide per il Nepal. L'esperienza ha come obiettivo la raccolta fondi per l'orfanotrofio di Lalitpur, in Nepal. Il tour sulle due ruote ha già toccato le città di Adria, Trieste, Moggio Udinese, Erto, Arabba, Bolzano, Pellizzano, Sondrio e Como. Dopo la tappa biellese Gaddi proseguirà per Aosta, Torino, Vinovo, Robilante, Genova, Sarzana, Stazzema, Firenze e Panano, per poi ritornare, dopo circa un mese, a Mirandola. Oltre che su Anpas l'impresa conta sul supporto tecnico dell'Istituto di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di (Ogs) e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLuis), con il sostegno del Comune di Mirandola (che ha devoluto oltre 2.000 euro) e il patrocinio della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Modena, dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e del Comune di Panano. Davide Gaddi al suo arrivo a Biella -tit_org-

SOCCORSO, A SALUZZO LA NUOVA CENTRALE 112**La struttura regionale di Maxiemergenza trasloca a Fossano***[Redazione]*

SOCCORSO, A SALUZZO LA NUOVA CENTRALE 112 La nuova centrale operativa del numero unico di emergenza 112 sarà a Saluzzo, dove oggi c'è la base del 118 provinciale. Per far posto la struttura regionale di Maxiemergenza (che interviene in caso di catastrofi, calamità naturali, mega-incidenti) traslocherà a Fossano, nella sede della Protezione civile. L'ha confermato l'Asl Cnl, ieri pomeriggio, con una nota. La nostra azienda sanitaria - spiegano da Cuneo - diventa protagonista, insieme a Torino, nella riorganizzazione nella gestione dell'attività di emergenza regionale, con l'attuazione da metà ottobre del numero unico europeo di emergenza 112. Il nuovo mega-centralino sarà a disposizione di 2,2 milioni di residenti nel Sud Piemonte. A Saluzzo - proseguono dall'Agi -, è previsto l'arrivo di 32 operatori tecnici impegnati su 12 postazioni, in locali al piano terreno della sede della Croce Verde. Il nuovo 112 smisterà le chiamate a 118, polizia, carabinieri e vigili del fuoco. E' prevista anche l'attivazione dei numeri 116 e 117 per la continuità assistenziale, con altri 15 operatori. L'individuazione della Centrale Operativa è stata suggerita da attente valutazioni della dotazione tecnologica da mettere in condivisione e già esistente, nonché delle capacità di garantire i requisiti di sicurezza e continuità del servizio. La necessità di nuovi locali nel complesso che ospita 118 e Croce verde di Saluzzo comporta spostamenti. Questa riorganizzazione logistica del 118 - chiariscono dall'Asl - determina a sua volta la necessità di trovare nuova sistemazione alla struttura regionale di Maxiemergenza. La scelta è caduta sul presidio di Protezione civile di Fossano. Dare riposte idonee Il direttore dell'Asl Cnl Francesco Magni: Ragioni di logistica ci hanno suggerito, considerando l'interoperatività di Maxiemergenza e Protezione Civile, di collocare fisicamente vicine le due strutture. Fossano offre le risposte più idonee. Siamo soddisfatti della scelta di Magni - dice il sindaco di Fossano Davide Sordella - e c'è piena sintonia anche con Saluzzo. Non si deve pensare che i due territori si rubino i servizi. La Maxiemergenza nella nostra città ha una logica per la presenza di spazi adeguati e la vicinanza con la Protezione civile. [A. G.] Una sala operativa del 118 -tit_org-

Borgomanero**Alunni a lezione di Protezione civile***[Redazione]*

Borgoma nero À' stato il prefetto Castaido a concludere ieri il corso di Protezione civile istituzioni, scuola e territorio per studenti delle superiori, all'auditorium di via Moro. Il corso prevedeva lezioni con Flavio Godio e l'analisi dei rischi idrogeologico e sismici. [M. G. -tit_org-

AMBIENTE Sabato cinquanta studenti al lavoro in tre parchi

Con le scuole un paese più pulito

[Redazione]

AMBIENTE Sabato cinquanta studenti al lavoro in tre parchi BARLASSINA (peo) Una cinquantina di ragazzi, più genitori e insegnanti, hanno partecipato alla manifestazione Puliamo il nostro paese. Sabato mattina, tre squadre di lavoro, armate di guanti, scopa e sacchetti, si sono rimboccate la maniche per liberare dai rifiuti le aree verdi del paese: parco ex Tiro a segno, parco Arcobaleno, ex parco militare. Con loro anche il sindaco Piermario Galli e la sua Giunta con Protezione civile e Polizia locale. La bella giornata ha contribuito alla buona riuscita della manifestazione. E dopo aver riempito i sacchi, tutti nel cortile del Municipio per tirare le somme della pulizia svolta e scambiare un saluto. Questa giornata mi ha dato due grandi soddisfazioni - ha premesso il primo cittadino - ha avuto una risposta forte da parte delle scuole e i rifiuti raccolti sono stati meno rispetto all'anno scorso, significa che c'è più sensibilità e iniziative come questa vanno sostenute partendo dai più piccoli. -tit_org-

Arriva il via libera al parcheggio della Reggia

[Redazione]

IN CITTA' Trovato un accordo sul piano di sicurezza. Ora si pensa al ponte sulla Cerone Arriva il via libera al parcheggio della Reggia VENARÍA fie I parcheggi della Reggia avrebbero dovuto essere pronti un anno e mezzo fa. Poi un'inchiesta, il fallimento della ditta che gestiva i lavori, un inghippo burocratico e i tempi si sono allungati. Si è passati al 25 aprile. E al 1 maggio. I venaresi, ormai, avevano perso le speranze. Quando, nella mattinata di martedì 3, è arrivato il via libera dalla Conferenza dei Servizi. I membri, dal Comune al Consorzio La Venaria Reale, dall'Arpa all'Aipo alla Protezione Civile, dalla Regione alla Città Metropolitana a Smat, hanno trovato un accordo. E il piano di sicurezza, che tanto aveva fatto discutere in questi mesi, è stato approvato. Quando il fiume Ceronda raggiungerà il metro e mezzo di altezza partirà un pre-allarme. Grazie a un sistema di comunicazione gestito da una control room della Reggia verranno allertati tutti gli attori, dai vigili del fuoco alla protezione civile. In questo modo il livello del torrente sarà sempre monitorato. In caso l'acqua raggiungesse i due metri, invece, l'accesso al parcheggio verrà bloccato a tutti i mezzi e verrà concesso solo il deflusso. Se poi l'altezza crescerà ancora di una ventina di centimetri l'area di sosta verrà sgomberata dalla protezione civile, dai carabinieri e dalla polizia. L'accordo, quindi, dopo innumerevoli riunioni, è stato trovato. 11013 nuovi posti auto, di cui 66 riservati ai bus, potranno finalmente essere utilizzati. Anche se, per scaramanzia, il sindaco Roberto Falcone non vuole sbilanciarsi sulla data dell'apertura ufficiale. Ma, assicura, siamo agli sgoccioli. Finalmente Venaria avrà un parcheggio pensato apposta per accogliere i tanti turisti che, quotidianamente, vengono a visitare la residenza sabauda e la Città. Il costo dell'opera è di quasi 5 milioni di euro. A cui bisognerà aggiungerne altri 5 per l'abbattimento e la ricostruzione del ponte Castellamonte sulla Ceronda, spiega Falcone. Che sta cercando i finanziamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA INVIA DI SOLUZIONE II caso del parcheggio per i turisti della Reggia di Venaria è -tit_org-

Al "Garelli" la cogestione degli studenti diventa conoscenza delle attività utili per la società

[Redazione]

Al ^Garellir la cogestione degli studenti diventa conoscenza delle attività utili per la società MONDOVI - Le attività sono state molteplici, tutte interessanti. Mercoledì scorso, all'Istituto "Felice Garelli", si è svolta l'annuale giornata di cogestione, organizzata dagli allievi e dai docenti della scuola. Sono gli stessi alunni che hanno scelto le attività non solo per divertimento, ma per completare il ruolo formativo che la scuola svolge. Ad un incontro sulla magia, in cui Ticket l'illusionista, con l'aiuto di uno studente, ha messo in guardia sul condizionamento che sta alla base del suo lavoro (e non solo), si è affiancata una dimostrazione di come si organizzano e agiscono associazioni come il Gruppo Alpini della Protezione Civile di Mondovì presente con alcuni fra i suoi esponenti di primo piano e la Croce Rossa di Mondovì. D'impatto visivo ed emotivo l'installazione di una tenda militare da parte del gruppo dei Radioamatori, TCL di Possano. E poi la Scuola di Sandy di Fossano e la fotografia, con due studenti universitari, lezione di tea tro con i Servi di Scena, lezioni di difesa personale, con alcuni istruttori guidati sapientemente anche da studenti e un incontro originale e interessante sull'educazione stradale, con l'intervento del comandante, del vicecomandante e di un agente della polizia municipale di Mondovì. E ancora: i volontari del Soccorso Alpino e il servizio di vigilanza dei guardia parco delle Alpi Marittime. Preziosi infine gli interventi dei rappresentanti del CSV Società Solidale una Gamba per la Vita Onlus, Legambiente di Mondovì, Slow Food, Terra dei Bagienni, tutte associazioni di volontariato che si occupano di tutela dell'ambiente e della natura. -tit_org- Al Garelli la cogestione degli studenti diventa conoscenza delle attività utili per la società

Alpini di Mondovì all'Adunata nazionale di Asti*[Redazione]*

Alpini di Mondovì all'Adunata nazionale di Asti MONDOVÌ - Anche gli alpini della sezione di Mondovì saranno all'89a Adunata Nazionale degli Alpini, alla quale sono attese 500.000 persone. Guidati dal presidente Gianpiero Gazzano, da venerdì a domenica Asti ospiterà l'appuntamento delle penne nere con la macchina organizzativa è già in azione da parecchie settimane. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia, ha incontrato il Nucleo degli Alpini di Giaveno-Valgloie, guidato dal capogruppo Dario Galletto, già operativo nella città delle Cento Torri con il servizio logistico e l'attrezzatura da campo costituita da una cucina autotrasportabile e le tende. Saranno una sessantina gli alpini monregalesi che rappresenteranno la sezione di Mondovì nel capoluogo astigiano -tit_org- Alpini di Mondovì all'Adunata nazionale di Asti

Bagnasco: sabato l'esercitazione di Protezione civile

[Redazione]

é Bagnasco: sabato l'esercitazione di Protezione civileBAGNASCO - (m.b.) - Sabato si è tenuta a Bagnasco un'importante i esercitazione di Protezione civile. "À' intervenuto tutto il Corn della zona di iCeva - spiega Mario Parodi, coordinatore Protezione civile Bagnasco e asl sessore comunale -. Ringrazio tutte le squadre intervenute, il coordinamento provinciale di Protezione civile che ci ha dato la possibilità di realizzare questo importante intervento, e la Pro Loco di Bagnasco che ci ha supportato. L'esercitazione era volta a far capire alle persone che è importante non abbandonare rifiuti". Gli interventi sono stati effettuati lungo il ciglio della strada statale 28, da Nucetto alle cave di Bagnasco, e della strada che dal bivio Bagnasco-Battifollo prosegue fino a Battifollo. Sono stati rimossi i rifiuti abbandonati, potate le piante che insistono sulla strada comunale lungo il Tanaro ed eliminata la vegetazione che invade l'area della palestra naturale di roccia. Rispetto alla precedente esercitazione, avvenuta 3 anni fa, i rifiuti abbandonati lungo la statale 28 sono diminuiti. Invariata, e sempre piuttosto brutta, la situazione della strada che porta a Battifollo. "Invito chi nota o viene a sapere di comportamenti simili a denunciarli", aggiunge Parodi. -tit_org- Bagnasco: sabatoesercitazione di Protezione civile

CARAMAGNA

Chi raccoglierà l'eredità di Riu?*[Redazione]*

CARAMAGNA Due liste civiche si "sfidano" alle elezioni Chi raccoglierà l'eredità di Riu? Chi raccoglierà l'eredità di Mario Riu? Il nome uscirà dalle prossime elezioni comunali che si svolgeranno domenica 5 giugno. Elezioni a metà legislatura a causa della morte per malattia proprio del primo cittadino. Due saranno le liste, entrambe civiche, che si contenderanno lo scranno più ambito, quello di primo cittadino di Caramagna. Da una parte "Insieme per Caramagna", con candidata sindaco Maria Coppola, che presenta - riconfermati - assessori e consiglieri dell'attuale maggioranza a cui si sono aggiunti alcuni volti nuovi, ognuno con diverse competenze. Siamo chiamati alle urne dopo appena due anni dalle scorse elezioni - ha dichiarato Maria Coppola - la nostra sarà un revisione del programma presentato nel 2014 che abbiamo avuto modo di realizzare solo in parte. Verranno apportati alcuni aggiornamenti, anche in seguito all'incontro pubblico dello scorso 3 aprile, ma quanto proposto allora è in parte stato fatto e in parte già programmato per il futuro. Dall'altra "Caramagna Do mani" di Francesco Emanuel, una vita lavorativa proprio in Comune, che include un gruppo di persone provenienti da esperienze diverse, molte alla loro prima sfida amministrativa. Sono molto soddisfatto del mio gruppo. Ci stiamo preparando con buona volontà e tanto entusiasmo, consapevoli delle responsabilità che il ruolo di amministratore comporta - ha evidenziato lo stesso Emanuel -. Vogliamo impegnarci ad essere amministratori rappresentativi di tutto il paese raccogliendo esigenze, proposte di tutti i cittadini e valorizzando tutte le varietà di gruppi e realtà locali. Entrambe le liste sono composte da "caramagnin", candidati che vivono a Caramagna: unica eccezione, una delle new entry di Maria Coppola, Antonella Tavella, che insegna alla scuola primaria ma abita a Sommariva Bosco. Altri três sono i nuovi "volti" della lista "Insieme per Caramagna": Carlo Giordana, studente 22enne; Monica Giordano, 46enne dipendente della casa di riposo San Giuseppe, laureata in psicologia e scienza della formazione primaria; Piero Gallo, pensionato. Quanto a "Caramagna Domani", três sono le quote rosa: Erika Luino, 27enne laureata in Giurisprudenza; Maddalena Dal- masso. 45enne, sono mamma e moglie e a tempo pieno; Maria Tesio, 44enne insegnante nella scuola primaria. Volto "conosciuto", in quanto unico candidato ad essere già stato eletto consigliere comunale per quattro legislature, è quello di Celestino Bono, 58enne artigiano, attualmente nel direttivo di Confartigianato Savigliano, consigliere Avis e volontario della Protezione civile. Le liste saranno presentate alla cittadinanza a distanza di sette giorni: "Insieme per Caramagna" giovedì 19 maggio, alle 21, nel salone polivalente e "Caramagna Domani", giovedì 26 maggio, sempre alle 21, nel polivalente. Paolo Biancardi Coppola Maria Insieme per Caramagna Alessio Giacomina in Palermo Becchio Gianfranco Chiaraviglio Luigi Colombano Dario Gallo Piero Giordana Carlo Giordano Monica in Bono Ingaramo Sabrina Osella Marco Russo Angelo Tavella Antonella in Lombardi Tuninetti Enzo Emanuel Francesco Caramagna Domani Boasso Davide Bono Celestino Coppola Vito Dalmasso Maddalena Fissolo Matteo Luino Erika Panero Massimo Pignata Simone Renucci Amerigo Ruggiero Daniele Sola Franco Tesio Maria Giovanna -tit_org- Chi raccoglierà l'eredità di Riu?

CAVALLERLEONE

Festa patronale: tutto ok*[Redazione]*

CAVALLERLEONE Una lotteria per l'asilo. Successo per i festeggiamenti patronali in onore di S. Giuseppe che si sono svolti presso il Palatenda con l'organizzazione di Pro Loco e Amministrazione comunale, e la collaborazione di Rettori-Rettrici di S. Giuseppe, società Bocciofila, Compagnia Teatrale "Bela Maria", gruppo Pescatori, Protezione civile. Molto partecipate sia la serata di giovedì 28 aprile all'insegna del divertimento con giochi per tutti e per tutte le età che quella di venerdì 29 con la cena a base di fritto misto alla cavallerleonese. Al termine della cena ha avuto luogo, tra i presenti, il sorteggio dei premi della lotteria, il cui ricavato - circa 800 euro - è andato all'asilo infantile: il primo premio, una bicicletta, è stata vinta dalla cavallerleonese Stefània Fissore. Grazie o tuttí que/tí che hanno partecipato dalle attivissime volontarie Daniela Moccia e Cindy Consentino. Sabato 30 aprile in tantissimi hanno affollato il palatenda per la serata giovani "Dance Ali Night" con Steven Patrick alla consolle e ingresso gratuito. Domenica 1 maggio, celebrazione della S. Messa senza la processione per le vie del paese a causa del maltempo. Al pomeriggio i Rettori di San Giuseppe hanno organizzato i giochi per i bambini con il clown Trinchetto e merenda per tutti i partecipanti. Conclusione con la serata danzante con l'orchestra spettacolo, "Gli Smeraldi". Ñá. Âß. -tit_org-

CI di Abbazia in gita tra le delizie del Friuli

[Redazione]

La comitiva ha avuto modo di visitare San Daniele del Friuli e San Vito al Tagliamento, dove è stata salutata dal sindaco Antonio Di Bisceglie. La CI di Abbazia in gita ABBAZIA Secondo un progetto partito da lontano, la dirigenza della Comunità degli Italiani di Abbazia si è prefissa di far conoscere ai propri sod e attivisti la realtà socioculturale delle aree del vicino Friuli Venezia Giulia, prima con conferenze e poi con escursioni, tanto scorso si sono portati fino alla Val Resia per studiare a fondo i vini friulani; quest'anno i formaggi e i salami della pianura friulana, schiacciata dai monti delle Alpi Carniche e Giulie e delle acque risorgive del Tagliamento. All'escursione, che ha avuto come mete San Vito al Tagliamento e San Daniele del Friuli, hanno partecipato anche Patrizia Crespi, che ha fatto da guida, Pietro Varijen, presidente della CI, nonché Marina Gasparic, vicesindaco di Abbazia e Susanna Bernia dell'Università popolare di Trieste. San Vito al Tagliamento è una ridente cittadina che risale alla preistoria. Oggi conta 15 mila abitanti e ha una cinta muraria a tre livelli con innumerevoli bellezze architettoniche; al centro il Castello con le sue prime mura e il borgo, da dove la comitiva è partita per visitare Palazzo Altan Rota con l'annesso Museo provinciale della vita contadina, quindi il Duomo, l'Ospedale dei Battuti del XIV secolo, la Loggia del XV secolo con al primo piano il Teatro all'italiana Gian Giacomo Arrigoni, un gioiello del XVII secolo, pesantemente danneggiato dal terremoto del 1976 e recuperato con i mezzi della Regione FVG pochi anni fa. A fare da guida è stata Francesca Benven. A San Vito la comitiva è stata salutata dal sindaco, Antonio Bisceglie. A San Daniele del Friuli la comitiva ha fatto visita al più antico prosciuttificio della zona, al DOK dell'Ava, con una produzione di Smila cosce delle migliori sorti suine allevate nel Mantovano, con una tecnica semplice artigianale, che si avvale della lavorazione a mano e di un solo ingrediente: un sale molto particolare, dolce, della Puglia, che dà al prodotto un sapore delicato. È seguita la visita al nucleo storico nella collina di San Daniele. La cittadina era vestita a festa nel ricordo del 40-esimo anniversario del terremoto di quarant'anni fa, che aveva provocato vittime umane (990 morti) e ingenti danni al patrimonio artistico, alle case e palazzi, alle fabbriche. Il Consorzio dei prosciuttai di San Daniele occupa il primo posto nella produzione di prosciutti a livello nazionale (oltre 50 mila pezzi) ed è il più rinomato tra le varie specie, ma c'è un'altra eccellenza ed è la trota affumicata, che con i prosciutti rustici e di selvaggina formano un'offerta intelligente per il consumo casalingo e di esportazione. -tit_org-

Escursionista disperso in montagna

[Redazione]

MARTELLAGO Da domenica non si hanno notizie di Adriano Duse. Trovata auto, ricerche del soccorso alpino MARTELLAGO uscito per una passeggiata in montagna, come spesso faceva, ma questa volta non rientrato. E quello che inizialmente poteva sembrare un banale ritardo, con il passare delle ore diventato qualcosa di più preoccupante per la famiglia, che non riuscendo nemmeno a rintracciarlo al cellulare (che risulta irraggiungibile), lunedì mattina ha deciso di rivolgersi ai carabinieri. Sono cominciate nel pomeriggio le ricerche di Adriano Duse, 42enne di Martellago, scomparso durante un'escursione sulle montagne in provincia di Pordenone. L'uomo, che vive a Maerne, non ha notizie da domenica. A lanciare l'allarme stata la sorella del veneziano, che ha fatto partire le operazioni di ricerca, coordinate dai carabinieri della compagnia di Spilimbergo. Lunedì pomeriggio i militari, coadiuvati dagli uomini del soccorso alpino della Valcellina e di Maniago e dalla Protezione civile regionale che ha sorvolato la zona della scomparsa a bordo di un elicottero, hanno dato il via ai primi accertamenti, muovendosi soprattutto nell'area in cui il 42enne potrebbe trovarsi, quella di Cimolais, in località Val Cimoliana, alla confluenza con la Val Meluzzo. Una zona di partenza ideale per gli appassionati delle Dolomiti friulane. Proprio l'auto di Duse, infatti, ieri a metà pomeriggio stata individuata dai gestori del rifugio Pordenone. Era parcheggiata nell'area disosta, a circa 1.250 metri di quota, dal giorno precedente. Le forze dell'ordine hanno raggiunto il veicolo ma dell'escursionista ieri sera, nonostante ore di ricerche, non era ancora stata trovata traccia. Al momento gli investigatori non escludono alcuna ipotesi, anche se la speranza della famiglia e del paese che il cellulare di Duse non sia raggiungibile perché si trova in alta quota. Potrebbe essere rimasto bloccato da qualche parte ha spiegato il sindaco Monica Barbiero, che sta seguendo costantemente le ricerche. «ancora presto per pensare che possa essere successo qualcosa di grave, siamo fiduciosi. Le ricerche proseguiranno anche oggi». 10 maggio 2016

Escursionista disperso in montagna

[Redazione]

MARTELLAGO Da domenica non si hanno notizie di Adriano Duse. Trovata auto, ricerche del soccorso alpino MARTELLAGO uscito per una passeggiata in montagna, come spesso faceva, ma questa volta non rientrato. E quello che inizialmente poteva sembrare un banale ritardo, con il passare delle ore diventato qualcosa di più preoccupante per la famiglia, che non riuscendo nemmeno a rintracciarlo al cellulare (che risulta irraggiungibile), lunedì mattina ha deciso di rivolgersi ai carabinieri. Sono cominciate nel pomeriggio le ricerche di Adriano Duse, 42enne di Martellago, scomparso durante un'escursione sulle montagne in provincia di Pordenone. L'uomo, che vive a Maerne, non ha più notizie da domenica. A lanciare l'allarme stata la sorella del veneziano, che ha fatto partire le operazioni di ricerca, coordinate dai carabinieri della compagnia di Spilimbergo. Lunedì pomeriggio i militari, coadiuvati dagli uomini del soccorso alpino della Valcellina e di Maniago e dalla Protezione civile regionale che ha sorvolato la zona della scomparsa a bordo di un elicottero, hanno dato il via ai primi accertamenti, muovendosi soprattutto nell'area in cui il 42enne potrebbe trovarsi, quella di Cimolais, in località Val Cimoliana, alla confluenza con la Val Meluzzo. Una zona di partenza ideale per gli appassionati delle Dolomiti friulane. Proprio l'auto di Duse, infatti, ieri a metà pomeriggio stata individuata dai gestori del rifugio Pordenone. Era parcheggiata nell'area disosta, a circa 1.250 metri di quota, dal giorno precedente. Le forze dell'ordine hanno raggiunto il veicolo ma dell'escursionista ieri sera, nonostante ore di ricerche, non era ancora stata trovata traccia. Al momento gli investigatori non escludono alcuna ipotesi, anche se la speranza della famiglia e del paese che il cellulare di Duse non sia raggiungibile perché si trova in alta quota. Potrebbe essere rimasto bloccato da qualche parte ha spiegato il sindaco Monica Barbiero, che sta seguendo costantemente le ricerche. «ancora presto per pensare che possa essere successo qualcosa di grave, siamo fiduciosi. Le ricerche proseguiranno anche oggi». 10 maggio 2016

Terribile incidente sulla super 36, valtellinese in coma

[Redazione]

Berbenno in Valtellina (Sondrio), 11 maggio 2016 - Schianto in Super nell'attarda mattinata di ieri. Nell'incidente, verificatosi poco dopo le 12.30, è rimasta gravemente ferita Loredana Viganò, una 48enne che abita a Berbenno. Ladonna, al volante della sua Opel Astra, stava viaggiando proprio verso casa, indizione nord. Poco dopo aver superato lo svincolo dell'Orsa Maggiore a Lecco e prima della rampa di uscita di Abbadia Lariana, forse per asfalto resoviscido dalla pioggia, ha perso il controllo del mezzo. Prima è finita addosso al guard rail il metallo che delimita la carreggiata sul lato destro, poi ha rimbalzato dall'altro lato della strada, terminando la corsa contro un muretto in cemento posto alla sua sinistra che ha urtato frontalmente dopo aver carambolato con testacoda. L'impatto è stato violentissimo e devastante. Gli altri automobilisti in transito hanno subito allertato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti in forze i sanitari del 118 ma anche i vigili del fuoco, perché la guidatrice è rimasta intrappolata tra le lamiere. Le sue condizioni sono parse immediatamente gravi, non dava alcun cenno. I medici di Areu a lungo hanno rianimato per stabilizzarne il più possibile i parametri vitali prima di poterla trasferire in urgenza a sirene spiegate in ambulanza al vicino Alessandro Manzoni. Adesso è ricoverata in un letto del reparto di Neuro-rianimazione, la prognosi resta estremamente riservata e verrebbe in stato di coma, senza mai essersi ripesa. La sua situazione è molto critica, confermano dall'ospedale, dove la tengono sotto stretta osservazione. Sulle possibilità di ripresa saranno infatti determinanti le prossime ore. Per agevolare le operazioni di salvataggio gli agenti della Polizia Strada hanno dovuto chiudere al transito un tratto della trafficca arteriale con pensati ripercussioni sulla viabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente pi? disagi all'istituto Martiri di Sesto

[Redazione]

Sesto San Giovanni (Milano), 11 maggio 2016 - Aprirà l'11 maggio, all'istituto Martiri, un cantiere che metterà la parola fine a una storia che dura da almeno un anno. Finalmente l'ascensore sarà sistemato, concludendo così i disagi che per quasi due anni scolastici hanno dovuto subire gli alunni disabili, i genitori e i nonni con difficoltà a muoversi e a salire le scale. A marzo gli uffici avevano chiuso il programma dei lavori necessari per la rimessa in funzione del impianto elevatore. Tuttavia, l'atto era stato rinviato di qualche settimana per reperire i fondi necessari, circa 10 mila euro. Chiusi i conti, l'appalto è stato affidato come intervento di manutenzione straordinaria e ora le opere avranno inizio. L'ascensore dallo scorso anno, infatti, funzionava a singhiozzo: a febbraio la decisione di metterlo definitivamente fuori servizio dalla ditta incaricata della manutenzione ordinaria, dopo i ripetuti blocchi. Qualche genitore aveva anche lanciato una petizione per chiedere all'amministrazione di mettere mano con urgenza all'impianto, vecchio e ormai obsoleto. "È inaccettabile: l'ascensore avrebbe dovuto essere riparato in occasione del referendum, poi è arrivata la promessa di sistemarlo per fine aprile e nel frattempo a un bambino ingessato è stato consigliato di stare a casa - denuncia Roberto Di Stefano (Forza Italia), che ha presentato un'interrogazione - è chi non ha potuto scendere in mensa a mangiare con i propri compagni per evitare di salire e scendere con le stampelle. Ci sono genitori che, per problemi di deambulazione, non hanno potuto partecipare alle riunioni di classe dei propri figli". Il caso del bimbo ingessato non risulta all'amministrazione. Più probabile, infatti, che all'alunno sia stato suggerito di non partecipare all'ora di educazione fisica, vista la condizione di salute. "Ogg ci troviamo in un'emergenza, causata dai mancati investimenti nella sicurezza degli istituti", chiude il consigliere di opposizione. L'ultimo bilancio approvato vede un mutuo di 5 milioni di euro per edilizia scolastica, in particolare per diagnosi e interventi sui tetti, e l' stanziamento di 320 mila euro in tre anni per la digitalizzazione delle elementari, oltre a ristrutturazioni nelle palestre. di LAURA LANARI PRODUZIONE RISERVATA

Como, auto ribaltata in autostrada: traffico nel caos

[Redazione]

Como, 10 maggio 2016 - Auto distratta ma occupanti quasi illesi questa mattina alle 11 per un incidente avvenuto all'interno della galleria Le terrazze, sulla A9 nel tratto tra Monte Olimpino e Como centro, in direzione sud. L'auto si è ribaltata ma i due occupanti, un uomo e una donna di 36 anni, se la sono cavata con conseguenze non gravi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Como, i feriti sono stati trasportati all'ospedale Sant Anna. La causa del ribaltamento è probabilmente legata all'asfalto reso scivoloso dalla pioggia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto in Super, ancora caos sulla 36

[Redazione]

Abbadia Lariana (Lecco), 10 maggio 2016 Incidente in Super 36 tra Lecco e Abbadia Lariana. In seguito allo schianto un 50enne è stato ricoverato d'urgenza in gravi condizioni. Tutto è successo poco dopo le 12.30, quando il conducente di una Opel avrebbe perso il controllo del mezzo mentre viaggiava in direzione nord probabilmente a causa del fondo stradale reso viscido dalle piogge. Sul posto sono subito intervenuti i sanitari del 118 ma anche i vigili del fuoco e gli agenti della Strada. Per consentire le operazioni di salvataggio la Superstrada è stata temporaneamente chiusa al transito, con pesanti ripercussioni sulla viabilità della zona. Si tratta del secondo giorno consecutivo di caos per gli automobilisti dopo l'incendio di ieri di un bus sul terzo ponte appena fuori dalla galleria del Barro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna: settimana di pioggia, migliora nel weekend

[Redazione]

[INS::INS]MONTAGNA SICURAMONTAGNA Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, ValEsino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna sicura. Bollettino di martedì 10 maggio 2016. Sulle nostre montagne la neve si è sciolta, fatto salvo i versanti nord, dove è presente con maggiore spessore, e al di sopra dei 2.000 di quota, nei canali e nei tratti ombra. Occorrono ramponi e piccozza. Sempre aperti i rifugi Ratti-Cassin, Lecco, Stella Alpina, Porta. Il mercoledì aperti i rifugi: Tavecchia, Antonietta, Brioschi, Rosalba, Buzzoni, Nicola, Monzese. La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa; riapertura estiva il 2 giugno. La funivia dei Piani di Artavaggio è chiusa fino al 2 giugno. La funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8:30 alle 17:30; sabato e domenica dalle 8:00 alle 18:00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8:30 alle 17:30; Chiuso il giovedì. Zero termico a 2.700 m. Martedì: nuvoloso con possibili precipitazioni in particolare nella mattinata. Mercoledì nuvoloso con piogge al mattino e in serata. Giovedì molto nuvoloso con rovesci in mattinata. Venerdì nuvoloso con qualche debole pioggia. Sabato passaggio ad abbastanza soleggiato con possibilità di rovesci. Domenica prevalentemente soleggiato. Vento debole da sud-ovest.

Lecco. Anziano disperso, ritrovato dopo due ore di ricerche

[Redazione]

[INS::INS]soccorso-alpino-300x215LECCO Serata di ricerche, quella di martedì, per Soccorso Alpino e Vigili del Fuoco dopo la scomparsa di un anziano che ieri sera allontanato dall'ospedale facendo perdere le proprie tracce. Intorno alle 21 è scattato allarme e sono partite le perlustrazioni dei soccorritori, in strada e nelle zone boschive. Due ore dopo l'anziano è stato rintracciato nella zona del rione di Castello in buone condizioni di salute.

Cesana. Approvato in Consiglio rendiconto e bilancio di previsione 2016-2018

[Redazione]

AdSense[INS::INS]L'assessore Alberto CattaneoL'assessore Alberto Cattaneoassessore Alberto CattaneoCESANA - Approvato lunedì sera il rendiconto di gestione 2015 e il bilancio di previsione finanziario 2016-2018 durante l'ultimo Consiglio comunale del Comune di Cesana Brianza guidato dall'amministrazione Galli. Con un fondo cassa pari a 1 milione 779 euro, le entrate nel 2015 ammontano a 1 milione 856 mila euro ha dichiarato l'assessore alle Finanze Alberto Cattaneo, presentando il bilancio 2015. Impegnati risultano essere 1 milione 743 mila euro in spese di competenza. Ma nonostante lo scorso anno si sia utilizzato l'avanzo di amministrazione 2014 di 669.047 euro per opere straordinarie, l'avanzo complessivo ammonta comunque a 1 milione 190 euro. L'assessore Cattaneo ha poi specificato, sul versante spese, come i 669.047 euro sono stati utilizzati, e cosa ci sia ancora da fare sul fronte delle opere pubbliche di manutenzione straordinaria: In generale le spese sono di 1 milione 394 mila euro per quanto riguarda la parte corrente, mentre quelle in conto capitale di 649.416 euro delle quali 547.419 sono finanziate mandate al fondo pluriennale vincolato, costituito principalmente dall'avanzo di amministrazione. Le spese straordinarie di cui si era fatta carico l'amministrazione, e poi messe a bilancio anche per l'anno 2016, comprendono la messa in sicurezza, la riqualificazione e l'efficientamento energetico della scuola materna, la realizzazione tra via Manzoni e via Donizzatti di una rotonda per migliorarne la viabilità, conseguente alla modifica del collegamento tra via Garibaldi e via Donizzatti per la loro stessa messa in sicurezza. Tra le altre opere di manutenzione straordinaria: la realizzazione della segnaletica e dell'asfalto, anche in via Moro, acquisto di nuovi scaffali necessari alla biblioteca per la conservazione delle nuove opere letterarie acquistate, la manutenzione della scuola primaria e la sistemazione della frana di via Segantini. Il bilancio di previsione finanziaria 2016-2018 è di 2 milioni 416 euro e 890, e comprende le previsioni di entrata e spese derivanti da esercizi precedenti. L'assessore Cattaneo, a riguardo ha voluto specificare che: Le principali voci di entrate correnti sono pari a 495.000 euro Imu, 141.200 euro di Tasi, 240.000 euro di Tari e di 94.000 euro di fondo di solidarietà comunale. Sono importi essenzialmente in linea con il 2015 che rimangono invariati con le previsioni dello scorso anno. Il consiglio comunale, ha quindi approvato, anche se non all'unanimità, sia il rendiconto 2015 sia il bilancio previsionale.

Meteo, settimana di pioggia sull'Italia. Domani maltempo al Nord, caldo estivo in Sicilia

[Redazione]

Una nuova perturbazione, la numero 5 di maggio, stanotte raggiunge le Regioni settentrionali e porta temporali che insisteranno, instabili, fino a domenica. Si tratta di una vasta depressione posizionata sulla penisola Iberica che scende rapidamente. Per altre 24 ore il Sud resta protetto dallo Scirocco, con temperature estive. 10 maggio 2016 ROMA - Non si contano quasi più sulle dita di una mano. Una nuova perturbazione, la numero 5 di maggio, stanotte raggiungerà l'Italia con la sua parte più avanzata, sfiorando le Regioni settentrionali e portando piogge, vento. Si tratta di una vasta depressione ora posizionata sulla penisola Iberica che scenderà rapidamente. Già domani toccherà tutto il Centro-nord e Sardegna, risparmiando, solo per il momento, le Regioni meridionali. Meteo, le previsioni per domani [296966-thumb-full-video_meteo_repubblica.it] Condividi Il Sud domani è ancora protetto da insistenti venti di Scirocco che soffiano su Adriatico, Ionio, Calabria, più tenui in Sardegna. E la nostra Penisola si spacca in due: piogge piuttosto intense al Nord, con accumuli anche superiori ai 100 litri per metro quadrato tra Piemonte e nord-ovest Lombardia, e caldo fuori stagione con temperature alte che, per esempio in Sicilia, potrebbero addirittura oltrepassare i 30 gradi. METEO - MARI E VENTI - SATELLITI - MONTAGNA Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Allerta gialla sull'Emilia Romagna e per alcuni settori di Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Toscana e Umbria. I fenomeni, dicono, saranno caratterizzati da "rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento". TRAFFICO IN TEMPO REALE Giovedì, prima di abbandonare il Paese, la perturbazione numero 5 porterà ancora instabilità. Si alterneranno bel tempo e a nuove e acquazzoni improvvisi che nel corso del giorno bagneranno Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli, Venezia Giulia, zone interne del Centro, coste abruzzesi, regioni meridionali e nord della Sardegna. Ai venti di Scirocco si sostituirà ovunque il Libeccio che contribuirà al calo termico al Centro-sud. Molto mossi il Mar Ligure, l'Alto Tirreno, i mari circostanti la Sardegna e localmente il basso Adriatico e lo Ionio, mossi gli altri. Tra il tardo pomeriggio e le ore notturne pioverà meno sulle regioni adriatiche, Umbria e Toscana, ma non sul Lazio. Anche sull'isola attese precipitazioni sparse più probabili sul settore centrale ed occidentale dell'isola. Temperature massime in calo al Centro-sud e Isole, in lieve crescita al Nord. Instabile anche il fine settimana, specie al Centro-nord. Più nel particolare, e con qualche margine di speranza, venerdì il maltempo persisterà al Nord, soprattutto nel settore compreso tra il corso del Po e le aree alpine. Sulla Sardegna, le Regioni centro settentrionali tirreniche, Umbria e in forma più marginale sulla Campania. Nuvole, ma di passaggio. Sabato piove ancora su gran parte del Nord, regioni centrali, tra Sardegna e le aree tirreniche meridionali. Migliora la sera, riprende, e infine persiste sulle Marche, Umbria, Lazio, Campania e settori tirrenici di Basilicata e Calabria. Nessuna buona notizia per domenica con un nuovo peggioramento al Nord e al Centro-peninsulare, un po' meglio al Sud.

Roma Motor Show scalda i motori

[Redazione]

11 maggio 2016 Motori a tutto gas per edizione 2016 di Roma Motor Show, in programma al Centro Congressi di Vallelunga il 14 e 15 maggio prossimi. 1.500 mq dove trovano spazio alcuni tra i brand e i dealer di maggior riguardo come Peugeot, Citroën, DS, Fiat, Alfa, Lancia, Abarth, Jeep, Fiat Professional, Ford, Honda, Jaguar, Land Rover e Nissan dove è possibile informarsi sulle novità in esposizione, le tecnologie e i costi. Un'occasione per approfondire e invogliare all'acquisto di un'auto nuova toccando con mano le diverse proposte e opportunità offerte. La struttura è dotata di grandi spazi esterni per un totale di 13.000 mq dove quest'anno spicca la presenza di First Hand, il programma dell'usato selezionato e garantito da Mercedes-Benz Italia S.p.A., con ben 70 vetture in esposizione tra Smart e Mercedes. Altro importante stand di riferimento è quello dell'Automobile Club Italia, patrocinatore dell'evento, presente con la delegazione di Roma e con diverse iniziative legate allo sport, alle auto storiche, alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile ed efficiente oltre che sicura e responsabile. La parte espositiva è quest'anno particolarmente nutrita, curata e accattivante a partire dallo stand interno al centro dove sarà possibile reperire tutte le informazioni relative alle opportunità offerte dall'Automobile Club di Roma e dalle sue delegazioni tra le quali quella di poter noleggiare Smart elettriche di III generazione con una serie di vantaggi particolarmente significativi: ricarica gratuita alle colonnine ENEL (nonché un cavo di ricarica per la rete domestica), accesso alla ZTL (incluso il Tridente) e la possibilità di parcheggiare liberamente sulle strisce blu. A riprova dell'impegno profuso da ACI nel tutelare gli automobilisti e lo sviluppo della mobilità stradale, in esposizione anche la nuova Mercedes Classe B Electric drive, protagonista del tour #IoSonoElettrica, il più grande mai realizzato in Italia, un progetto itinerante che in due mesi ha toccato 14 città con lo scopo di diffondere la cultura della mobilità elettrica non solo nelle aree urbane. Con questo scopo ACI ha firmato un protocollo di intesa con un sostegno concreto, caratterizzato da prove e test stradali sviluppati dagli ingegneri e collaudatori dei Centri di guida sicura ACI di Vallelunga ed Arese, finalizzato a determinare quale sia il corretto e più efficace stile di guida per un'auto elettrica. Un futuro che parte dalla storia dell'auto perché oggi più che mai appassiona. Basti pensare che in Italia oltre 4 milioni di veicoli hanno più di 20 anni di età. E da qui parte il presupposto di ACI Storico, ovvero che è azzardato pensare che tutte abbiano un valore storico anche perché così rischiosa di compromettere la credibilità e l'esistenza stessa del collezionismo rendendo necessario distinguere i veri veicoli di interesse storico da quelli semplicemente datati. Con questo obiettivo la Commissione di esperti che collaborano con ACI e con il Club ACI Storico ha stilato la lista che, con aggiornamenti periodici, individua e propone quali auto siano da considerare di interesse storico e pertanto meritevoli di attenzione e di tutela. È stato perciò messo a punto un sistema che può consentire alle compagnie di assicurazione di tutelare effettivamente veicoli storici e di interesse storico e non veicoli che solo per la data di immatricolazione usufruiscono dei vantaggi economici previsti. Ispirandosi a questo criterio il Club ACI Storico ha istituito un proprio Registro Storico nel quale possono essere iscritte soltanto le auto dei Soci che supereranno valutazioni documentali e le verifiche tecniche di un gruppo di esperti. Di recente l'affiliazione è stata poi estesa anche ai Club e Associazioni di auto storiche con servizi e vantaggi loro dedicati. Tutto ciò è ben rappresentato al Roma Motor Show anche nell'area esterna con una nutrita esposizione di vetture selezionate dall'Automobile Club di Roma in collaborazione con ACI Storico in previsione dell'evento di domenica mattina. L'area espositiva del Roma Motor Show 2016 si completa poi con alcune presenze significative, alcune inedite per la manifestazione, altre tradizionali. Cominciamo con il Club Amici Autodromo di Vallelunga, la cui idea è nata una sera a cena fra due amici legati a doppio filo da un'amicizia di oltre mezzo secolo e che oggi vede tra gli scopi prioritari, promuovere i valori del motorismo sportivo e i sentimenti dell'amicizia solidale e di salvaguardare ed diffondere la memoria storica dell'autodromo (intitolato ad un grande pilota e ingegnere, qual è stato Piero Taruffi) attraverso la ricerca e la disponibilità di testimonianze, documenti e immagini. In

occasione della 61ma edizione del Roma Motor Show, il Club (che annovera oggi più di cento soci in costante aumento) celebra il trasferimento del busto del Pilota Ignazio Giunti dalla tribuna dell'Autodromo all'area paddock all'uscita del sottopasso. Altra novità da non perdere sono alcune delle protagoniste del Cinema direttamente dalla collezione privata di Maurizio Maggi, action vehicle coordinator i cui gioielli sono stati protagonisti di film come *Ultimo Imperatore*, era un volta in America fino a *Romanzo Criminale*. Ancora emozioni con esposizione tuning del Team Bull Sound il cui tema di quest'anno è artigianalità ovvero la giuria popolare voterà l'auto con l'elaborazione più originale con un bonus per chi sarà accompagnato dalla propria mascotte a 4 zampe. Immane la presenza delle Forze dell'Ordine con interessantissime novità e conferme: dall'Esercito, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, all'Aeronautica, alla Marina Militare, alla Croce Rossa Italiana, alla Protezione Civile e alla Polizia di Campagnano, il Comune che ospita la 61ma edizione del Roma Motor Show.

Sapori Pro Loco: ecco il programma

[Redazione]

10/05/2016 Tutto pronto per la 15esima edizione di Sapori Pro Loco, la grande manifestazione che celebra le tipicità del Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento è per i due fine settimana del 14 e 15 maggio e del 20, 21 e 22 maggio nel prato tra le due esedre di Villa Manin a Passariano di Codroipo in provincia di Udine. Organizzazione del Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loche Italia. Oggi è stato presentato ufficialmente il programma nella sala Kugy della sede di Udine della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dal presidente del Comitato Valter Pezzarini. Hanno portato il loro saluto Franco Iacop presidente Consiglio regionale (presente anche il consigliere regionale Vittorino Boem); Sonia Venerus (coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione Ersa Fvg); Antonio Giusa (direttore Azienda speciale Villa Manin); Umberto Alberini (Ipac - Istituto regionale per il Patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia); Gastone Piasentin (Italia Chair District); Daniela Moretto (Promo Turismo Fvg); Giuseppe Morandini (presidente della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia); Ezio Bozzini (vicesindaco Comune di Codroipo); Loris Pevero del Consorzio Montasio. Antonio Tesolin per il consiglio regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia e del gruppo organizzativo di Sapori Pro Loco ha illustrato gli eventi in programma. Le eccellenze enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia ha dichiarato Valter Pezzarini, presidente del Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loche Italia racchiuse in un gioiello come Villa Manin: per la quindicesima volta si alza il sipario su Sapori Pro Loco, la grande manifestazione su tipicità, gusto e tradizioni della nostra terra. Il nostro Comitato è lieto di accogliere ancora una volta migliaia di visitatori, provenienti anche da oltre i confini regionali, in questo appuntamento che è diventato, con il passare degli anni, tra quelli di maggior richiamo nel Nord-Est Italia, fungendo anche da volano turistico per intero territorio. Motivo di attrazione principe gli oltre cento tra piatti, birre e vini tipici proposti dalle Pro Loco, che rappresentano tutte le sfumature di sapori del Friuli Venezia Giulia dalle montagne fino al mare, passando per la collina e la pianura. Un percorso di degustazioni che abbiamo voluto mantenere a prezzi popolari in modo da dare la possibilità a tutti di conoscere i nostri piatti tradizionali, i quali poi potranno essere ritrovati nelle centinaia di eventiche lungo il corso dell'anno gli oltre 22 mila volontari delle Pro Loco regionali organizzano con passione nei propri borghi. Si rinsalda inoltre sempre di più il legame con Ersa, Agenzia per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia, la quale proporrà dei momenti speciali nello Spazio Incontri, dove si terranno anche altri eventi collaterali di approfondimento su tematiche turistiche e culinarie. Il palco principale, che quest'anno sarà allestito nel Cortile Onore della Villa, ospiterà invece spettacoli musicali e folkloristici, mentre non mancheranno momenti dedicati ai più piccoli con giochi, laboratori e animazioni. Sapori Pro Loco si deve al sostegno di enti e istituzioni pubbliche e private che credono pienamente nel valore di questo progetto, a vantaggio di tutta la comunità regionale. Grazie a loro e a tutti i volontari che, con il proprio lavoro intenso, ma sempre con il sorriso sulle labbra, per due fine settimana renderanno Villa Manin la porta del Friuli Venezia Giulia. [IMG_3504]

NUMERI Sono 43 le Pro Loco che in 31 stand proporranno al pubblico 111 piatti tipici insieme ai vini del territorio e alle birre artigianali. Oltre 1200 i volontari che cureranno nei due weekend le proposte enogastronomiche. Sono 7 i percorsi sui prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia proposti dall'Ersa e altri appuntamenti allo Spazio Incontri sul territorio, cultura e tipicità; 20 gli eventi tra concerti, giro del parco della Villa in carrozza e animazioni per i bambini; 5 le mostre visitabili in Villa durante la manifestazione; 2 i musei civici codroiesi con visite collegate alla manifestazione.

LE NOVITÀ Le esedre di Villa Manin sono tornate agli antichi splendori grazie ai lavori di tinteggiatura recentemente conclusi. Lo stand dello Spazio Incontri è stato arredato e allestito con professionalità e gusto dall'Italia Chair District di Manzano, con il coinvolgimento delle più qualificate aziende del distretto della sedia di Manzano e la collaborazione della BCC di Manzano. Una significativa nuova e importante presenza alla manifestazione. Il palco degli spettacoli sarà ospitato nel Cortile Onore immediatamente di fronte al corpo

principale di Villa Manin. In questo modo gli spazi sul pratotra le esedre potranno essere rimodulati e per la prima volta vi sarà allestita la Birroteca con le birre artigianali regionali. Tra le Pro Loco presenti per la prima volta Pro Loco Moggese e Pro Loco Rivolto. Ritorno dopo alcuni anni della Pro Loco Val Resia, che proprio con la citata Moggese si dividerà tra primo e secondo settimana lo stand, altra novità organizzativa per aumentare la proposta di piatti da poter assaggiare. Altra novità il Concorso Vota il Tuo Piatto Preferito in collaborazione con la redazione del settimanale Il Friuli. Protagonisti del Concorso: un piatto per ogni Pro Loco partecipante e il pubblico che sarà invitato a provare le varie pietanze in gioco e ad esprimere la propria preferenza attraverso il giornale cartaceo ed on-line. [IMG_3505]

PIATTI Dalle pietanze regionali più note al grande pubblico come il frico, i cjarsons, la costa alla fiamma e il prosciutto di San Daniele fino ad altre più di nicchia ma che proprio a Saponi Pro Loco sono molto richieste come quelle a base di coniglio, di erbe spontanee o le frittelle di mele. Tra le novità quelle della new entry Pro Loco Moggese: il Brovadâr (tipo di brovada montana) nell'orzotto e con il musèt più il Pan di sartuç (biscottone con l'uvetta). Tornano dopo qualche anno i sapori della Val Resia: i calcûne (calzoni resiani), il frico resiano e il dolce tradizionale Bujadnik. Ma non mancheranno anche le proposte a base di pesce acqua dolce e salata, per un menù che spazia dai monti fino al mare passando per la collina e la pianura.

I VINI Nell'Enoteca regionale saranno proposti i migliori vini del Friuli Venezia Giulia, selezionati durante la Fiera regionale dei Vini di Buttrio e la Mostra Concorso Vini Doc Bertiùl del Friùl di Bertiolo. Inoltre si potranno degustare le bollicine della Selezione spumanti del Friuli Venezia Giulia Filari di Bolle di Casarsa della Delizia. Enoteca sarà gestita dalla Pro Loco di Bertiolo e dalla Pro Loco Buri di Buttrio.

LE BIRRE Per la prima volta a Saponi Pro Loco ci sarà la Birroteca Regionale, spazio dove poter degustare le creazioni di alcuni birrifici artigianali del Friuli Venezia Giulia. A curare la proposta la Pro Loco Rivolto insieme all'Associazione Artigiani Birrai del Friuli Venezia Giulia.

IL CHIOSCO BAR Per una bibita fresca, un sorbetto o un caffè funzionerà anche il chiosco bar di Saponi Pro Loco, gestito dalla Pro Loco Grions e dalla Pro Loco San Vito al Tagliamento.

PREZZI POPOLARI ED ECOSTOVIGLIE. Come sempre i piatti tipici saranno proposti a prezzi popolari per dare a tutti l'opportunità di assaggiare il meglio del Friuli Venezia Giulia. A Saponi Pro Loco si useranno inoltre posate, piatti e bicchieri compostabili: una scelta che significa rispetto e amore per la natura.

ERSA Anche quest'anno sinergia con Ersà, Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione dei prodotti del territorio.

olio extra vergine di oliva (14 maggio), le birre artigianali (15 maggio con Crita), il formaggio Montasio (21 maggio con il Consorzio Montasio), il vino (21 e 22 maggio con Associazione Italian Sommelier del Friuli Venezia Giulia), la coppa suina (22 maggio con il Parco Agroalimentare di San Daniele) e i formaggi di malga e caprini (22 maggio con Crita) saranno al centro di altrettanti appuntamenti di approfondimento a ingresso libero nello Spazio Incontri.

INAUGURAZIONE Domenica 15 maggio alle 11 nello Spazio Incontri si terrà la cerimonia di inaugurazione alla presenza delle autorità, allietata dalla musica delle bande aderenti all'Anbima Fvg, associazione regionale delle bande. [foto]

SPAZIO INCONTRI Lo stand centrale dell'area festeggiamenti ospiterà vari momenti di approfondimento oltre a quelli insieme ad Ersà. Il 14 maggio Guida alle birre Italia con Slow Food (seguirà degustazione). Il 20 maggio App eturismo con Art&Grafica di Santa Maria La Longa. Il 21 maggio Cibo e paesaggio, con Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia: si parlerà di produzione e commercio di olio nell'antichità, dell'ecomuseo della Val Resia, della Pitina e del vino Piculit (seguirà degustazione).

FOLKLORE I gruppi folkloristici di Tarcento, Bressano di Basiliano, Pasian di Prato e Gorizia saranno protagonisti della seconda edizione di Gnot di Folklor, Notte di Folklore sabato 14 maggio nell'area spettacoli alle 20.30. Un evento a cura dell'Unione Gruppi folkloristici del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Società Filologica Friulana nell'ambito della Settimana della Cultura Friulana 2016. Il 20 maggio inoltre alle 19.00 il Groupe Folklorique La Ronde di Bettembourg (cittadina lussemburghese gemellata con Flaibano) presenterà le sue musiche e balli tradizionali dalle 19.00. Il 21 maggio alle 21.30 spettacolo Le Maschere di Ravinis in Lunari dai Guriùz, con le maschere del Carnevale artistico di Paularo.

CARROZZE Molto apprezzata dalle famiglie l'opportunità di percorrere i viali del parco di Villa Manin con le carrozze degli aderenti all'Afac (Associazione Friulana Appassionati Carrozze). Gli appuntamenti di Carrozze in Villa si terranno domenica 15 e

domenica 22 maggio. **MUSICA** Per tutti i gusti e le età le proposte musicali di Saponi Pro Loco. Il 15 maggio alle 18.30 Concerto aperitivo, in collaborazione con Anbima Fvg, l'associazione regionale delle bande. Alla sera, ore 20.30, Percoto canta intour, anteprima del famoso festival canoro per talenti emergenti che si tiene ogni anno a luglio. Il 20 maggio alle 20.30 i rapper carnici Carnicats liveband saranno sul palco con la loro energia nella terza edizione di Tiere di Savôrs, Tiere di Musiche. Il 21 maggio alle 18.00 la mini band dei Flames, tutta composta da bambini delle colline di Buja, proporrà le sue canzoni coverpop rock. Alle 20.30 concerto corale del coro Copetti di Tolmezzo, in collaborazione con Usci Fvg, unione dei cori regionali. Concerto corale alle 22.30 con il coro Chei di Guart di Ovaro. Il 22 maggio alle 18.30 di nuovo Concerto aperitivo e alle 22.30 Note di Saponi, concerto della civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi di Trieste. **ANIMAZIONI E ARTE** Il 15 e 22 maggio animazioni per bambini sul prato della Villa dalle 15.00 con il gruppo Maravee. Nelle stesse date dall'alba al tramonto En Plein Air in Villa, esposizione d'arte con il Circolo Culturale Artistico Quadrivium in piazza dei Dogi. **GRAN FINALE** Incendio della Villa è il nome dello spettacolo pirotecnico che alle 22.30 del 22 maggio chiuderà la manifestazione. A cura dello stabilimento Pirotecnico Friul Veneto. **MOSTRE** In occasione di Saponi Pro Loco la mostra Memorie - Arte, immagini e parole del terremoto in Friuli rimarrà aperta fino alle 21 e avrà biglietto d'ingresso a costo ridotto (3,00). Inoltre sarà accessibile il parco insieme ad altre quattro mostre di foto e arte. In più aperti anche i musei civici di Codroipo: quello delle Carrozze epoca e quello archeologico. **ORGANIZZATORI** Saponi Pro Loco è organizzato dal Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loche Italia con il patrocinio e sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ersu FVG - Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale, Promoturismo Fvg, Azienda Speciale Villa Manin, Comune di Codroipo, Pic-Progetto Integrato Cultura Medio Friuli, Unpli, Italian Chair District. Main sponsor: Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Collaborazioni: Vivai Forestali Regionali del Friuli Venezia Giulia, Società Filologica Friulana, UGF FVG, Radio Onde Furlane, Anbima Fvg, Usci Fvg, Patrimonio culturale Friuli Venezia Giulia, Afac, Pro Loco di Passariano, Volontari del Servizio Civile Nazionale, Slow Food. Partner tecnici: Art&Grafica, Dolomia, Flash, Piemme, Illy Caffè, Friulana Gas, BozSEI, Birra Castello, Colombino & Polano, Stabilimento Pirotecnico Friul Veneto, Eco.cel, Securitas Metronotte San Giorgio, Full Agency, Eurobevande, Friuli Antincendi, Imazine.

Rafforzata la collaborazione tra Slovenia e Regione Fvg

[Redazione]

10/05/2016 Friuli Venezia Giulia e Slovenia "concordano circa il rafforzamento della cooperazione bilaterale, sulla necessità di implementare lo scambio di esperienze, buone pratiche e informazioni", accanto all'impegno per la soluzione delle problematiche ancora aperte e per un'azione congiunta più efficace nell'ambito delle Strategie macroregionali europee anche attraverso la Cooperazione territoriale europea. E' quanto afferma la dichiarazione congiunta sottoscritta dalla presidente della Regione Debora Serracchiani e dal ministro degli Esteri e vicepresidente del Governo sloveno Karl Erjavec che ha suggellato oggi a Nova Gorica la sessione plenaria del Comitato congiunto Friuli Venezia Giulia-Slovenia. Entrambe le parti hanno espresso "soddisfazione per il proseguimento della cooperazione avviata", dopo che il Comitato congiunto era ripartito lo scorso 7 aprile del 2015 articolando la sua attività nei principali settori d'interesse comune, che anche oggi hanno dato vita, prima della sessione plenaria, all'unione di cinque tavoli tecnici più il tavolo speciale dedicato al tema delle minoranze, presenti gli assessori regionali del Friuli Venezia Giulia e il ministro sloveno per le relazioni con la comunità nazionale autoctona nei Paesi limitrofi e con gli sloveni all'estero Gorazd Zmavc. "Sia la Slovenia che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - così nella dichiarazione congiunta - continueranno ad incoraggiare la promozione dei risultati dei numerosi progetti conclusi nel precedente periodo programmatico 2007-2013 nonché a partecipare attivamente per la definizione dei futuri progetti strategici". In questo contesto, è sottolineata l'importanza del tema della promozione delle minoranze, attingendo alle possibilità offerte dal Programma Interreg A Italia- Slovenia 2014-2020 che vale 90 milioni. Per quanto riguarda il settore dei trasporti, Serracchiani ed Erjavec convergono sulla "necessità di migliori collegamenti ferroviari attivando il prima possibile dei servizi di trasporto passeggeri transfrontaliero, favorendo il ripristino del servizio Venezia-Trieste-Lubiana e migliorando l'interoperabilità ferroviaria su tutte le tratte confinarie". Particolare rilievo viene annesso alle risultanze tecniche del Tavolo interministeriale Italia-Slovenia per la progettazione della nuova linea ferroviaria tra Trieste e Divaccia. Per la parte stradale, si punta a favorire le connessioni dirette a partire da quelle tra Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba tra l'area della Provincia di Trieste e la zona del Litorale e del Carso. Accordo anche sull'opportunità di accrescere i servizi dei trasporti transfrontalieri marittimi. Sul fronte dell'energia "entrambe le Parti hanno riaffermato la loro opposizione in merito al progetto di rigassificatore di Zaule", mentre si punta alla cooperazione nello sviluppo di reti energetiche intelligenti. Se il Comitato congiunto ha aggiornato e potenziato la cooperazione tra le Agenzie della protezione dell'ambiente, per lo sviluppo rurale e l'agricoltura si è discusso delle questioni relative alla viticoltura, a partire dalla protezione transfrontaliera del Terrano sul Carso e della ribolla nella zona di Brda/Collio". Turismo (ciclismo e rurale) ed enogastronomia sono evidenziati come settori di cooperazione da rafforzare sul versante economico, che punta sul confronto tra le rispettive strategie di Specializzazione intelligente e a una collaborazione più intensa sulla ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico da un lato e le politiche sociali e sanitarie dall'altro, attività queste ultime già ben avviate. Anche la pianificazione territoriale e la protezione civile, ricordando i 40 anni dal terremoto del Friuli e di Posocje, rappresentano un terreno di collaborazione concreta. A tale proposito "continueranno ad essere organizzate esercitazioni congiunte di protezione civile e lo scambio di esperienze e buone prassi".

- Ponte Campanella, quel pilone nel vuoto a rischio cedimento

[Redazione]

Genova - Per un numero imprecisato di giorni, ma si ipotizza per almeno trequattro mesi, data assenza di piene recenti, il ponte Campanella, uno dei più frequentati della Valbisagno è rimasto con un piede sospeso nel vuoto. Una situazione di potenziale pericolo che ha fatto correre i brividi lungo la schiena al Comune, che, per il rischio concreto di un cedimento strutturale, ha attivato una procedura d'emergenza, chiedendo di intervenire a una delle imprese impegnate nel rifacimento della copertura del Bisagno, più a valle. Una volta scoperto il problema - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Crivello - siamo intervenuti nel giro di pochi giorni. E se questa emergenza è stata tamponata, interrogativo è un altro: quante situazioni simili, in città, potrebbero non ancora essere state scoperte? [ponte_campanella3284-F160510183452-k8zE-U2405168993694UD-499x285] Il pilone sistemato Il monitoraggio è continuo - sottolinea Crivello - ed è stato rafforzato, con controlli a tappeto, dopo la scoperta. Tuttavia, quanto accaduto a Staglieno, qualche timore lo può generare. Che al ponte Campanella - o meglio, sotto - c'era un problema è stato notato quasi per caso da personale di Aster, il 12 aprile scorso. Un sopralluogo effettuato il giorno seguente dai tecnici delle Opere idrauliche ha confermato quanto riferito dagli operai. Il ponte Campanella, si legge negli atti ufficiali, e in particolare la prima pila in sponda sinistra... risulta completamente sospesa rispetto all'alveo, per circa un terzo del suo sviluppo. Con un pericolo che gli stessi tecnici descrivono così: Tale distacco, andando a modificare il comportamento statico della struttura del ponte, genera sovratensioni nel calcestruzzo che potrebbero compromettere la stabilità del ponte stesso e la sua officiosità idraulica. Riproduzione riservata

- Boom di reati a Sampierdarena, arrivano i reparti speciali

[Redazione]

Genova - Attilio, settantasei anni compiuti, una vita passata sulla banchina del porto esce di casa e osserva quasi stupito il carabiniere in piazza che ferma e controlla i passanti. Un tiro di Marlboro, si avvicina, porge la mano. Grazie per quello che fate per il quartiere. Ne abbiamo davvero bisogno. Piazza Nicolò Barabino, Sampierdarena, ore 16 di ieri pomeriggio: scatta il piano di sicurezza voluto dal comando provinciale dei carabinieri per arginare l'escalation di criminalità nella delegazione. È la prima risposta concreta alla manifestazione di venerdì scorso. Quando più di mille fra residenti e commercianti sono scesi in strada (video) per chiedere a gran voce più sicurezza e meno degrado. Così a partire da ieri i militari hanno incrementato servizi e pattuglie in questa parte della città. L'obiettivo è dare un primo giro di vite contro chi commette i reati. Non solo. Il compito dell'Arma è quello di far applicare la nuova ordinanza comunale per Sampierdarena che dovrebbe entrare in vigore nelle prossime ore: stop all'alcol prima di mezzanotte, locali chiusi entro 2.00 e i controlli saranno impiegati anche un'unità speciale, la cosiddetta Cio - compagnia intervento operativo - che solitamente opera in scenari a forte tasso di criminalità, come il Sud o particolari aree urbane. In loro supporto è stata inviata anche la stazione mobile dell'Arma - fino a oggi posizionata tra il centro storico e il Porto Antico - che permette appoggio logistico in caso di emergenza. Da ieri e per i prossimi mesi pattuglieranno le zone più delicate del quartiere: di giorno e soprattutto di notte, quando la percezione dei pericoli da queste parti aumenta in maniera notevole: nel mirino night club e circoli illegali, spesso teatro di episodi di criminalità. I controlli sono diretti dai militari della compagnia di Sampierdarena che hanno compiuto un primo screening delle zone più calde eelenco è lungo: Campasso, piazza Montano, via Sampierdarena, piazza Settembrini, Fiumara e Lungomare Canepa. Verranno controllati anche esercizi commerciali e prostitute. Obiettivo: ridare vivibilità al quartiere, dove da anni regnano - soprattutto durante il fine settimana - alcol, spaccio, criminalità e violenza. cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI
Riproduzione riservata

- Giornata mondiale degli uccelli migratori, 25 milioni catturati o uccisi nel Mediterraneo

[Redazione]

Il popolo migratore. Le loro bussole sono il sole, le stelle e misteriose linee magnetiche, per noi umani invisibili, intangibili ma soprattutto incomprensibili, che solcano il globo da Nord a Sud e da Est a Ovest come un enorme ed eterea griglia. Affrontano deserti aridi e incandescenti costellati di dune gialle come oro e superano altissime catene montuose coperte di neve e ghiaccio brillante. Si battono contro gelidi e impetuosi venti di alta quota e devono difendersi dalle piogge torrenziali e dalle grandine. Molti non ce la fanno e perdono la vita nel tentativo di portare a termine l'impresa. Ma molti altri, come i loro antenati da migliaia di anni, raggiungono l'obiettivo. Che non è da poco: il premio è il perpetuarsi della vita. Sono decine di milioni gli uccelli che in ogni parte dell'emisfero boreale, dall'America all'Europa, passando da molte regioni asiatiche ed all'Africa, affrontano il viaggio più importante della loro esistenza: quella della migrazione. Con la primavera gli esseri alati (ma non soltanto loro, la migrazione riguarda anche svariati mammiferi acquatici) avvertono questo irresistibile impulso ancestrale che li spinge a compiere tragitti intercontinentali di migliaia di chilometri, come aerei di linea. Le specie sono moltissime, dai falchi alle anatre, dalle rondini alle cicogne e le gru. Senza contare le migrazioni interne cioè di territori attigui come coste e montagne, come quella del pettirosso. Migrazioni che, però, nel tempo, si sono rarefatte e ogni anno vengono affidate a un numero sempre più esiguo di esemplari. Un esempio su tutti è quello delle rondini, esempio di migratrici per antonomasia, il cui flusso si è ridotto di oltre il 40 per cento. Un'emorragia che continua e coinvolge più specie ogni primavera. Le ragioni sono da ricercare innanzitutto nelle mutate condizioni climatiche che disorientano e confondono i ritmi biologici degli animali. Ma anche nell'inquinamento ambientale e nella devastante deforestazione. E purtroppo non basta. L'uomo, largamente e irresponsabilmente causa dei disastri che rischiano di annientare il suo stesso genere, va anche oltre. E al popolo migratore, già decimato, impone una pena ulteriore: quella della caccia indiscriminata e illegale soprattutto nel Mediterraneo. IL MEDITERRANEO È DIVENTATO UNA TRAPPOLA MORTALE. È un assedio, un assedio fatto da reti invisibili lunghe decine di chilometri piazzate sulle coste e sulle isole, da migliaia di richiami elettronici nascosti tra gli scogli e la vegetazione, da tonnellate di vischio verde sugli alberi, sulle pietre accanto a pozze d'acqua e ai fiumi, persino sui tetti delle case. E ancora: da trappole a scatto, arcaiche ma efficacissime, tra irami; eserciti di carabine, archi e balestre persino nelle oasi del Sahara che ferma le sue dune soltanto di fronte alle onde del Mare Nostrum. Per gli uccelli migratori il grande e antichissimo bacino del Mediterraneo, via di passaggio obbligata da un continente all'altro per seguire i ritmi naturali di riproduzione, è diventata una trappola mortale senza uscita e emergenza e senza speranza: dalla penisola iberica al Medio Oriente, dalla costa dalmata fino a quelle turche passando attraverso Italia e Francia e le isole, è come se fosse stata stesa una cortina impenetrabile, letale ma soprattutto illegale sorretta da bracconieri di ogni tipo che ogni anno porta allo sterminio di oltre 25 milioni di esemplari e che rende i cieli europei sempre più vuoti. Il drammatico dato è stato raccolto dagli scienziati di BirdLife International (di cui la Lipu è rappresentante per l'Italia) nell'articolo Preliminary assessment of the scope and scale of illegal killing and taking birds in the Mediterranean, pubblicato di recente nella rivista scientifica Bird Conservation International e diffuso dalla Lipu oggi in occasione della Giornata Mondiale degli uccelli migratori. Una pubblicazione che segue di appena qualche mese la drammatica inchiesta-denuncia fatta per il National Geographic dallo scrittore Jonathan Franzen che ha portato alla chiusura totale della caccia per due anni in Albania dove una fauna era stata ridotta al 90 per cento. I dati del report di BirdLife rivelano una realtà spaventosa, una vera e propria minaccia per la biodiversità. 80% delle uccisioni stimate (pari a 20 milioni di uccelli) si concentrano in 10 Paesi. Al primo posto l'Egitto (5,7 milioni) lungo le cui coste sono stese decine di chilometri di reti che catturano i migratori e qualsiasi cosa voli grazie ai richiami elettronici peraltro fabbricati in Italia. Segue il Bel Paese, sempre meno bello, con 5,6 milioni in media di uccelli uccisi (il numero è compreso tra un minimo di 3,4 e un massimo di 8,4 milioni), poi Siria (3,9), Libano (2,6),

Cipro (2,3). Chiudono la classifica delle top ten la Grecia (700mila uccelli uccisi ogni anno), la Francia, la Croazia e la Libia (500mila ciascuno), Albania (300mila), nonostante lo stop alla caccia imposto dal ministero dell'Ambiente (anche per le stragi di animali che venivano fatte dai cacciatori italiani intrasferta in quel Paese).

LE VITTIME Tra le vittime più frequenti dell'illegal killing nel Mediterraneo compaiono il fringuello (2,9 milioni di esemplari uccisi ogni anno), la capinera (1,8 milioni), la quaglia (1,6 milioni) e il tordo bottaccio (1,2 milioni), oltre specie classificate come vulnerabili dalla Lista rossa come il chiurlo maggiore. In Spagna e in Italia tra le specie minacciate vittime della caccia illegale ci sono il capovaccaio e il nibbio reale, oltre che aquila imperiale spagnola (in Spagna) e anatra marmorizzata (in Italia). Parlando di singole aree, la peggiore per illegal killing risulta essere Famagosta, a Cipro (690mila uccelli uccisi), mentre Malta che fa parte dell'Unione europea, presenta il maggior numero di uccisioni per chilometro quadrato nell'area.

La totale indifferenza delle istituzioni. L'ITALIA Nemmeno l'Italia scherza. Seconda solo all'Egitto (nelle cui oasi proprio arido della costa si nascondono i cacciatori in attesa di quei pochi volatili che riescono a superare le reti sulla costa), il nostro Paese presenta dati drammatici: stragi di fringuelli (tra i due e i tre milioni), pipole (500/900mila esemplari), pettirossi (300/600mila), frosoni (200mila/1 milione) e storni (100/500mila). Le specie minacciate di estinzione e più colpite dalla caccia illegale in Italia sono anatra marmorizzata, da 1 a 5 esemplari colpiti (pari 50% della popolazione nidificante), il nibbio reale, da 50 a 150 esemplari coinvolti (pari al 30% della popolazione nidificante) e il capovaccaio, tra 1 e 5 esemplari colpiti (20% popolazione nidificante). I dati mostrano la terribile entità del fenomeno illegal killing nel Mediterraneo - dice Patricia Zurita, direttore generale BirdLife International - Le popolazioni di alcune specie un tempo abbondanti in Europa sono ora in declino, con numeri persino in caduta libera. Gli uccelli selvatici, un immenso patrimonio di tutti e che non conosce confini nazionali o internazionali - aggiunge Claudio Celada, direttore Conservazione natura Lipu - BirdLife Italia - si meritano rotte migratorie, più sicure. Chiediamo dunque che Europa e Italia, quest'ultima in particolare con un Piano anti-bracconaggio nazionale e un inasprimento delle norme, incrementino gli sforzi per la conservazione e la condanna delle illegalità. Prima che sia troppo tardi. Riproduzione riservata

Gli alpini lecchesi pronti all'adunata nazionale di Asti

[Redazione]

Gli alpini del lecchese, dalla Brianza alle valli, all'alto Lario, guardano ad Asti dove nel fine settimana prossimo, dal 13 al 15 maggio, avrà luogo l'adunata nazionale delle penne nere ANA. Un'avanguardia è già in cammino verso Asti. Si tratta delle penne nere Ivan Aquistapace, capo gruppo di Varenna, e di Omar Decian, di Valmadrera. I due percorreranno a piedi i 200 chilometri da Lecco ad Asti, città nota per il palio, per lo spumante e per antiche tradizioni alpine.

[alpini1] Gli alpini di Lecco, durante una sfilata, con lo striscione delle penne nere adunata nazionale torna, infatti, ad Asti dopo 21 anni, in quanto vi si svolse il raduno del maggio 1995. Per numerosi alpini lecchesi è un ritorno carico di ricordi. Nella vigilia del raduno 1995 squadre ed automezzi della Protezione Civile di Lecco raggiunsero Canelli, dove avvenne la premiazione delle squadre impegnate nei soccorsi dell'autunno precedente 1994, dopo la tragica alluvione in Piemonte. I lecchesi vennero ricevuti in municipio, resero omaggio con una corona all'oro al monumento ai Caduti. Nel pomeriggio cerimonia di premiazione, in piazza Gancia di Canelli, con le penne nere schierate, guidate dal presidente Luca Ripamonti.

[alpini2] Il vessillo della sezione di Lecco ANA, costituita nel 1922, affiancato dal presidente Luca Ripamonti. Alfiere è Umberto Polvara allora addetto stampa dell'ANA di Lecco, Nino Venditti, rese noto: Non meno di 1500 alpini, quasi 2000, raggiungono Asti 1995 con la banca sezionale, il Coro Grigna, squadre della Protezione Civile, bus ed auto di gruppi, commilitoni, amici, veci e bocia. La sfilata dei lecchesi davanti alle tribune è prevista alle 13.30, dopo i gruppi interminabili di Bergamo e Brescia. Sempre Nino Venditti aggiunse: Alcuni alpini lecchesi passeranno la notte di vigilia in tende da campo alla periferia di Asti. Il mio gruppo di Valmadrera non vuole mancare ad un'occasione gastronomica. Sulla strada del ritorno, nel tardo pomeriggio di domenica, effettuerà un rancio unico del raduno al Ristorante Stella, di Carisio. Nel menu vi sarà uno speciale risotto piemontese in onore delle penne nere.

[alpini3] Penne nere in sfilata, con bandiere tricolori e vessilli verdi dei vari gruppi. I lecchesi dell'ANA sfilarono con il presidente Ripamonti, i vice Panzeri e Dell'Era, il consiglio direttivo. Le telecamere di RAI 3 premiarono di coloro che, rimasti a casa, si erano messi in attesa davanti alla TV per cercare gli alpini amici. Sembrava non esserci speranza per un notevole ritardo del passaggio davanti alla tribuna, essendo una sfilata record. Ed invece apparve improvvisamente il cartello sezione di Lecco, alle spalle del telecronista Beppe Rovera, che stava intervistando il generale Luigi Manfredi. Era anche uno striscione vistoso Grazie, alpini, per opera di soccorso agli alluvionati nello scorso novembre. Era un cantiere che continuava ancora, come a Canelli, con i volontari lecchesi operanti in Val Bormida, guidati da Antonio Sangalli, del gruppo di Castello in Lecco, tecnico elettronico in pensione alla Olivetti. Sangalli meritò per tale impegno il riconoscimento nazionale Alpino dell'anno, assegnato dall'ANA di Savona con il patrocinio dell'ANA nazionale. E' stato un cantiere che rimase attivo sino al 10 giugno 1995 e che nella sede logistica del palazzetto dello sport di Canelli, operò ogni giorno lungo la Val Bormida a ricucire le ferite lasciate dall'alluvione di novembre.

[alpini4] 1997: il sindaco Lorenzo Bodega ed il presidente Luca Ripamonti, con il cappello dalla penna nera, inaugurano il nuovo giardino di piazza Alpini a Lecco-Acquate. Taglia il nastro Angela Fortino Rossi, consigliere comunale. Il Coro Grigna dell'ANA di Lecco, che sarà presente anche quest'anno, partecipò ad Asti alla Veglia verde della vigilia, affiancato dalla fanfara alpina di Roma, dal Coro ANA Vallebello, dal Gruppo Storico di Canelli e dal Coro San Zeno, di Verona. Nel Guinness dei primati delle adunate nazionali delle penne nere è ex presidente della sezione ANA di Lecco, Luca Ripamonti. Nel 2002 Ripamonti ha, infatti, raggiunto in moto adunata di Catania, compiendo il tracciato di 1430 chilometri.

[alpini5] 1982: la folla all'altezza di corso Martiri, angolo piazza Manzoni, in attesa della grande sfilata per gli 80 anni della sezione ANA. Negli ultimi 100 chilometri, da Messina a Catania, si è aggregato ad unacarovana di penne nere con tante bandiere tricolori su bus ed auto, diretta alla città etnea. Ripamonti venne accolto da Mario Ostini, lecchese trapiantato a Catania, impegnato nell'organizzazione come segretario della sezione ANA Sicilia. Ora Mario Ostini risiede a Pescate, in via Roma.

Lecco: si era allontanato dalla Rsa, ritrovato 80enne disperso

[Redazione]

È stato ritrovato, in buone condizioni di salute, uomo che nella serata di oggi aveva fatto perdere le proprie tracce dopo essersi allontanato da una residenza per anziani di Lecco. Vigili del fuoco e tecnici del Soccorso alpino, intervenuti su indicazione della centrale Areu, hanno perlustrato area situata dietro ospedale Manzoni, dove era stato visto aggirarsi a piedi. Le ricerche dell'anziano, di 80 anni, sono iniziate intorno alle 21.00 e si sono concluse un paio di ore più tardi, quando è stato ritrovato. Con ogni probabilità l'uomo, una volta lasciata la struttura, ha perso l'orientamento e non è più riuscito a farvi ritorno. L'ottantenne è stato accompagnato in ospedale. Articoli correlati: 10.05.2016 - Lecco: Vigili del fuoco e Soccorso alpino cercano un anziano

Vane le ricerche di Adriano Duse, ridotta ad un nulla la speranza di trovarlo vivo

[Redazione]

Inutili gli sforzi dei venti uomini della Protezione civile per ritrovare l'uomo, residente a Maerne, scomparso domenica sulle montagne di Pordenone 10 maggio 2016. L'abitazione di Alessandro Duse a Maerne. L'abitazione di Alessandro Duse a Maerne. MARTELLAGO. Si stanno consumando le ultime speranze di trovare ancora vivo Adriano Duse, il 42enne residente a Maerne, scomparso domenica nel corso di una passeggiata in solitaria sulle montagne della provincia di Pordenone. Le ricerche sono proseguite, vane, per il secondo giorno consecutivo, con l'impegno instancabile di 20 uomini del Soccorso alpino di Valcellina e Maniago e l'ausilio dell'elicottero della Protezione civile regionale: di lui, nessuna traccia. I congiunti dell'uomo - single, che abita in via Rialto - avevano lanciato l'allarme per il mancato rientro già nella

Maltempo, stato di attenzione da mercoledì mattina a giovedì pomeriggio?

[Redazione]

Protezione civile attivata, interessate le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso 10 maggio 2016 [image] VENEZIA, Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica nel Bacino idrografico Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. L'Avviso valido dalle ore 10 di mercoledì

Maltempo, ordinaria criticità rischio idro-meteo dalle prime ore di domani*[Redazione]*

10 maggio 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio idro-meteo dalle prime ore di domani, mercoledì 11 maggio. In particolare, la Sala operativa segnala: - rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese); IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Co, Lc) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia) - rischio idraulico sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese); IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Co, Lc); IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo); IM-08 (Laghi e prealpi orientali, province di Bg e Bs); IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Co, Lc, Mb, Mi e Va) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia) - vento forte rischio sulle zone omogenee IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bg, Bs, Cr, Mn); IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cr, Lo, Mi e Pv) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cr e Mn) INDICAZIONI OPERATIVE - La previsione di criticità è pubblicata quotidianamente al seguente indirizzo: www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner 'Allerte in corso: Situazione odierna'. La Sala operativa chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei danni. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale, attivo H24, 800.061.160 o via mail all'indirizzo fmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

Protocollo Ordini Ingegneri, Maroni: strumento concreto per futuro Regione

[Redazione]

10 maggio 2016 (Lnews - Milano) "Sono molto orgoglioso di questa collaborazione e dei progetteche abbiamo per il futuro. Gli obiettivi del Protocollo riguardano diversetematiche e per tutte abbiamo delle iniziative per migliorarle. Questa è unacollaborazione che rafforzerà l'azione della Regione e aiuterà iprofessionisti". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia RobertoMaroni, a Milano, alla sottoscrizione del Protocollo di intesa tra RegioneLombardia e la Consulta regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia. MIGLIORARE AZIONE DI GOVERNO - L'intesa sottoscritta oggi, ha proseguito ilpresidente, "si inserisce nell'ambito delle diverse collaborazioni che stiamoattivando con il mondo delle associazioni di categoria e con quello delleprofessioni in particolare, riguarda 24 temi che riguardano quesitutte lecompetenze della Regione. Si tratta quindi di una collaborazione a 360 gradiper consentire a noi Regione di migliorare la nostra azione di governo". CONCRETEZZA - "I lavori saranno coordinati da una Cabina di regia, che guiderò e che parte subito - ha precisato Maroni -, anche in questo sta laconcretezza. La Cabina coinvolgerà nove nostri Assessorati e mi aspetto dasubito su alcuni temi, come quelli dell'innovazione e della ricerca, idee moltoconcrete, perché stiamo procedendo ora alla definizione della Legge di riordinodi tutte le leggi sulla ricerca. HUMAN TECHNOPOLE - "Sono molto interessato a sentire autorevoli opinioni anchesul 'Post Expo' - ha concluso il presidente -, perché quella sarà un'area digrande innovazione". IL PROTOCOLLO - Il Protocollo sancisce la collaborazione tra Regione Lombardiae la Consulta degli Ordini degli Ingegneri lombardi. Sono 24 i settoricoinvolti: dall'energia all'ambiente, dall'urbanistica alla tutelaidrogeologica, dall'edilizia alla protezione civile, alla sicurezza stradale esui luoghi di lavoro. In questi settori Regione e Consulta coopererannoattraverso una cabina di regia a cadenza bimestrale, coordinata dal presidentedella Regione Lombardia, che consentirà un confronto puntuale e concretosull'azioni da programmare e realizzare nei diversi ambiti previsti.(Lombardia Notizie)

Edilizia sanitaria, Bordonali: 12,5 milioni a sistema già eccellente

[Redazione]

9 maggio 2016 (Lnews - Varese) "La Regione Lombardia ha approvato uno stanziamento da 12,5milioni per l'edilizia della sanità bresciana, un servizio che anche in questigiorni ha dimostrato di essere una eccellenza nazionale e non solo. La GiuntaMaroni sta lavorando per rendere questo sistema ancora più efficiente,destinando risorse fondamentali". Lo ha detto l'assessore regionale allaSicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali."La giunta Maroni - ha concluso Bordonali - dimostra ancora una volta grandeconcretezza e una attenzione particolare per la sanità bresciana, destinandorisorse per la messa a norma e in sicurezza delle strutture sanitarie pubblichee del patrimonio tecnologico, al fine di poter garantire l'erogazione deiservizi sanitari secondo adeguati livelli qualitativi".Le risorse saranno così suddivise:A) Per interventi mirati al mantenimento e all'ammodernamento del patrimonioedilizio e tecnologico (fondi esclusivamente regionali):- ASST Brescia: 3.915.000 euro- ASST Franciacorta: 580.712 euro- ASST Del Garda: 456.169 euro B) Per progetti di ristrutturazione edilizia (fondi statali e regionali):- ASST Franciacorta per adeguamento strutturale e impiantistico del POT diOrzinuovi: 2.950.000 euro- ASST Del Garda per Sopralzo di due piani del nuovo corpo di fabbrica peradeguamento della Cardiologia, unità coronarica e Patologia neonatale del P.O.di Manerbio: 4.600.000 euro.(Lombardia Notizie)

Maltempo in Piemonte, scatta l'allarme dell'Arpa: rischio allagamenti

[Redazione]

I meteorologi: l'ondata durerà fino a sabato, domenica il sole 11 maggio 2016 Maltempo in Piemonte, scatta l'allarme dell'Arpa: rischio allagamenti Scatta l'allerta gialla per un'ondata di forte maltempo in Piemonte. La situazione di "criticità ordinaria" riguarda oltre metà della regione, dalla valli Po e Chisone, tra Cuneese e Torinese al nord, nel Verbano-Cusio-Ossola, ma anche le pianure. "L'intensificazione delle precipitazioni nel corso della notte - avvertono l'Arpa e la Protezione Civile regionale - determina una situazione di allerta gialla su tutte le aree a nord del Po. Sono possibili locali allagamenti, esondazione dei fiumi minori e attivazione di isolati fenomeni franosi". Previsti forti temporali, più probabili nel pomeriggio, con raffiche di vento, fulmini e caduta di alberi. Solo giovedì mattina ci sarà una pausa. Poi il maltempo continuerà fino a domenica, quando le previsioni lasciano intravedere una giornata con il sole. In montagna sono previste nevicate sopra i 2200-2400 metri, in particolare nell'Ossola e sul Monte Rosa, dove le precipitazioni potranno essere abbondanti. Bassa la temperatura. Stamani la città più calda è risultata Alessandria con 14 gradi, Cuneo la più fredda con 11. A Torino il termometro ha registrato 13 gradi. L'ondata di maltempo sta causando una serie di incidenti per ora senza gravi conseguenze se non nel rallentamento del traffico. Tags Argomenti: maltempo Piemonte neve in quota rischio allagamenti allarme Arpa Protagonisti:

FVG-SLO: TAVOLO SPECIALE RIBADISCE CENTRALITÀ DELLE MINORANZE

[Redazione]

Nova Gorica (SLO), 10 maggio La presenza della comunità slovena in Italia ed è quella italiana in Slovenia assume un'importanza particolare nei rapporti bilaterali tra il Friuli Venezia Giulia e la vicina Repubblica. Lo ha sottolineato, a Nova Gorica, in Slovenia, il ministro degli Esteri sloveno Karl Erjavec e la presidente della Regione Debora Serracchiani, al termine della seconda sessione plenaria del Comitato congiunto Slovenia Friuli Venezia Giulia. In particolare Erjavec ha sottolineato l'attenzione dimostrata dall'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia nei confronti della minoranza slovena durante il processo di Riforma degli Enti locali. Inoltre, a testimonianza degli ottimi rapporti di collaborazione tra Italia e Slovenia, il ministro degli Esteri sloveno ha espresso la propria soddisfazione per la soluzione strutturale e di sistema adottata in merito al finanziamento delle attività della minoranza slovena. Questi aspetti positivi sono stati ribaditi anche durante la riunione del Tavolo speciale per le Minoranze, la Cultura e l'Istruzione, al quale hanno partecipato il ministro per gli sloveni nel mondo del Governo di Lubiana Gorazd Zmavc, assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti e assessore regionale all'Istruzione e all'Università Loredana Panariti. Nel corso dell'incontro che ha preceduto la sessione plenaria è stato ricordato come le minoranze agiscano da ponte negli scambi istituzionali e culturali, avendo oltre a ciò anche un ruolo di volano per i progetti europei. In particolare è stata sottolineata l'importanza strategica del progetto Lingua/Jezik, finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 e che è ora in fase di aggiornamento. Inoltre, come emerge dalla dichiarazione congiunta, il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia sostengono lo scambio di studenti, l'integrazione dei sistemi scolastici, l'istruzione bilingue e i progetti transfrontalieri inerenti il tema della Grande Guerra e dei fiumi Isonzo e Judrio. Oltre al Tavolo speciale dedicato alle minoranze, si sono riuniti anche gli altri gruppi di lavoro incentrati su particolari settori di Cooperazione: Trasporti, Energia, Ambiente e Pianificazione territoriale; Agricoltura e Sviluppo rurale; Economia, Ricerca e Innovazione; Protezione civile; Politiche sociali e Salute. Ai lavori hanno partecipato anche il vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive Sergio Bolzonello, gli assessori regionali alla Protezione civile Paolo Panontin, alle Finanze e alla Programmazione delle Politiche economiche e comunitarie Francesco Peroni, al Territorio Mariagrazia Santoro, alla Salute Maria Sandra Telesca e all'Ambiente e all'Energia Sara Vito. ARC/PV/EP Powered by WPeMatico

Il Safety Day a Gorizia

[Redazione]

Evacuazione e focus sull'impatto sociale del terremoto del 1976 in Friuli esulla prevenzione e gestione degli eventi sismici[]Evacuazione e focus sull'impatto sociale del terremoto del 1976 in Friuli esulla prevenzione e gestione degli eventi sismiciPowered by WPeMatico

A Gallarate rondini protette grazie a una delibera comunale

[Redazione]

image_pdfimage_print3-rondiniGALLARATE, 10 maggio 2016- La Giunta comunale di Gallarate ha approvato una delibera salvarondini. Si tratta di un atto indirizzato per preservare i siti in cui nidificano rondini, rondoni e balestrucci. Il documento recepisce una proposta di Lipu e Birdlife International, network mondiale per la protezione dell'avifauna che ha inserito le specie considerate tra quelle minacciate in tutta Europa. La delibera vieta, su tutto il territorio comunale, di distruggere o danneggiare i nidi di rondine, rondone e balestruccio, anche quando, in autunno e inverno, questi sono vuoti (come noto, le specie migratorie citate tornano a occupare gli stessi nidi per più anni consecutivi). La deroga al divieto è prevista solo in caso di demolizione di fabbricati. Dopo restauri e ristrutturazioni si invita a posizionare nidi artificiali, a mantenere aperte le cavità dei coppi dei tetti posti in prima fila e ad assicurare che sottotetti e i cornicioni abbiano un angolazione di 90 gradi rispetto alla muratura, così da consentire nuove nidificazioni. La protezione dei nidi, oltre a dare un contributo per frenare la diminuzione di esemplari, può avere ricadute positive nel contenere la presenza di insetti sul territorio, dal momento che una singola rondine può eliminare ogni giorno fino a 3.000 fra mosche, zanzare e simili. [Facebook](#) [twitter](#) [google_plus](#) [reddit](#) [pinterest](#) [linkedin](#) [mail](#) **ARTICOLI CORRELATI:** Gallarate: posticipo apertura nidi comunali per assemblea Gallarate: open day asili comunali Varese: riaperte le iscrizioni agli asili nidi comunali Sabato esercitazione della Protezione Civile di Gallarate

Interventi ai sottopassi, la ProCiv cerca un nuovo carrello

[Redazione]

I volontari, attivi su vari fronti in città, chiedono una mano per ottenere un nuovo mezzo per trasportare le attrezzature gallarate protezione civile gallarate Italia Mondo genericheLe foto di Italia MondoSono pronti a intervenire in caso di emergenza, ma sono anche attivi nella prevenzione, contribuendo ad esempio alla cura delle sponde e del letto dei torrenti cittadini. Sono i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, che ora chiedono anche un aiuto ai gallaratesi. La ProCiv cerca infatti un carrello appendice in buono stato. Da utilizzare prevalentemente per il trasporto dell'idrovora che usiamo per esempio per i sottopassi spiega Salvatore Rametta, da novembre 2015 coordinatore della ProCiv cittadina. intervento in emergenza in caso di allagamenti è uno dei compiti più importanti a cui assolve la Protezione Civile, come dimostrato anche in tempi molto recenti: si prendono cura di punti deboli come il sottopasso di via Ronchetti (ponte dell'Esselunga, vicino all'Arno) o quello di via del Lavoro, lungo il Sorgiorile (dove acqua che straripa dal torrente ha creato diversi problemi anche a fabbriche e case, anche negli ultimi anni). Insomma, il piccolo rimorchio serve per dare più agilità alla ProCiv. In caso di esondazioni e alluvioni, ma anche in altri contesti: Lo useremmo anche per il trasporto del generatore di corrente che può servire a dare energia alle fotoelettriche, ma anche per il trasporto di motoseghe e altri materiali per emergenze. Chi avesse a disposizione un mezzo simile e volesse farne dono alla ProCiv può chiamare il numero 335 6373053. Il gruppo di Protezione Civile a Gallarate conta quindici volontari. Tra le attività oltre all'intervento in emergenza ci sono anche il recupero di materiali abbandonati su terreni comunali, la pulizia del torrente Sorgiorile e dell'Arno (l'ultima domenica scorsa, 8 maggio), oltre a servizi di prevenzione come quelli svolti insieme ai vigili del fuoco volontari in occasione della Gioeubia (vedi qui). Durante l'ultima giornata di pulizia dell'Arno non sono mancati ritrovamenti particolari, nel letto del torrente: biciclette, un caricatore di proiettili da fucile, una targa di un'auto rubata. #prociv #Gallarate Pulizia del torrente Arno, bottiglie, ferraglia, bici, e proiettili. Chi getta si qualifica da solo pic.twitter.com/cvB0JPkaZ4 Info Pro.Civ. (@GCVPC_Gallarate) 8 maggio 2016 di Roberto Morandi roberto.morandi@varesenews.it

"Il letto del Giona è una bomba a orologeria"

[Redazione]

Il sindaco Fabio Passera lancia allarme: Non basta il consolidamento dei versanti, è necessario anche prevenire il pericolo di una piena improvvisa. Cronaca di una valle fragile raccontata dalle immagini girate col drone armio fiume giona maccagno fabio passera maccagno con pino e veddasca Lo guardi la prima volta e sembra tutto normale: si parte dal lago, e in una bella giornata di sole le immagini girate dal drone ti fanno risalire il corso del fiume: il museo, i ponti e perfino la gente che cammina a poca distanza dagli argini. Galleria fotografica fiume giona maccagno con pino e veddasca 4 di 7 fiume giona maccagno con pino e veddasca fiume giona maccagno con pino e veddasca fiume giona maccagno con pino e veddasca Poi ascoltando le parole del sindaco Fabio Passera, riguardando le immagini, ci si accorge di qualcosa: troppi gli alberi sugli argini, piante anche di una certa stazza che ad una piena improvvisa possono venir trascinate a valle e gonfiare pericolosamente la portata del fiume, il cui letto è attraversato in più punti da ponti stradali e ferroviari. Siamo alla foce del Giona, fiume che si getta nel Verbano e nasce come torrente nell'alta Val Veddasca. Una valle fragile, che siamo andati a raccontare giusto una settimana fa, dove abbiamo registrato le prime crepe nelle case di Armio e i versanti che dall'ultima alluvione di quasi due anni fa stanno pian piano cedendo alle intemperie e ai forti dislivelli che caratterizzano questa zona. Una situazione nota e per la quale verranno spesi ma non subito, come vedremo cifre consistenti in arrivo da Milano. Abbiamo accolto con entusiasmo la notizia del finanziamento dei lavori per 800 mila euro da parte di Regione Lombardia. Entusiasmo è un po' scemato quanto abbiamo saputo che potremo utilizzarlo a partire dal 2018, secondo le prime indicazioni forniteci dagli Uffici del Pirellone ci dice il sindaco Passera. Ma questa è solo una delle facce della medaglia di questa vallata bella, selvaggia che sembra rimanere sospesa su di un equilibrio delicato. Cosa ben diversa, invece, dalla situazione denunciata più a valle dove il letto del fiume, che in questa stagione è ancora visibile per gran parte della sua estensione, risulta molto ampio, sassoso. Non dà da pensare alla forza dell'acqua che ingrossandosi porta a valle tutto, trascina tronchi anche molto pesanti, che vanno a fracassarsi contro le navate dei ponti, formando in alcuni punti delle pericolose ostruzioni. Su questo insiste Passera. Leggi anche Maccagno con Pino e Veddasca - Armio, il buon ritiro dei tedeschi ostaggio dell'erosione Maccagno con Pino e Veddasca - 800 mila euro per risistemare il Giona Varese - Strade ancora allagate, fiumi sorvegliati Sì, è vero che ci sono questi 800 mila euro per il consolidamento dei versanti. Ma nessuno parla invece di pulire il letto del Giona all'interno dell'abitato di Maccagno. E noi cosa facciamo, aspettiamo altri due anni che arrivino a valle i detriti che provengono dall'alto corso del fiume? È una situazione inaccettabile. Non mi piace fare dell'allarmismo, ma mi chiedo: se succede una piena improvvisa come ultima che ci colpì a ottobre/novembre del 2014, (e chi conosce il Giona sa che bastano un po' di ore di pioggia battente per determinarla) e il fiume dovesse uscire dagli argini, chi ne risponderà? Vorrei non dover essere qui a piangere qualche disgrazia, dopo essermi sgolato per aver detto e scritto ai quattro venti il pericolo che ci incombe sulla testa. Per questo abbiamo deciso di porre a corredo di questa notizia il video girato con un drone da Marco Romeo, cittadino di Maccagno con Pino e Veddasca da cui sono state tratte alcune delle foto nella gallery allegata a questo articolo. di Andrea Camurani andrea.camurani@varesenews.it

Protezione civile, allerta rischio idrogeologico per mercoledì

[Redazione]

Per la zona IM-04, Laghi e Prealpi varesine ordinaria criticità anche per rischio idraulico protezione civile cassano valcuvia milano dissesto idrogeologico dissesto idrogeologico Il sistema Map Risk della comunità Montana Valli del Verbano ha comunicato via app nel primo pomeriggio di oggi, 10 maggio una allerta meteo emessa dalla Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un allerta meteo (ordinaria criticità) per rischio idro-meteo dalle prime ore di domani, mercoledì 11 maggio. Si segnala: rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese); IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Co, Lc) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia); rischio idraulico sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese); IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Co, Lc); IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo); IM-08 (Laghi e prealpi orientali, province di Bg e Bs); IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Co, Lc, Mb, Mi e Va) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia); vento forte rischio sulle zone omogenee IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bg, Bs, Cr, Mn); IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cr, Lo, Mi e Pv) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cr e Mn). di Redazione redazione@varesenews.it

Tezze di Arzignano: nessuna traccia di Lino Bertinato

[Redazione]

Da mercoledì mattina sono riprese le ricerche di Lino Bertinato, il 74enne scomparso lunedì pomeriggio dalla sua casa in via Mure. L'allarme è scattato nella tarda serata ma ieri, del pensionato, non si è trovata traccia[avatar_sma]Redazione11 maggio 2016 07:53 Condivisione il più letti di oggi 1. Vicenza, scomparsa 12enne: ritrovata dopo ore 2. Marostica, ciclista esce di strada e precipita per 5 metri: gravissima 3. Vicenza, colpo al Pam di viale Trento: bottino ingente 4. Montebello, ladro di rame muore folgorato[avw][avw] Immagine di archivioApprofondimenti Tezze di Arzignano, 73enne scomparso da ore: ricerche in corso Tezze di Arzignano, 73enne scomparso da ore: ricerche in corso 10 maggio 2016Ancora nessuna traccia di Lino Bertinato, il 74enne scomparso lunedì pomeriggio dalla sua casa in via Mure, a Tezze di Arignano. I vigili del fuoco sono stati allertati la notte stessa, poco prima delle 23, ma le ricerche non hanno dato esito positivo. I pompieri si sono ritrovati mercoledì mattina alle 8.30 per riprendere le attività. L'uomo, che soffre di Alzheimer, vive con la badante ed è solito uscire nel pomeriggio per una breve passeggiata ma l'altro giorno non è rientrato. Per trovarlo sono state mobilitate diverse squadre dei vigili del fuoco e carabinieri di Arzignano.

Maltempo: stato di attenzione sul Vicentino per le prossime ore

[Redazione]

dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica nel Bacino Idrografico Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. L'Avviso è valido dalle ore 10 di mercoledì, alle ore 16 di giovedì. [\[avatar_sma\]](#) Redazione 10 maggio 2016 14:55 Condivisioni più letti di oggi 1. Meteo Veneto, le previsioni per l'inizio settimana: pioggia e fresco 2. [\[avw\]](#) [\[avw\]](#) Immagine di archivio Approfondimenti Meteo Veneto, le previsioni per l'inizio settimana: pioggia e fresco Meteo Veneto, le previsioni per l'inizio settimana: pioggia e fresco 9 maggio 2016 Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione, alla luce della situazione meteorologica attesa, ha dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica nel Bacino Idrografico Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. L'Avviso è valido dalle ore 10 di mercoledì, 11 maggio, alle ore 16 di giovedì. Principalmente tra mercoledì e giovedì mattina sono previste frequenti precipitazioni, a tratti diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi di pioggia più consistenti sulle zone centro settentrionali della regione.

Pordenone, simulazione filmata di evacuazione in occasione del 40mo anniversario del terremoto friulano del 1976

[Redazione]

Nell'ambito delle iniziative indette in occasione del 40mo anniversario del terremoto friulano del 1976, il Comando provinciale, in collaborazione con l'Università di Udine e il Consorzio Universitario di Pordenone, ha organizzato un evento per studiare il comportamento degli studenti durante una prova di evacuazione. Per l'occasione sono state prese come riferimento due aule graduate e filmati comportamenti e movimento degli studenti dopo aver percepito il segnale di allarme. In particolare una classe è stata oggetto di un intervento informativo sulle tematiche dell'emergenza, mentre l'altra no, con l'obiettivo di valutare se e come una preventiva informazione modifica i comportamenti delle persone in emergenza. Agli studenti è stato quindi consegnato un questionario con una serie di domande finalizzate a valutare la percezione della situazione e i comportamenti adottati. L'analisi dei filmati e dei questionari richiederà del tempo e gli esiti saranno resi noti con l'obiettivo di costituire un utile riferimento nella elaborazione dei piani di emergenza.

Protezione civile a Fino L'allarme della Basf sui display comunali - Como cintura Fino Mornasco

[Redazione]

L'azienda chimica di via Scalabrini aggiorna il piano nel caso di un'emergenza ambientale. Paga i nuovi pannelli su cui potrà segnalare i pericoli. Un piano di protezione per la Basf, così l'industria chimica di Fino Mornasco non fa più paura. O almeno punta ad alleviare sensibilmente questo suo scomodo primato. L'azienda ha acquistato dei nuovi tabelloni luminosi con display da mettere a disposizione del Comune. Sugli schermi compariranno messaggi per allertare la popolazione in caso di allarme allo stabilimento di via Scalabrini. I nuovi pannelli sostituiranno quelli ormai antiquati e fuori uso. Inadeguati. L'accordo tra amministrazione pubblica e impresa è già stato firmato. E a luglio si terrà un'assemblea pubblica. Leggete tutti i particolari sull'edizione odierna de La Provincia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Esce di strada per l'asfalto viscido: trentenne ferita

[Redazione]

INCIDENTE QUESTA MATTINA A FORMIGLIANA: UNA DONNA E' STATA RICOVERATA ALSANT'ANDREA[VIGILI_DEL_FUOCO_1][INS::INS]Una donna di trent'anni è rimasta ferita questa mattina, martedì 10 maggio, in un incidente avvenuto a Formigliana intorno alle 7, all'alezza del Lago AzzurroForse a causa dell'asfalto, reso viscido dalla pioggia, la donna ha perso il controllo dell'auto finendo fuori strada e rimanendo incastrata tra le lamieredel veicolo. Per liberarla sono dovuti intervenire i vigili del fuoco delcomando provinciale di Vercelli.La 30enne è stata poi trasportata con un'ambulanza del 118 all'ospedale diVercelli, dove i sanitari la stanno sottoponendo a tutti gli accertamenti delcaso.[ico_author] redaz

Gaglianico: Torna la Giornata della sicurezza stradale

[Redazione]

Torna il prossimo 17 maggio la Giornata della sicurezza stradale nei padiglioni di Biella Fiere, a Gaglianico. Giunta alla sesta edizione, vedrà gli allievi della scuola primaria mettere in pratica quanto appreso nel corso degli anni, in merito al discorso della sicurezza stradale. Il fine è quello di promuovere la cultura della legalità presso gli Istituti Comprensivi di Candelo, Sandigliano e Gaglianico, dimostrando la stretta collaborazione che caratterizza l'operato delle Forze dell'ordine presenti sul territorio. L'evento interesserà quindi 200 ragazzi provenienti dai comuni di Candelo, Gaglianico, Sandigliano, Benna, Verrone, Massazza, Villanova Biellese, Ponderano e Borriana. Per la manifestazione sarà allestito un percorso con tanto di segnaletica stradale, che i ragazzi affronteranno in bicicletta, come pedoni, persino nelle vesti di agenti di polizia; lungo il percorso verranno sistemati degli stands nei quali i bambini potranno osservare ma soprattutto sperimentare con mano le realtà operative dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa Italiana e della Protezione Civile. Un prezioso e fondamentale supporto alla Giornata sarà dato dai Volontari dei gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini dei comuni interessati, i quali gestiranno un piccolo spazio ristoro per la merenda dei bambini a metà mattinata, e dei Volontari dell'AVIS Gruppo 5 Castelli - i quali intratterranno i ragazzi sull'importanza della donazione. L'iniziativa, che è patrocinata dalla Provincia di Biella e dalla Regione Piemonte, viene realizzata grazie all'aiuto di alcuni operatori commerciali e di aziende locali. [ico_author]

Comunicato Stampa

Due mila chilometri in bici per il Nepal, Davide Gaddi fa tappa a Biella VIDEO

[Redazione]

Più di 100 chilometri in bici oggi, per raggiungere Biella dalle sponde dell'ago Maggiore. E domani l'arrampicata fino ad Aosta, ennesima tappa di un giro di 2 mila chilometri attraverso l'Italia del Nord per porre l'attenzione sulle città che visitano la ricostruzione del Nepal ferito dal terremoto poco più di un anno fa. Davide Gaddi, in Mtb per una buona causa, è emiliano di Mirandola (città a sua volta colpita da un sisma) ed è stato accolto a Biella dal comitato locale della Croce Bianca Biellese e ha ricevuto il saluto degli assessori Teresa Barresi e Diego Presa. Per sostenere la sua raccolta di fondi, che saranno destinati all'orfanotrofio di Lalitpur, vicino a Kathmandu, e alla formazione di tecnici locali per la ricostruzione, ecco i riferimenti: Iban IT64Q0335901600100000134996 intestato a: Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze con causale Namaste-Davide per il Nepal. [ico_author] I.I./v.l/